

L'Intervento

Una svolta per il Pnrr

Quando tra molti anni si ricorderà il Pnrr, o meglio il programma Next Generation EU-Italia, si penserà ad una vera e propria età dell'oro, difficilmente ripetibile. Ecco perché l'occasione attuale non può essere sprecata, tanto più in una regione come la Sardegna dove tutti gli indicatori ci annoverano oramai al 203° posto tra le 230 regioni d'Europa. Tuttavia, da più parti, in specie dai sindaci, sono giunte numerose critiche sulle difficoltà di attuazione pratica degli investimenti da realizzare con i fondi Pnrr e sulla fruibilità dei fondi stessi. Critiche in parte giuste che oggi possono essere superate grazie all'intervento di una fondamentale Circolare del Mef, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale Pnrr (per la precisione la circolare numero 19 del 2023). I nostri sindaci e più in generale tutto il settore pubblico dovrebbe far tesoro di questa recente ed importantissima modifica che senz'altro potrà costituire la svolta nell'utilizzo dei fondi Pnrr. Schematicamente: innanzitutto le anticipazioni di liquidità per i progetti possono arrivare al 30% del costo dell'intera opera (molti sindaci hanno i progetti o l'opera ferma perché non possono far partire i lavori per mancanza di liquidità), in luogo del vecchio 10%. L'esempio classico sono gli asili nido spesso fermi al palo per le motivazioni sopra esposte ma che adesso, invece, possono ripartire. Itra farraginosità che è stata corretta dalla circolare (che aveva creato enormi difficoltà proprio ai Comuni più piccoli) è l'utilizzo della famigerata piattaforma ReGis per gli adempimenti del Pnrr. Attenzione: oggi per poter beneficiare delle anticipazioni non è più necessario il caricamento sul sistema ReGis di alcun documento giustificativo di spesa (pagina 6 della Circolare) laddove l'unico requisito è che il progetto sia censito. La semplificazione è evidente. Un'altra importantissima novità sono i casi di particolare urgenza (si immagini un Comune o altro ente pubblico che ha ferma un'opera pubblica di particolare importanza, e i casi si sprecano): in questo contesto il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato potrà effettuare direttamente il pagamento in favore del soggetto attuatore (vedi pagina 4 della Circolare). Può esser utile svolgere una considerazione finale giacché troppo spesso le nostre strutture burocratiche non riescono ad utilizzare molti degli strumenti tecnico-giuridici presenti nel nostro Ordinamento, afferenti gli investimenti, per carenza di alta formazione dei propri funzionari e dirigenti, il che comporta una enorme perdita di occasioni di sviluppo. Sarebbe interessante al riguardo effettuare uno studio sulla mancanza di progetti nel settore pubblico perché il paradosso è che le risorse ci sono, sono ingenti, ma latitano i progetti, sintomo di assenza di pianificazione e programmazione. Natale Ditel Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna



Olbia, muove i primi passi il cantiere dei maxi yacht

Via libera dall'Autorità di sistema portuale al progetto "Sno Marine Center" Con 200mila metri quadri di estensione sarà tra i più grandi al mondo

Olbia L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna ha disposto l'Atf, l'Adeguamento tecnico funzionale, per la creazione di due vasche di colmata nel golfo di Olbia, davanti al pontile ex Palmera, nella zona di Su Arrasolu, di fronte alle aree su cui si sta realizzando il progetto della Sno Yachts. Si tratta dello Sno Marine Center, un cantiere navale che dovrebbe raggiungere una dimensione complessiva di 200mila metri quadrati, che lo renderà unico nel suo genere: oggi i cantieri navali più importanti del mondo hanno dimensioni inferiori. Si potranno ospitare imbarcazioni, navi da diporto ma soprattutto i giga yacht, segmento di super lusso che è diventato strategico per lo sviluppo dell'economia della Gallura e di tutta la Sardegna, che punta a diventare, intorno proprio al Marine Center di Olbia, un hub cantieristico di livello assoluto nel bacino del Mediterraneo, quello che soprattutto d'estate e nelle acque sarde ospita le più grandi unità da diporto del mondo. Autorità portuale «Si tratta di un progetto che non esito a definire rivoluzionario, che fa diventare Olbia e questo cantiere un'eccellenza a livello mondiale - ha sottolineato Massimo Deiana, presidente dell'AdSp Mare di Sardegna a margine della Fiera nautica di Sardegna, organizzata dal Cipnes Gallura a Porto Rotondo nei giorni scorsi -. In questo momento abbiamo una richiesta di concessione che è stata presentata da Sno e stiamo predisponendo tutta la documentazione, ma dovremmo essere praticamente pronti per la Valutazione di impatto ambientale. Poi saremo nelle mani di entità superiori, anche perché per quanto riguarda il Pnrr abbiamo una commissione di Via nazionale, mentre questa seguirà la sua strada. Noi sapremo, comunque, essere presenti». Il progetto Uno dei più importanti poli per mega e giga yacht del Mediterraneo avrà sede ad Olbia. Il progetto procede anche con la riqualificazione dei banchinamenti dell'ex cantiere Ibs e la demolizione e bonifica dell'ex area Palmera. La sfida si chiama Sno Marine Center, il fiore all'occhiello di quel distretto della nautica, uno dei più importanti del Mediterraneo, che il gruppo Sno sta facendo sorgere a Su Arrasolu, sulle sponde del golfo di Olbia. Sono previsti importanti investimenti per la realizzazione delle strutture che accoglieranno le nuove iniziative. Da un lato la recente acquisizione della partnership con la Magnum Marine che prevede l'allestimento degli scafi da loro prodotti negli Usa e la successiva distribuzione in Europa. Dall'altro lato la capacità di accogliere mega e giga yacht, una tipologia di giganti del mare - imbarcazioni che vanno dai 75 metri fino ai 120 e oltre - con altissima capacità di spesa, che finora vengono accolti in pochissime strutture del genere nel Mediterraneo. Olbia diventerebbe così centro di eccellenza a livello europeo. Tra gli investimenti c'è anche quello per un nuovo sistema di sollevamento destinato ad accogliere mega yacht con pesi fino ad un limite di 3300 tonnellate. Generalmente, questo nuovo sistema si chiama "Syncro Lift", questo in particolare "Ship Lift Platform 3300". Tecnicamente, l'intera struttura è costituita da una piattaforma in acciaio di 90 metri e una larghezza di oltre 19 metri, supportata da 14 grandi verricelli che consentono il sollevamento o il varo di mega yacht, con un pescaggio fino a 6 metri dal livello del mare. Giandomenico Mele



Il sogno dell'Isola: «Cagliari capitale dei maxi yacht»

Il progetto del gruppo Molinas, investimento da 34 milioni di euro

Cagliari diventerà un centro importante per i maxi yacht. Lo sostiene Matteo Molinas, vicepresidente della Rete dei porti sardi, esponente del gruppo omonimo che gestisce i porti turistici di Portorotondo, Marana, Cala Bitta e Portus Karalis. I riflettori sulla nautica sono stati accesi di recente dalla giunta regionale che ha lanciato la proposta di un polo mediterraneo del superlusso che vada oltre l'ormeggio integrando la cantieristica, i porti, gli aeroporti. «Per i porti turistici serve un new deal», afferma Molinas, «le concessioni sono state assimilate a quelle dei balneari ma sono categorie diverse. I concessionari, dovendo investire, non possono convivere con l'incertezza». Il suo gruppo vuole realizzare a Cagliari una base per mega yacht con un investimento di 34 milioni di euro. Quando inizieranno i lavori nel porto di via Roma? «Cagliari è la città più attraente per quel tipo di turismo perché dispone di tutti i servizi e ha un aeroporto che funziona. Senza contare l'effetto di Luna Rossa la cui base è il volano per tutta la città. Per questo puntiamo sui maxi yacht: i lavori inizieranno presto. Il tempo di disporre di tutta la documentazione in regola e poi si procederà». Quanto tempo ci vorrà per realizzare i lavori? «Dai ventiquattro ai trenta mesi. Avevamo previsto di aprire il cantiere dopo la tappa dell'America's Cup ma ora che la gara è saltata siamo intenzionati a iniziare subito». Nel progetto rientra anche un hotel dove oggi c'è la stazione marittima? «Il problema è sempre la burocrazia così da tempo ci siamo orientati a riconvertire le strutture esistenti. È accaduto anche con un vecchio capannone di rimessaggio per le piccole imbarcazioni che avevamo a Porto Rotondo: lo abbiamo spostato su Olbia e lo stiamo riconvertendo in una struttura ricettiva a quattro stelle. Faremo così anche nella parte del molo commerciale di Cagliari». Ma per fare di Cagliari un hub primario per i super yacht bisogna puntare sulla cantieristica. «Infatti l'Autorità portuale è intervenuta su Giorgino dove sta nascendo un polo della nautica con una ventina di lotti, da 2.500 metri quadri sino a cinquantamila metri quadri, da destinare alla cantieristica. Le consegne sono imminenti». Un altro grande progetto della nautica sarda riguarda l'area di Olbia da parte del gruppo Sno. Un investimento di oltre 100 milioni di euro per un centro di manutenzione delle imbarcazioni di lusso. «È il cantiere di riferimento su Olbia dove il gruppo ha rilevato lo stabile un tempo di proprietà della Palmera per effettuare rimessaggi e produzione col brand di imbarcazioni Novamarine». Olbia è già un distretto della nautica, non ha problemi? «No, c'è un grande problema: la cronica carenza di manovalanza e di personale qualificato. Stiamo cercando di formare i giovani ma non nascondo che non è facile. Poi, certo, tutto quello che si sviluppa a Olbia è importante e ci sono tanti cantieri di rimessaggio che funzionano bene ma non sono attraenti per le imbarcazioni di grande stazza». La Croazia è entrata nell'euro e la sua concorrenza fa meno paura. Restano, invece, molto competitive le Baleari. Che cosa possiamo apprendere da loro? «Il modello Baleari è da studiare sotto tutti i punti di vista; solo Palma di Maiorca conta su ventimila ormeggi, quanto tutta la Sardegna. La rotta classica delle barche è questa: Baleari-Costa Azzurra-Liguria-Toscana-Corsica-Sardegna. Un comandante di navi viene accolto dalla comunità e alla moglie viene offerto un lavoro; i figli hanno diritto di frequentare una scuola internazionale. Insomma c'è grande attenzione alle persone che fanno turismo. Questa è la lezione da imparare». E poi i trasporti: per fare turismo occorrono tanti voli e a prezzi non da usura. «Rispondo con un esempio: io feci l'Erasmus alle Canarie e lì c'è la stessa attenzione sul tema che si ha alle Baleari. Le chiamano "regioni lontane" ma io viaggiavo su tutte le compagnie aeree, a mia scelta, con lo sconto del settantacinque per cento. Quella è una vera continuità territoriale». Alfredo Franchini



Concessioni in porto: ecco le regole

Il Piano regolatore del porto di Arbatax ha le carte ingiallite: risale a 50 anni fa, quando era stato concepito in funzione della Cartiera. Ora è tempo di elaborarne uno nuovo, ma in attesa di completare le procedure, che non si annunciano brevissime in virtù della tortuosità della macchina burocratica, l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna adotta un'ordinanza che introduce precise disposizioni transitorie per il rilascio o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime in area portuale. In particolare, quelle contestualmente conformi al Piano regolatore attuale e alle linee guida del Documento di programmazione strategica di sistema in corso di predisposizione (e da cui deriverà il futuro Piano regolatore) avranno durata commisurata ai tempi di ammortamento degli investimenti previsti dal concessionario. Qualora, invece, sussistesse la conformità a uno solo degli strumenti pianificatori, la durata massima consentita sarà di 6 anni (tempo stimato per l'adozione della nuova pianificazione). In assenza di entrambi i requisiti, le concessioni in scadenza non saranno rinnovate. «In attesa dell'adozione e dell'approvazione del nuovo Piano regolatore portuale, l'ordinanza numero 20 regola in maniera chiara e trasparente l'attività di rinnovo e rilascio delle concessioni demaniali nello scalo ogliastrino», afferma Massimo Deiana, 60 anni, presidente dell'Authority. «È un atto amministrativo indispensabile per garantire certezza in una fase transitoria che, considerato l'ampio ventaglio di amministrazioni coinvolte nella pianificazione, prevede tempistiche troppo tortuose e lunghe». (ro. se.)



Maiden call di AIDAcosma nel porto di Cagliari: da maggio a ottobre farà scalo 14 volte

A bordo ci sono 4.989 ospiti, di cui circa 4.300 sono scesi a terra per visitare la città e i suoi dintorni. Sardegna - Cagliari Cruise Port ha accolto AIDAcosma, nuova nave della compagnia tedesca AIDA, nel suo scalo inaugurale nel porto sardo. Alimentata a GNL, la nave può ospitare fino a 5.400 passeggeri in 2.732 cabine e l'offerta di bordo si caratterizza per 17 ristoranti, 15 piscine e un'area termale di 3.545 mq. Da maggio a ottobre, per un totale di 14 volte, AIDAcosma farà scalo a Cagliari nell'ambito di diversi itinerari nel Mediterraneo Occidentale. "Cagliari si conferma, anche per quest'anno, una meta attrattiva per il mercato nordeuropeo. Gli ospiti tedeschi mostrano un crescente interesse per il capoluogo sardo, che offre loro la possibilità di godersi la giornata tra escursioni in autobus, a piedi e in bicicletta. A bordo ci sono 4.989 ospiti, di cui circa 4.300 sono scesi a terra per visitare la città e i suoi dintorni." - afferma Raffaella Del Prete, General Manager di Cagliari Cruise Port. Per celebrare l'evento il Comandante ha invitato Cagliari Cruise Port e le autorità locali a salire a bordo per la cerimonia di scambio crest. Dalla fine del 2016, Cagliari Cruise Port è parte di Global Ports Holding (GPH), il più grande operatore indipendente di terminal crociere al mondo, con una presenza consolidata nelle regioni dei Caraibi, del Mediterraneo e dell'Asia-Pacifico, ivi comprese alcune ampie realtà commerciali in Montenegro. Con una piattaforma integrata di porti crocieristici al servizio di navi da crociera, traghetti, yacht e megayacht, GPH gestisce 27 terminal in 14 Paesi e continua a crescere costantemente, fornendo servizi a oltre 15 milioni di passeggeri e raggiungendo una quota di mercato del 29% nel Mediterraneo ogni anno.

«Il rigassificatore nel porto industriale» La conferma è arrivata ieri a Parma dal ministro dell'Ambiente Pichetto

Porto Torres Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto ha confermato il rigassificatore a Porto Torres. Lo ha fatto ieri nel suo intervento al Festival della Green economy a Parma. «Oggi inizia Piombino che ha una capacità di 5 miliardi metri cubi all'anno, arriverà Ravenna, si ragiona su Gioia Tauro e si dovrà implementare l'Adriatica. Ne aggiungeremo uno a Porto Torres». Queste le parole del ministro al Convegno di apertura del Festival della Green Economy, nella parte dedicata proprio ai rigassificatori. «Non risolviamo i problemi ambientali se non diamo la soluzione energetica peraltro già stabilita con una serie di date e step di impegni nazionali e internazionali. Il disegno energetico dell'Italia in pillole è, rispettando il 55 per cento al 2030 di abbattimento e la neutralità al 2050, andare avanti nel contingente nella diversificazione dell'approvvigionamento. La garanzia dell'approvvigionamento, e non del prezzo, è data dai rigassificatori per usare il fossile di transizione che è il gas», ha detto ancora Pichetto. In prospettiva, «il Paese deve ribaltare il paradigma e arrivare al 2030 con due terzi di produzione di energia elettrica da rinnovabile e un terzo da fossile che sia solo il gas». Questo disegno «determina uno sforzo sulle rinnovabili: fotovoltaico, eolico e geotermico, il nuovo geotermico può andare a 2-3-4mila metri senza tirare fuori l'acqua e può essere fatto in gran parte del nostro Paese», ha concluso il ministro. Il progetto del rigassificatore a Porto Torres ha già incontrato il parere del sindaco Massimo Mulas che proprio di recente si è espresso sull'argomento. «Il ministro dell'Ambiente ha confermato ciò che sosteniamo da tempo: Porto Torres ha le infrastrutture per essere protagonista delle nuove politiche energetiche nazionali. Abbiamo ribadito che avremmo preferito la costruzione di un impianto sulla terraferma, poiché si tratta di una soluzione più congeniale rispetto alle caratteristiche del territorio e all'impatto occupazionale. Ma, quando si è iniziato a parlare di una struttura marina, abbiamo comunque espresso la nostra piena disponibilità».



SARDEGNA

Porto Torres, bonifiche più rapide col nuovo decreto per le aree Sin

Per alcuni interventi non saranno necessarie le valutazioni da parte del Mase



Massimo Mulas sindaco di Porto Torres

di Gianni Bazzoni

Porto Torres C'è anche Porto Torres tra i Siti di interesse nazionale che rientrano nella tipologia di interventi all'interno dei Sin che non avranno più bisogno della preventiva valutazione del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Il decreto che disciplina le categorie di interventi è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed è in vigore: si tratta del numero 45 del 26 gennaio scorso, che individua in maniera chiara le attività che non sono oggetto di "valutazione delle interferenze" da parte del Mase e, nel caso invece risulti necessaria, definisce criteri e procedure per effettuarla, come anche le modalità di controllo.

Il provvedimento individua categorie di attività "libere", interventi e opere che possono essere realizzati mediante relazione tecnica asseverata, nonché previa acquisizione del quadro ambientale, chiarendo



anche la gestione di interventi riguardanti la messa in sicurezza operativa del sito.

Il decreto del ministero guidato da Gilberto Pichetto costituisce una norma di semplificazione che consente la rapida e, in alcuni casi, immediata realizzazione di alcune tipologie di in-

Due vedute aeree della zona industriale di Porto Torres e del sito di Minciaredda



terventi e opere all'interno dei Siti di interesse nazionale, senza che ciò pregiudichi né interferisca con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determini rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori del sito.

Porto Torres è tra i centri promotori della Rete dei ter-

ritori da risanare e riqualificare. Nel 2013 l'amministrazione comunale ha firmato la Carta d'intenti condivisa dai centri che ricadono in 39 aree da sottoporre a processi di bonifica. E le attività - dopo una fase iniziale di forte difficoltà - sono andate avanti con interventi importanti e con altri

in fase di attuazione.

La legislazione italiana riconosce come Siti d'interesse nazionale i territori in cui la compromissione dei suoli e delle acque è particolarmente estesa. In Italia i Sin sono 39 e i centri che ricadono in tali aree sono 187 per una popolazione di circa 4,5 milioni di abitanti. Quando Porto Torres aveva firmato il patto tra Comuni (allora il sindaco era Beniamino Scarpa), era emerso che la città aveva una situazione favorevole rispetto alle altre, perché erano già in essere processi di bonifica con un dettagliato cronoprogramma, due decreti ministeriali e attività di reindustrializzazione come la chimica verde della quale si torna a parlare dopo l'acquisizione di Novamont da parte di Versalis.

La bonifica dei Sin era stata indicata come una priorità del Governo nell'ambito della politica di manutenzione del Paese. E a quello oggi si torna, con le aree Sin che rappresentano un'emergenza ambientale ma al tempo stesso anche una risorsa perché con le bonifiche si può procedere al rilancio produttivo per lo sviluppo dei cicli strategici della green economy.

Anche per questo il confronto diretto tra le istituzioni locali e regionali con l'Eni è necessario e fondamentale per il futuro del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un rigassificatore a Porto Torres»

È arrivata dal ministero dell'Ambiente l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) per la nave rigassificatrice Golar Tundra nel porto di Piombino. Contestualmente sono iniziati i test per collaudare il rigassificatore, che sta ricevendo il primo carico di gnl dalla Maran Gas Kalymnos, nave metaniera greca proveniente dall'Egitto. Ieri è intervenuto il ministro Gilberto Pichetto Fratin, che nel suo intervento al Festival della Green Economy, parlando dei rigassificatori ha spiegato: «Oggi inizia Piombino che ha una capacità di 5 miliardi di metri cubi all'anno, arriverà Ravenna, si ragiona su Gioia Tauro e si dovrà implementare l'Adriatica. Ne aggiungeremo uno a Porto Torres». Sottolinea il ministro: «Non risolviamo i problemi ambientali se non diamo la soluzione energetica peraltro già stabilita con una serie di date e step di impegni nazionali e internazionali. Il disegno energetico dell'Italia in pillole è, rispettando il 55% al 2030 di abbattimento e la neutralità al 2050, andare avanti nel contingente nella diversificazione dell'approvvigionamento. La garanzia dell'approvvigionamento, e non del prezzo, è data dai rigassificatori per usare il fossile di transizione che è il gas».





AdSP del Mare di Sardegna - Proroga termini gara d'appalto servizi ai passeggeri porto di Olbia

Con riferimento alla gara d'appalto, indetta lo scorso 5 aprile, per l'affidamento dei Servizi ai passeggeri nel porto di Olbia, si comunica che la scadenza per la presentazione delle offerte, inizialmente prevista per le 12.00 dell'8 maggio prossimo, è stata posticipata alle 12.00 del 5 giugno. L'esigenza di tale proroga, determinata dalla necessaria correzione di alcuni errori materiali rilevati dall'AdSP nel riesame della documentazione del bando, è stata altresì manifestata da alcuni operatori economici per una più accurata elaborazione delle offerte tecniche ed economiche, sulla cui tempistica hanno notevolmente inciso le festività infrasettimanali intercorse. L'obiettivo dell'Ente è quello di assicurare la più ampia partecipazione alla procedura, con particolare riguardo alla qualità dei servizi ai passeggeri per il prossimo quadriennio.

Olbia, prorogata la gara per il servizio passeggeri

L'Autorità di sistema portuale slitta di un mese la scadenza, per correggere alcuni errori nel bando e per dare più tempo alle imprese di presentare le offerte. L'Autorità di sistema portuale della Sardegna ha deciso di spostare la scadenza della gara per il servizio passeggeri nel porto di Olbia, lanciata ad aprile, dall'8 maggio al 5 giugno. «L'esigenza di tale proroga - spiega in una nota l'autorità portuale - è determinata dalla necessaria correzione di alcuni errori materiali rilevati dall'autorità di sistema portuale nel riesame della documentazione del bando, è stata altresì manifestata da alcuni operatori economici per una più accurata elaborazione delle offerte tecniche ed economiche, sulla cui tempistica hanno notevolmente inciso le festività infrasettimanali intercorse. L'obiettivo dell'ente è quello di assicurare la più ampia partecipazione alla procedura, con particolare riguardo alla qualità dei servizi ai passeggeri per il prossimo quadriennio». Tre, anche in questo caso, i lotti oggetto di gara: il primo, per un importo a base d'asta di circa 8 milioni e 800 mila euro, è riferito all'accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo ed in partenza. Rispetto al servizio in scadenza, che riguarda il solo porto di Olbia, sarà esteso anche allo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di sfruttare efficacemente l'area, recentemente riqualificata, delle ex ferrovie ed impedire, così, la congestione della viabilità urbana. Il secondo ed il terzo, limitati al solo porto dell'Isola Bianca, riguarderanno, rispettivamente, il servizio navetta stazione marittima - nave e viceversa (importo pari a circa 3 milioni e 400 mila euro) e l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco e sbarco (circa 1 milione e 620 mila euro).

Fallita la Compagnia portuale

La società travolta da debiti per mezzo milione di euro: è la fine di un'era

Tramonta un'epoca: la Compagnia portuale di Arbatax è fallita. L'ha deciso il Tribunale di Lanusei dopo l'udienza tenuta il 3 maggio, al termine della camera di consiglio presieduta dal giudice Paola Murru (a latere Nicole Serra e Giada Rutili). La decisione del collegio non si è fatta attendere, ed era quasi scontata visto che nemmeno la srl, travolta da oltre 500 mila euro di debiti (cifra suscettibile di variazione al rialzo), si è opposta alla richiesta di fallimento avanzata dall'ex presidente, Michele Fara, da cinque dipendenti, assistiti dall'avvocato Mauro Pilia, e da altri creditori. La storia In origine lo chiamarono Gruppo portuale Arbatax. Erano gli anni Cinquanta e il boom economico, trainato dalla Cartiera, era alle porte. Tra i camalli fondatori Salvatore Mulas e Mario Solanas. In seguito il gruppo venne convertito in cooperativa che lasciò spazio alla Compagnia con il console Salvatore Comida, prima dell'avvento di Benito Pirastu e di Michele Fara. Nei periodi d'oro, quando in rada ormeggiava una flotta di navi cariche di legname per la Cartiera, la Compagnia ebbe 180 dipendenti. Nel 1995, in forza di una legge statale, avvenne la trasformazione in società cooperativa (Arbatax service), ma restò in piedi anche la Compagnia portuale Arbatax, che venne acquisita da Franco Rusconi, che tentò la scalata alla Cartiera, e poi ceduta a una società del nord Italia. Un percorso travagliato che, una decina d'anni fa, vide fallire la Arbatax service. Ma la Compagnia aveva resistito fino all'istanza di fallimento (20 febbraio 2022) presentata da Fara che vanta un credito di 116 mila euro. Oltre ai dipendenti, anche l'avvocato Ennio Mascia (24 mila euro) e la Yoda Spv, società satellite di Intesa San Paolo, hanno maturato crediti (333 mila). La delusione L'udienza per l'esame dello stato passivo è stata fissata per il 13 settembre prossimo. Non è rimasto indifferente alla notizia del fallimento della Compagnia Francesco Pisanu, 87 anni, uno dei primi camalli del porto: «Mi rattrista sapere che si è chiusa un'epoca. La Compagnia portuale, nella sua fase più brillante, ha garantito benessere a tante famiglie». Chiusa la longeva stagione della Compagnia portuale, la logistica nello scalo di Arbatax è griffata Samag. La holding ha scelto la controllata Air Ocean Cargo per sviluppare ulteriormente il progetto della logistica integrata con l'attività di terminalista nel porto d'Ogliastra. Roberto Secci



Inchiesta Centinaia di mezzi da guerra, da munizioni a carri armati, stipati in otto ettari del Terminal concessi per tre mesi

I "segreti" della base Nato nel Porto Canale

Mauro Pili Il blitz lo compiono i carrelli elevatori del Porto Canale. Tutto accade nel cuore della notte, prima dello sbarco dell'ultima nave militarizzata carica di "guerra". L'ordine è perentorio: blindare l'ultima fessura della visuale di scarico della "New Amsterdam", l'ultima nave spedita dal nord Europa nel porto di Giorgino, il terminal container trasformato da landa desolata a base militare non autorizzata, finita direttamente, con una triangolazione concessoria, nelle mani della Nato. Muro d'acciaio In piena notte, prima che i teleobiettivi si possano affacciare a ridosso del "pontile dei pescatori", per svelare il carico di fuoco destinato a schiantarsi direttamente sulle insenature di Capo Teulada, gli addetti ai movimenti dei container innalzano un vero e proprio muro d'acciaio alto quasi sei metri e lungo ventiquattro. Tutto per impedire la vista del carico. Non avevano gradito le immagini pubblicate dal nostro giornale in occasione del primo scarico, quella del "traghetto" di guerra "Ark Germania". Videomaker di guerra I dettagli dei micidiali carri armati Leopard, spediti dalla Germania in Sardegna per una evidente prova di forza e potenza bellica, probabilmente, dovevano restare segregati in quell'area blindata di otto ettari, già circoscritta da un muro di container capace di togliere il respiro anche ai fenicotteri che sorvolano quel tratto di Santa Gilla, a ridosso dello stagno. Da una parte la Nato si è presentata al cospetto dell'Isola del turismo con addetti stampa e videomaker, con l'obiettivo di proiettare nel circuito mondiale dell'esibizionismo bellico le immagini patinate del "fuoco" da dispiegare in terra sarda, dall'altra, però, in Sardegna, secondo le direttive del Ministero della Difesa, è indispensabile non "urtare" le sensibilità, impedendo in tutti i modi di svelare il carico di guerra che si sta abbattendo sull'esclusivo patrimonio naturalistico e ambientale dell'Isola. Segreto di fuoco Come spesso capita, però, sono proprio i tentativi di censura a infrangersi sull'incedere delle immagini più eloquenti di quanto sta avvenendo "segretamente" dentro la "base Nato" del Porto Canale di Cagliari. Le immagini che pubblichiamo in questa inchiesta svelano senza orpelli il vero carico armato che si sta ancora riversando sulla città capoluogo dell'Isola. Una distesa infinita di carri armati, mezzi blindati con l'effigie rossa e la fiamma nera a simboleggiare il carico esplosivo da "dilaniare" sulla penisola Delta, quella di Teulada, devastata a tal punto da essere definita nelle carte militari come "interdetta", ma non solo, visto che i bombardamenti si stanno dispiegando su un'area di 7.200 ettari, oltre lo specchio acqueo "sequestrato" davanti alla punta estrema di Capo Teulada. Immagini shock Il muro dei container che si staglia sulle gru di ruggine e acciaio di quel che fu il porto transshipment di Cagliari è l'emblema di quella "segretezza" dispiegata in Sardegna, a fronte dell'esibizionismo Nato in giro per il mondo. Sono le fonti internazionali a immettere nel circuito quanto doveva restare blindato in terra sarda. Immagini shock che fanno capire come l'Isola dei Nuraghi sia stata trasformata in un vero e proprio bersaglio internazionale, con un dispiegamento di guerra senza precedenti. Schieramento di guerra Che l'assetto d'attacco si stia lentamente componendo lo dimostra quella sventagliata di carri armati messi in posa per la foto da divulgare nei canali della Nato, finita nelle nostre mani. Sullo sfondo dei monti di Teulada la "corazzata" dell'Alleanza Atlantica schiera il più vecchio degli armamentari bellici, quello dell'attacco terrestre. Del resto se non fosse così le industrie belliche non dovrebbero più produrre e vendere a caro prezzo carri armati, obici e altri arnesi di morte. Resta da comprendere quale sarebbe lo scenario di guerra da esercitarsi in un'Isola, con tanto di avanzamento terrestre e navale. Tedeschi all'attacco Di certo i tedeschi, quelli che si dichiaravano i più pacifisti della Nato, nei loro report interni sulla missione sarda non fanno mancare di esaltare la loro "supremazia" dichiarando di aver spedito nell'Isola ben 700 uomini, 30 mezzi pesanti



cingolati e oltre 260 mezzi gommati. Sono loro che hanno assunto il comando della componente terrestre della «Very High Readiness Joint Task Force» della NATO, l'unità speciale di pronto intervento in caso di guerra. Le dichiarazioni del comandante tedesco sono da esaltati di guerra: «Abbiamo schierato una parte rappresentativa degli oltre 10.000 soldati della VJTF-Land Brigade in Sardegna per dimostrare la prontezza, la mobilità strategica e l'efficacia in combattimento». E poi ci sono le note interne, quelle divulgate a pochi addetti. Le affermazioni sono senza appello: «Nell'ambito del loro dispiegamento in Sardegna, le truppe tedesche insieme ai loro alleati condurranno una serie di esercitazioni di tiro dal vivo presso l'area di addestramento di Capo Teulada, che culmineranno in una giornata dimostrativa congiunta delle potenze alleate mostrando la prontezza della Nato per la guerra». 12 maggio, lo showdown «Tiro dal vivo», recita il cablogramma della Nato, ovvero si spara senza tregua. Lo showdown di questa guerra annunciata, l'apoteosi del dispiegamento bellico, una sorta di attacco senza ritorno, è fissato per il 12 maggio prossimo. In quell'occasione la Nato dovrebbe immortalare le immagini della potenza di fuoco da mostrare ai potenziali "nemici", a partire dalla Russia. Ovviamente si sparerà di tutto e di più, dai Leopard, capaci di demolire qualsiasi cosa a distanza di cinque chilometri, ai missili della contraerea americana giunti chissà per quale motivo in Sardegna. Demoliranno senza tregua, coste e isolotti, comprese le aree devastate da quel disastro ambientale finito sotto processo, nonostante sfuggano i responsabili di un misfatto che rischia di restare impunito. Gli armadi delle spesucce In attesa della grande guerra in terra sarda, quella del prossimo 12 maggio, dagli armadi della Nato cominciano ad emergere le cifre impressionanti di un'esercitazione dai costi milionari. Non solo milioni e milioni di armi, dai missili a bombe imponenti. Tra le spese che fanno sobbalzare persino i sostenitori del "benessere" della Nato in Sardegna ci sono i costi della «prima colazione a connotazione "internazionale"» affidata ad una società di Villanova di Castenaso, in provincia di Bologna, per la cifra di 240 mila euro di cornetti e bacon. Nell'elenco delle spesucce c'è anche il noleggio di "wc" portatili, per la bellezza di 2 milioni e centomila euro, anche se, poi, la Nato ha fatto fermare la gara. Dal comando hanno fatto sapere che ai "cessi" ci avrebbero pensato attraverso la logistica internazionale della Nato. Il Ministero della Difesa, però, si è dovuto far carico dello smaltimento fognario affidato ad una ditta sconosciuta per ben 368 mila euro. Manco l'acqua La Sberla più significativa per i sostenitori della ricaduta economica sulla Sardegna arriva dal contratto stipulato il 18 aprile scorso con la società «Campania Alimentare», una srl con sede in via della Stadera a Napoli. Dovrà fornire bottigliette d'acqua da mezzo litro in terra sarda, per la modica cifra di 78 mila euro. In Sardegna, insomma, non hanno comprato manco l'acqua da bere. Alla faccia del benessere della "guerra" in terra sarda. Infine, la foto di due militari tedeschi su un carro armato a Teulada pubblicata con un tweet shock sul profilo ufficiale della Nato: «Speriamo vi stiate divertendo».

L'UNIONE SARDA

www.unionesarda.it

MARTEDÌ 9 MAGGIO 2023 - CAGLIARI - ANNO CCCCXV - N° 124

QUOTIDIANO € 1,50 - LIBRO MISELEZI € 11

GLAUCOMA

?

Calcio
Cagliari, 180 minuti da brividi
Tutte le ipotesi per i playoff



di MASU A PAGINA 42

Salute
L'obesità, come combatterla
Cheratocono, triste primato sardo



di DOMANI INSERITO IN OMAGGIO CON IL GIORNALE

centrovista

39.28.818181

L'editoriale

IL SOLLETICO ALLE LOCUSTE

DI EMANUELE DEBBI

Negli ex voto della chiesa della Madonna d'Itria, a Norigugume, c'è una es-vielletta d'argento. È finita dietro una tela per rendere grazie a Dio dopo la liberazione dalle locuste. Nelle campagne di Sani avevano edificato addirittura una chiesa, nel 1938, per ringraziare San Narciso, cui la comunità si affida per mettere fine all'incubo. Due esempi tra i tanti, in Sardegna, a dimostrazione di come l'uomo - la Bibbia lo testimonia - abbia convissuto con questa maledizione ben prima che il buco nell'ozono scovolgesse il clima nel nostro pianeta. (...)

di SEDE A PAGINA 7

Anniversario

IL VERO LASCITO DI ALDO MORO

DI CRISTIANO ERRIU

Sul luogo del rapimento in via Fani, tra le carte di Aldo Moro vi erano anche le tesi di laurea che quel giorno egli avrebbe dovuto discutere con i suoi studenti del corso di laurea della Sapienza. Moro aveva un rapporto speciale con i giovani che non va dimenticato. A quarantacinque anni dalla sua morte, come per tutti i padri della Patria, il rischio che si corre è quello di togliere la polvere dell'oblio imbandendo a celebrazioni stacche e rituali. Oppure a soffermarsi sul "Caso Moro" e sulle vicende permolte versò ancora opache che lo caratterizzano. (...)

di SEDE A PAGINA 8

Trasporti. La segretaria generale Gabriella Massidda nel Cda della Sogear: forte segnale politico

Elmas, Regione sulle barricate

In salita la privatizzazione dell'aeroporto e la fusione con Olbia e Alghero



Il rendering del nuovo porto commerciale di Cagliari

Cronaca. Previste opere per quasi 300 milioni Cagliari, nasce il nuovo porto

Entro cinque anni al Porto canale di Cagliari nascerà uno dei più moderni porti commerciali del Mediterraneo e il porto di via Roma sarà destinato esclusivamente al dipartimento. Ieri l'Autonomia portuale Mare di

Sardegna ha bandito una gara da 295 milioni di euro per realizzare sei ouvrages di 43 ettari di piazzali, oltre 2.200 posti per la sosta dei semirimorchi e una stazione marittima.

di MANCA A PAGINA 2

Nuovo altolà al progetto di fusione e privatizzazione degli aeroporti sardi. La Regione sarda il via libera al bilancio della Sogear (Cagliari) e manda un segnale forte: nel Cda dell'azienda (di cui sono stati rinnovati i vertici) approda Gabriella Massidda, attuale segretaria generale dell'amministrazione regionale. Alghero: Fai un azzardo e cerca di estromettere la Giunta dalla Sogear.

di RUFFI A PAGINA 3

Cronaca. Assolto l'ex parlamentare Mauro Pili «Non c'era segreto di Stato»

Prosciolto perché il fatto non sussiste dall'accusa di aver violato il segreto di Stato. Sono cadute le accuse nei confronti dell'ex parlamentare e giornalista Mauro Pili, indagato dopo un sopralluogo al poligono di Venada nell'agosto del 2001.

di F. PINNA A PAGINA 6

Cagliari. Filobus fermi in viale Merello Cavi tranciati e lavori, un traffico da incubo

Un inizio settimana da incubo sul fronte del traffico a Cagliari. Con via Roma, viale Trieste e viale Buoncammino chiusi per i lavori, con le altre strade smentrate per cantieri in parte bloccati, verso le 9,30 di ieri è diventato inagibile anche viale Merello perché un camion ha trascinato i cavi del filobus. Due auto danneggiate, strada e mezzi pubblici bloccati e traffico impazzito.

di VERCELLI A PAGINA 10



Ingorgo in viale Merello

Norbello

Morto l'ex sindaco travolto dal trattore

di CORRIAS A PAGINA 24



Dolianova

«Non abbattete il pino secolare»

di ZIU A PAGINA 24

Quartu

La Polizia locale resta senza garage

di DAGA A PAGINA 19

Cagliari

Monopattini, a giugno riprende il servizio

di PAREDDU A PAGINA 14



SODDU

«Il nuovo regolamento è un'occasione», dice l'ex presidente, «ma Cadeddu non vuole a insegnare l'autonomia»

A PAGINA 7



FERRO

Il 16 luglio alla Forte Arena l'unico concerto in Sardegna del cantante oggi al via la prevenzione

A PAGINA 40



NIFFO

«Nite sotto una cattiva luna», ecco l'ultima fatica letteraria dello scrittore di Orani

A PAGINA 40



SECCIU

Tattaker, youtuber, imprenditore. Ha vent'anni, si sta laureando a Barcellona e lo caccia la No

A PAGINA 41

AVIS

UNA GAMMA COMPLETA DI VEICOLI COMMERCIALI

LA SOLUZIONE DI MOBILITÀ PER LA TUA AZIENDA

SIAMO IN TUTTA L'ISOLA

CONTATTACI AL

800 20 30 10

VISITA

www.autonoleggidemontis.com

CAFFÈ SCORRETTO

Così fan tutti

Siamo alle solite sceneggiate. Tutte le volte che a palazzo Chigi c'è un cambio di poltrone le farze dell'opposizione gridano allo scandalo dimenticando che quando a scendere sono loro agivano allo stesso modo, se non peggio. Dire comunque che così fan tutti non è un bel dire da parte di chi arriva con santi propositi ma finisce per fare le stesse cose che prima aveva denunciato. Ogni mezzo è buono. Per raddrizzare a destra la Rai, palazzo Chigi ha fissato in 70 anni il limite di anzianità dei direttori delle fondazioni lirico-sinfoniche, limite che guarda caso sembra fatto apposta per far fuori il sovranista del San Carlo di

Napoli, Lissner. A sostituirlo Puertes che libera il posto di amministratore delegato Rai e rivoluziona la tivù di Stato, sempre più imbalsamata a palazzo Chigi. Prima viene il potere politico, poi gli abbonati anche se in ordine con il consumo. Assegnare alla maggioranza il diritto di scegliere i propri uomini di fiducia, in fondo, è l'essenza della democrazia ma senza esagerare. Sulla nomina dei vertici della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato si è aiutati ben oltre il senso comune che vorrebbe, almeno su incarichi così delicati, prevalessero i meriti e la storia personale rispetto al nome e le simpatie di colore. Nicola Dell'Acqua commissario per la sicurtà è l'eccezione che non deve confermare la regola.

ANTONIO MASALA

Torna a sorridere con

Impla soft

DENTI FISSI IN 2 ORE

CHIVVA ORA

Lampis Dental Clinic

Numero Verde

800.50.51.52

GUSPINI Via Montale 23

Dr. Barbara P. Androsi - Dr. Massimo C. Gagliardi

L'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna ha bandito l'appalto per la rivoluzione nello scalo marittimo

Porto di Cagliari, via alla maxi gara da 298 milioni

Deiana: "nascerà un hub multiuso, sarà tra i migliori del Mediterraneo"

«Un'opera che candida il Porto Canale a diventare un hub multiuso tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori». Così Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, commenta la maxi gara d'appalto bandita ieri per la realizzazione del nuovo terminal ro-ro di Cagliari, che entro cinque anni dall'aggiudicazione della gara sfratterà definitivamente il traffico commerciale dal porto storico. Gara da 298 milioni Si tratta della più imponente gara d'appalto finora pubblicata dall'Authority: circa 298 milioni di euro (su un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni), di cui 99,35 finanziati con fondi Pnrr. L'opera, che sorgerà nel settore occidentale del Porto Canale, prevede sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari di piazzali, oltre 2500 spazi per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. I dettagli Gli ormeggi saranno così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza, tre lunghi 250 metri, mentre altri due saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su briccole di ormeggio. L'intero bacino sarà profondo 11 metri e il materiale di escavo (circa 1,75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno i 2500 spazi per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. Il terminal passeggeri Il nuovo terminal passeggeri sarà strutturato su due livelli: al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'Autorità portuale e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. Impatto ambientale Prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale attraverso la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali. La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le 12 del 19 giugno prossimo. L'aggiudicazione è prevista in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione. « Entriamo nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale», ha commentato Deiana, «in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate». (f. ma.)



Cagliari, traghetti al Porto canale

L'Autorità di sistema portuale ha bandito l'appalto da 298 milioni per il nuovo terminal ro-ro Deiana: «Riconversione del porto storico e graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale»

Cagliari Sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadrati. È, in sintesi, il progetto del nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari, la cui realizzazione è oggetto della più imponente gara d'appalto finora pubblicata dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Circa 298 milioni di euro di importo (su un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni), di cui 99,35 milioni finanziati con fondi Pnrr, e lavori che interesseranno i prossimi 5 anni. Obiettivo della progettazione, appunto, la realizzazione ex novo dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. In dettaglio, l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede 6 ormeggi così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse. Tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre gli altri due denti di accosto poppiero saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su bricole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di 11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le 12 del 19 giugno. «L'appalto è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura - dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Entriamo, quindi, nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori».





Svolta al porto di Cagliari, nuovo terminal in area industriale

Passeggeri e merci a MACchiareddu, progetto da 300 milioni 1 di 2 (ANSA)

ROMA, 08 MAG - Svolta epocale per il porto di Cagliari: merci e passeggeri (spesso nello stesso traghetto) saranno trasferiti al Porto Canale. E lo scalo storico davanti a via Roma rimarrà solo per yacht e navi da crociera. Tutto più o meno entro cinque anni. E', infatti, stato pubblicato il bando di gara per il nuovo porto commerciale di Cagliari. Valore quasi trecento milioni: è la più imponente gara d'appalto finora pubblicata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Il terminal ro-ro nascerà nella sponda ovest del Porto Canale. Il progetto prevede sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi e una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. Quasi cento milioni arrivano da fondi Pnrr. I lavori interesseranno l'area sul mare di Macchiareddu per i prossimi 5 anni. Sarà una svolta strategica: accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico, destinato a diventare scalo turistico con albergo e ristoranti. L'accesso al nuovo terminal è previsto direttamente dallo svincolo tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr). Sarà un porto green con alberi ed essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri), pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà il punto di riferimento del porto. Al piano superiore (circa 1200 mq) anche un ristorante co. una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. "Entriamo - dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori". (ANSA).

Cagliari, al via la gara per il nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale, sponda Est

Sul nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari, sponda Est verrà dirottato tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico.

CAGLIARI- Il progetto del nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari, sponda est, prende forma. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha annunciato, stamani, la pubblicazione del bando di gara per la realizzazione ex novo del porto commerciale di Cagliari area destinata ad accogliere tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico . La più imponente gara d'appalto finora pubblicata» - specifica in una nota l'ente. Per un valore di 298 milioni di euro (su un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni) di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNRR e lavori che interesseranno i prossimi 5 anni, il nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale vedrà la realizzazione di sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. In dettaglio, l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede 6 ormeggi così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse. Tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre gli altri due denti di accosto poppiario saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su briccole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di 11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale attraverso la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, ma anche con il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri). La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà, infine, il punto di riferimento del cluster portuale. Pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (verrà privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le 12.00 del 19 giugno prossimo. L'aggiudicazione, come da bando, è prevista in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con particolari premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione. "L'appalto pubblicato questa mattina è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP e ha come oggetto la realizzazione, ex novo, di uno scalo portuale con annessi servizi - dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Entriamo, quindi, nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori".



Publicato il bando di gara per la realizzazione del nuovo porto commerciale di Cagliari

L'infrastruttura, del valore di 298 milioni di euro, sorgerà nella sponda ovest del Porto Canale Sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. È, in sintesi, il progetto del nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari, la cui realizzazione è, da questa mattina, oggetto della più imponente gara d'appalto finora pubblicata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Circa 298 milioni di euro di importo (su un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni), di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNRR, e lavori che interesseranno i prossimi 5 anni. Obiettivo della progettazione, appunto, la realizzazione ex novo dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. In dettaglio, l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede 6 ormeggi così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse. Tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre gli altri due denti di accosto poppiere saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su briccole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di 11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale attraverso la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, ma anche con il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri). La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà, infine, il punto di riferimento del cluster portuale. Pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (verrà privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le 12.00 del 19 giugno prossimo. L'aggiudicazione, come da bando, è prevista in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con particolari premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione. L'appalto pubblicato questa mattina è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP e ha come oggetto la realizzazione, ex novo, di uno scalo portuale con annessi servizi dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Entriamo, quindi, nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori.

Pubblicato il bando di gara per il nuovo terminal ro-ro del porto di Cagliari

Opera del valore di 294,2 milioni di euro. Il progetto prevede sei ormeggi

Stamani l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha pubblicato il bando di gara per la realizzazione della progettazione esecutiva e la realizzazione del nuovo terminal ro-ro nell'avamposto ovest del Porto Canale di Cagliari, opera il cui valore stimato è di 294,2 milioni di euro, di cui 99,35 milioni finanziati con risorse del Fondo Complementare al PNRR, e che costituisce la più rilevante gara d'appalto finora pubblicata dall'ente. Si tratta di costruire sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. In particolare, dei sei nuovi ormeggi previsti, uno avrà una lunghezza di 271 metri con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse; tre ormeggi, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre gli altri due denti di accosto poppiere saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento di una passerella metallica su bricole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di -11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in cinque piazzali che ospiteranno circa 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. Quanto alla nuova stazione marittima, al piano terra (circa 1.800 metri quadri) sarà realizzata un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1.200 metri quadri) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. La durata del contratto d'appalto prevista è di 1.915 giorni e il nuovo terminal, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le ore 12.00 del prossimo 19 giugno. Il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha evidenziato che con questo appalto si entra «nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa - ha sottolineato - che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori».

Cagliari, pubblicata la gara per un grande terminal ro-ro

Con 300 milioni di investimenti è il più costoso bando mai pubblicato dallo scalo. Sei ormeggi, una stazione marittima, ristoranti, varchi e ampi piazzali. Cinque anni di lavori

Sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2,500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. È, in sintesi, il progetto del nuovo terminal ro-ro del porto-canale di Cagliari, di cui è stata pubblicata la gara da parte dell'autorità portuale, il bando più grande mai pubblicato per lo scalo. Scade il 19 giugno. Il valore è di circa 298 milioni di euro - su un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni - di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNRR. I lavori, una volta avviati, dovrebbero durare cinque anni per realizzare un'ampia area di ormeggio per i traghetti e di sosta e transito per i passeggeri e i rotabili. In dettaglio, l'opera, situata nel settore occidentale del porto di Cagliari, prevede 6 ormeggi così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse; tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre gli altri due denti di accosto poppiario saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su briccole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di 11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di fondi PNRR) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale attraverso la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, ma anche con il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri). La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà di due piani. Al piano terra (circa 1,800 metri quadri) un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1,200 metri quadri) gli uffici dell'autorità di sistema portuale e un ristorante con terrazza. Accanto alla stazione marittima il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. «L'appalto pubblicato questa mattina è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP e ha come oggetto la realizzazione, ex novo, di uno scalo portuale con annessi servizi - afferma il presidente dell'autorità portuale, Massimo Deiana - Entriamo, quindi, nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori».

Pubblicato il bando di gara per la realizzazione del nuovo porto commerciale di Cagliari

CAGLIARI Sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. È, in sintesi, il progetto del nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari, la cui realizzazione è oggetto della più imponente gara d'appalto finora pubblicata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Circa 298 milioni di euro di importo (su un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni), di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNRR, e lavori che interesseranno i prossimi 5 anni. Obiettivo della progettazione, appunto, la realizzazione ex novo dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. In dettaglio, l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede 6 ormeggi così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse. Tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre gli altri due denti di accosto poppiere saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su bricole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di 11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale attraverso la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, ma anche con il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri). La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà, infine, il punto di riferimento del cluster portuale. Pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (verrà privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le 12.00 del 19 giugno prossimo. L'aggiudicazione, come da bando, è prevista in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con particolari premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione. L'appalto pubblicato questa mattina è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP e ha come oggetto la realizzazione, ex novo, di uno scalo portuale con annessi servizi dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Entriamo, quindi, nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori.

Un nuovo terminal Ro/RO per Cagliari

Sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. È, in sintesi, il progetto del nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari, la cui realizzazione è, da questa mattina, oggetto della più imponente gara d'appalto finora pubblicata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Circa 298 milioni di euro di importo (su un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni), di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNRR, e lavori che interesseranno i prossimi 5 anni. Obiettivo della progettazione, appunto, la realizzazione ex novo dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di 11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale attraverso la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, ma anche con il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri). La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche.



Il porto di Cagliari cambia pelle: il nuovo terminal sarà nell'area industriale. Progetto da 300 milioni

Svolta per il porto di Cagliari: merci e passeggeri (spesso nello stesso traghetto) saranno trasferiti al Porto canale. E lo scalo storico davanti a via Roma rimarrà solo per yacht e navi da crociera. Tutto più o meno entro cinque anni. È stato pubblicato il bando di gara per il nuovo porto commerciale di Cagliari. Valore quasi trecento milioni: è la più imponente gara d'appalto finora pubblicata dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Il terminal ro-ro nascerà nella sponda ovest del Porto canale. Il progetto prevede sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi e una stazione marittima su due livelli di circa 3mila metri quadri. Quasi cento milioni arrivano da fondi Pnrr. I lavori interesseranno l'area sul mare di Macchiareddu per i prossimi 5 anni. Sarà una svolta strategica: accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico, destinato a diventare scalo turistico con albergo e ristoranti. L'accesso al nuovo terminal è previsto direttamente dallo svincolo tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr). Sarà un porto green con alberi ed essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri), pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà il punto di riferimento del porto. Al piano superiore (circa 1200 metri quadri) anche un ristorante con una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. "Entriamo – dice Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna – nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto canale a diventare un hub tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori".

Pubblicato il bando di gara del nuovo porto commerciale di Cagliari

L'infrastruttura, del valore di 298 milioni di euro, sorgerà nella sponda ovest del Porto Canale Sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. È, in sintesi, il progetto del nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari, la cui realizzazione è, da questa mattina, oggetto della più imponente gara d'appalto finora pubblicata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Circa 298 milioni di euro di importo (su un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni), di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNRR, e lavori che interesseranno i prossimi 5 anni. Obiettivo della progettazione, appunto, la realizzazione ex novo dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. In dettaglio, l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede 6 ormeggi così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse. Tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre gli altri due denti di accosto poppiere saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su briccole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di 11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale attraverso la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, ma anche con il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri). La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà, infine, il punto di riferimento del cluster portuale. Pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (verrà privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le 12.00 del 19 giugno prossimo. L'aggiudicazione, come da bando, è prevista in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con particolari premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione. " L'appalto pubblicato questa mattina è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP e ha come oggetto la realizzazione, ex novo, di uno scalo portuale con annessi servizi - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Entriamo, quindi, nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori ".

Via al bando di gara per il nuovo terminal ro-ro e traghetti al Porto Canale di Cagliari

Il termine per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le ore 12:00 del 19 giugno. Saranno premiate le offerte economicamente più vantaggiose con particolari premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione (previsti lavori per 5 anni)

L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna ha annunciato che è stato pubblicato il bando di gara per la realizzazione del nuovo terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari. Una nuova infrastruttura del valore di 298 milioni di euro che sorgerà sulla sponda ovest del Porto Canale, sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi e una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. Questi, in sintesi, i numeri del progetto del nuovo terminal che ha un più ampio quadro economico di intervento di quasi 345 milioni, di cui 99,35 milioni finanziati con fondi Pnr, per lavori che secondo le stime dureranno 5 anni. Obiettivo della progettazione è la realizzazione ex novo di uno scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. La nota della port authority sarda spiega che l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede 6 ormeggi così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse; tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente; altri due denti di accosto poppiario saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento di una passerella metallica su briccole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito a una quota di 11 metri; il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi Pnrr) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. Il nuovo terminal passeggeri sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1.800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, e una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1.200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'Adsp e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le ore 12:00 del 19 giugno prossimo. L'aggiudicazione, come da bando, è prevista in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con particolari premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione. "L'appalto pubblicato questa mattina è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'Adsp e ha come oggetto la realizzazione, ex novo, di uno scalo portuale con annessi servizi" dice Massimo Deiana, presidente della port authority che gestisce gli scali marittimi in Sardegna. "Entriamo quindi - aggiunge - nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori".

Nuovo porto commerciale di Cagliari: pubblicato il bando di gara

Accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. Sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. È, in sintesi, il progetto del nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari, la cui realizzazione è, da questa mattina, oggetto della più imponente gara d'appalto finora pubblicata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Circa 298 milioni di euro di importo (su un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni), di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNRR, e lavori che interesseranno i prossimi 5 anni. Obiettivo della progettazione, appunto, la realizzazione ex novo dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. In dettaglio, l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede 6 ormeggi così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse. Tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre gli altri due denti di accosto poppiere saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su briccole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di 11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale attraverso la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, ma anche con il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri). La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà, infine, il punto di riferimento del cluster portuale. Pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (verrà privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le 12.00 del 19 giugno prossimo. L'aggiudicazione, come da bando, è prevista in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con particolari premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione. L'appalto pubblicato questa mattina è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP e ha come oggetto la realizzazione, ex novo, di uno scalo portuale con annessi servizi dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Entriamo, quindi, nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori

A gara la realizzazione del nuovo terminal traghetti di Cagliari

L'opera, dedicata al traffico ro-ro e ro-pax, sorgerà sulla sponda ovest del Porto Canale e richiederà un investimento di quasi 300 milioni di euro. I lavori dureranno 5 anni

È partita la gara per la realizzazione del nuovo terminal ro-ro nel Porto Canale di Cagliari. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha infatti annunciato di aver pubblicato il bando relativo alla realizzazione di questa infrastruttura, del valore di 298 milioni di euro, che sorgerà nella sponda ovest del Porto Canale e sarà caratterizzata da sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. Dei quasi 300 milioni totali di investimento previsto, quasi 100 (99,35 milioni per la precisione) saranno finanziati con fondi PNRR, mentre i lavori che interesseranno i prossimi 5 anni. Obiettivo della progettazione – ha spiegato l'authority – è appunto la realizzazione ex novo dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. In dettaglio, l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede 6 ormeggi così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse. Tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre gli altri due denti di accosto poppiero saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su briccole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di 11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale attraverso la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, ma anche con il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri). La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le 12.00 del 19 giugno prossimo. L'aggiudicazione, come da bando, è prevista in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con particolari premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione. "L'appalto pubblicato questa mattina è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP e ha come oggetto la realizzazione, ex novo, di uno scalo portuale con annessi servizi" ha commentato Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. "Entriamo, quindi, nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori".

Pubblicato il bando di gara per la realizzazione del nuovo porto commerciale di Cagliari

L'infrastruttura, del valore di 298 milioni di euro, sorgerà nella sponda ovest del Porto Canale

Cagliari – Sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi ed una stazione marittima su due livelli di circa 3 mila metri quadri. È, in sintesi, il progetto del nuovo Terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari, la cui realizzazione è, da questa mattina, oggetto della più imponente gara d'appalto finora pubblicata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Circa 298 milioni di euro di importo (su un quadro economico di intervento di quasi 345 milioni), di cui 99,35 milioni finanziati con fondi PNRR, e lavori che interesseranno i prossimi 5 anni. Obiettivo della progettazione, appunto, la realizzazione ex novo dello scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. In dettaglio, l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede 6 ormeggi così suddivisi: uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse. Tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre gli altri due denti di accosto poppiere saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento una passerella metallica su briccole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito ad una quota di 11 metri. Il materiale di escavo (pari a circa 1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in 5 piazzali che ospiteranno circa 2500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. L'accesso al nuovo Terminal è previsto direttamente dallo svincolo esistente tra la vecchia e la nuova strada statale 195, sino al completamento della viabilità interna portuale (già in fase di progettazione e finanziato con 10 milioni di euro di fondi PNRR) che consentirà l'ingresso anche dallo svincolo esistente in corrispondenza del bacino di evoluzione. In linea con gli interventi di infrastrutturazione del terminal rinfuse, anche per quello ro-ro è prevista una consistente azione di mitigazione dell'impatto ambientale attraverso la posa di filari alberati a schermatura dei piazzali, ma anche con il reimpianto di un consistente numero di esemplari delle essenze autoctone già presenti nell'avamposto (limonium, tamerici, lentischi ed olivastri). La progettazione del verde interesserà anche la parte interna dell'area portuale, in particolare in corrispondenza dei parcheggi della stazione marittima, che saranno dotati di pensiline con pannelli fotovoltaici e di 12 stazioni di ricarica per auto elettriche. Il nuovo terminal passeggeri sarà, infine, il punto di riferimento del cluster portuale. Pienamente rispondente ai più evoluti parametri di efficienza energetica e salvaguardia ambientale (verrà privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili), sarà strutturato su due livelli. Al piano terra (circa 1800 metri quadri) è prevista un'area pubblica con sala d'attesa, controlli doganali e di security, servizi, ed una riservata per biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'AdSP e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto in gara prevede altri due edifici per i varchi doganali, con area di controllo ed uffici degli operatori. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le 12.00 del 19 giugno prossimo. L'aggiudicazione, come da bando, è prevista in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con particolari premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione. "L'appalto pubblicato questa mattina è il più consistente, sia per valore economico che per impegno della struttura, finora bandito dall'AdSP e ha come oggetto la realizzazione, ex novo, di uno scalo portuale con annessi servizi – dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Entriamo, quindi, nella seconda fase del complesso progetto di riconversione del porto storico e del graduale trasferimento di tutto il traffico commerciale, in particolare quello in crescita dei mezzi pesanti, in un'area maggiormente idonea, infrastrutturata secondo i più moderni canoni previsti dal mercato dello shipping e, aspetto non secondario, meglio collegata con le direttrici viarie regionali e le realtà produttive isolate. Un'opera, questa, che candida il Porto Canale a diventare un hub multipurpose tra i più performanti del Mediterraneo per tutte le attività del mare: cantieristica nautica, cabotaggio passeggeri, traffico semirimorchi, rinfuse e, nell'attesa di risolvere positivamente la madre di tutte le battaglie, terminal contenitori".

Mercato ittico ancora in stallo: «La colonia felina deve spostarsi»

Interviene anche il presidente dell'Autorità portuale Massimo Deiana

Porto Torres Gli interventi di riqualificazione dell'ex mercato ittico rischiano di partire in ritardo per la presenza di una folta colonia felina presente all'interno dell'edificio nel porto commerciale. Sono infatti ottanta i gatti seguiti da una associazione che permangono nella struttura, nella quale ha già fatto il suo ingresso la ditta incaricata dall'Autorità di sistema portuale per la riqualificazione. «Seppure con fini che possono genericamente essere considerati meritori - commenta il presidente dell'Autorità di gestione portuale Massimo Deiana -, siamo di fronte a un conclamato caso di occupazione abusiva di bene pubblico priva di titolo da parte dell'associazione che si prende cura della colonia felina. Se non risolta entro i prossimi giorni, una volta completata la prima fase di accantieramento e di approvvigionamento dei materiali, il rischio è che ci si trovi in una condizione di stallo che non consente di eseguire i lavori e che non intendiamo assolutamente tollerare. Non permetteremo a nessuno di vanificare il lungo lavoro di programmazione e progettazione dell'importante investimento di oltre 2 milioni di euro, che l'AdSP ha stanziato per trasformare l'intera struttura, oggi fatiscente, in punto di riferimento del cluster portuale e della comunità di Porto Torres che, sull'opera, ha più volte espresso aspettative che non intendiamo in nessun caso deludere. Intesa». «Insieme all'amministrazione comunale - aggiunge Deiana -, che condivide con la nostra AdSP la necessità di procedere speditamente, stiamo ponendo in campo tutte le strategie necessarie per addivenire nel più breve tempo possibile ad una soluzione pacifica. In caso contrario, provvederemo a denunciare i responsabili per abusiva occupazione e ricorreremo all'ausilio della forza pubblica per liberare definitivamente il bene demaniale con tutte le conseguenti responsabilità». «In questa vicenda - spiega il sindaco Massimo Mulas - si incontrano diversi interessi: da un lato un importante progetto di riqualificazione su un'area dell'Autorità di gestione del porto la cui partenza è sospesa a causa di questa presenza; dall'altro l'esigenza di tutelare i numerosi gatti che hanno popolato questa colonia, in condizioni peraltro differenti rispetto a quanto autorizzato dieci anni fa: all'epoca era stata riconosciuta la colonia in un luogo esterno, mentre invece sembra che si sia sviluppata al chiuso, contrariamente alle previsioni. C'è quindi bisogno di verificare il mantenimento di adeguate condizioni igienico sanitarie nello spazio dove è cresciuta la colonia e gli eventuali suoi impatti sulla salute pubblica. Il Comune sta così interpretando una funzione di mediazione - aggiunge Mulas - e lo stiamo facendo dialogando con tutti i soggetti coinvolti: con il Consorzio industriale, che si è reso disponibile a individuare un'area dove traslocare la colonia felina, con l'Asl che ha un ruolo decisivo e a cui spetta l'ultima parola su tutta la pratica, con l'Autorità di gestione del porto che ha la legittima aspettativa ad avviare il cantiere il prima possibile e con l'associazione che cura i gatti e che effettuerà il trasferimento. Il nostro auspicio è che la situazione venga risolta, perché la città possa avere una struttura che attende da tempo e ai numerosi gatti della colonia possa essere garantita una migliore condizione di vita».



Centro servizi e colonia felina in conflitto

La colonia felina "Amici di Maya" rischia di rallentare i lavori nell'ex Mercato Ittico, l'opera incompiuta attesa da oltre venti anni, sbloccata dall'Autorità portuale con l'avvio della fase operativa di trasformazione della struttura in Centro servizi per lo scalo. All'interno della struttura oltre 80 gatti curati dai volontari, beneficiari di un'area assegnata in comodato d'uso gratuito dal Consorzio industriale di Sassari, uno spazio ritenuto «non idoneo» dall'associazione. Nei prossimi giorni comincerà l'accantieramento da parte dell'impresa appaltatrice, e se ci saranno ostacoli la Port Authority procederà con la denuncia per occupazione abusiva di suolo pubblico nei confronti dell'associazione. A fare da mediatore il sindaco Massimo Mulas: «C'è l'esigenza di far ripartire il progetto e insieme di tutelare i numerosi gatti, ma la gestione deve avvenire in un perimetro all'aperto, non all'interno degli stabili. Altra criticità è legata al numero crescente degli animali. I medici Asl hanno spiegato che non può salire a dismisura: siamo partiti da 24 gatti ed ora sono più di 80».(m.p.)



Porto I lavoratori hanno fatto richiesta di sospensione in autotutela, clausola sociale non rispettata Ex Sinergest: «Bene la revisione del bando per i servizi»



Chi è

Arrigo Delaria
legale degli ex
lavoratori
Sinergest

Olbia Accolgono positivamente la decisione dell'Autorità di sistema portuale di prorogare dal 5 maggio al 5 giugno i termini per l'affidamento dei servizi ai passeggeri nel porto Isola Bianca. Gli ex lavoratori Sinergest plaudono alla scelta dell'Adsp legata «alla necessità di correggere alcuni errori materiali nella documentazione del bando manifestata da alcuni operatori economici per una più accurata elaborazione delle offerte tecniche ed economiche». Esperano che tra i correttivi

ci siano quelli indicati dal loro legale, Arrigo Delaria, contenuti nell'istanza di sospensione in autotutela presentata nei giorni scorsi all'Adsp.

A destare i maggiori dubbi nel nuovo bando c'è in particolare quello che ritengono sia il «mancato rispetto della clausola sociale» con un inquadramento contrattuale differente rispetto al passato. Con la fine dell'era Sinergest, nel 2020, i lavoratori del porto erano stati assunti come vigilantes sebbene il loro mestiere, che ne-



Gli ex lavoratori Sinergest si occupano della gestione del traffico delle auto in imbarco e sbarco nel porto

gli anni non è mai cambiato, è quello di operai. Da venti anni gestiscono infatti il traffico delle auto in imbarco e sbarco delle navi, usano i carrelli elevatori, rendono ordinata e sicura l'area portuale sistemando transenne e newjersey. Tecnicamente sono chiamati «lavoratori del servizio instradamento» ed erano sempre stati inquadrati con il contratto di Assoport, applicato in tutti gli scali italiani. Il nuovo bando per l'appalto del servizio pre-imbarco pubblicato dall'Auto-

rità portuale e ora in via di revisione riproponeva la medesima condizione contrattuale per i 17 lavoratori, che nel corso degli anni si è tradotta anche in un taglio in busta paga lordo del 50%. Una condizione che se riproposta nel nuovo bando andrebbe penalizzata ulteriormente i lavoratori vista la difficile situazione economica del paese, con una inflazione ad altissimi livelli.

Nelle scorse settimane l'avvocato Delaria aveva presentato ricorso al giudice del lavoro, anticipato con diffida, all'Autorità portuale e alla Italservizi, di ripristino del vecchio contratto. Inviata anche una segnalazione all'Ispettorato del lavoro, al ministero dei Trasporti e all'Anac.

LA NUOVA Nuova Sardegna

OLBIA

Il Cipnes allarga le aree Zes e punta a nuovi investimenti

Chiesta la ripermimetrazione della Zona speciale dell'isola

di **Giandomenico Mele**

Olbia Il Cipnes Gallura ha predisposto l'informativa per la procedura di nuova delimitazione della Zes, la Zona economica speciale della Sardegna, per le aree industriali di sua competenza. L'assemblea generale del Consorzio industriale ha disposto l'aggiornamento e la revisione del perimetro degli immobili identificati e delimitati all'interno della Zes nel distretto produttivo consortile di Olbia. Nel sito istituzionale è stato pubblicato il relativo avviso di evidenza pubblica. Lo scopo è quello di accogliere le eventuali nuove istanze degli investitori circa un inserimento nella Zes Gallura di immobili e insediamenti già operanti nell'agglomerato industriale di Olbia alla luce anche delle nuove e mutate esigenze imprenditoriali. Deliberato anche il via libera a un accordo amministrativo con il comune di Buddusò per riprogrammare le aree industriali consortili Zes che insistono su quel comune consorziato, tenuto conto della sussistenza dei vincoli di inedificabilità conseguenti al decreto rischio di pericolosità idraulica.

Nuova Zes Il commissario governativo della Zes Sardegna, Aldo Cadau, ha comunicato l'avvio in tempi brevi del procedimento di revisione perimetrale della Zes di concerto con tutti gli enti interessati, al fine di poter dare un valore aggiunto a tutti i distretti industriali consortili, coniugando le esigenze delle nuove imprese investitrici con quelle già operanti nel territorio. In questo contesto il Cipnes potrà attivarsi all'interno del procedimento avviato dal commissario di governo della Zes Sarde-



Pubblicato l'avviso per nuovi progetti da parte delle imprese

Accordo anche con il comune consorziato di Buddusò

gna per condividere le istanze di localizzazione di nuovi investimenti produttivi. Localizzata nel distretto produttivo consortile del Cipnes, a pochi chilometri dal porto e dall'aeroporto, vicina alla Costa Smeralda, la Zona economica speciale mette a disposizione degli investitori 150 ettari a Olbia per aprire una nuova attività industriale o di servizi; avviare una nuova attività in precedenza non esercitata, da cui discenda la creazione di nuovi posti di lavoro e riconvertire i capannoni dismessi. La maggior parte degli ettari è in possesso del consorzio.

Olbia strategica Il decreto Mezzogiorno ha pensato le Zes come un'area, ben delimitata, che comprenda almeno un'area portuale. La ragione della scelta è dovuta all'importanza dei porti per l'import e l'export delle merci: le aziende nelle Zes devono essere incen-

tivate anche con la possibilità di accedere rapidamente ai mercati internazionali. Olbia, in questo, è strategica. Al centro del Mediterraneo, è la porta della Sardegna verso la penisola: il porto commerciale dell'Isola Bianca è primo in Italia per numero di passeggeri sui traghetti. E il porto industriale di Cocciani - che confina con il distretto produttivo in cui si estende la Zes di Olbia - vede aumentare ogni anno i traffici. Olbia è il primo porto in Sardegna per le merci trasportate sui traghetti: 6,7 milioni di tonnellate nel 2021, contro i 5,4 milioni nel 2019 e 2020 secondo i dati del Centro studi del Cipnes Gallura. Nei primi nove mesi del 2022, a Olbia sono transitate merci per 4,3 milioni di tonnellate. La Zes può contare anche su un'altra infrastruttura unica per le merci: l'aeroporto Costa Smeralda, che nel 2022 ha superato i 3 milioni di passeggeri.

Zes Olbia

Grazie alla presenza di porto e aeroporto la Zona economica speciale mette 150 ettari a disposizione degli investitori

La Nuova Sardegna 11 05 23

Tra sport e guerra giganti del mare al porto di Cagliari

Sottomarino "spia" Luna Rossa

Cagliari La sagoma minacciosa e massiccia di un sottomarino sullo sfondo dell'immagine di Luna Rossa, l'imbarcazione di Prada che si prepara all'America's Cup. Succede al porto di Cagliari, come documenta quest'immagine significativa scattata dall'ambientalista Angelo Cremone. Mondi a confronto, si direbbe: da una parte l'opulenza industriale che si cimenta nello sport nautico, dall'altra la potenza della Nato che s'addestra alla guerra. In mezzo ci stanno i cagliaritari, che - denuncia Cremone - non sanno come dovrebbero comportarsi in caso di incidente o avaria del colosso all'ormeggio. Non c'è infatti alcun piano di emergenza, neppure gli espertissimi navigatori di Prada saprebbero cosa fare.



Un polo nautico per la vela d'altura: il progetto al porto di Cagliari

Chiesta una concessione demaniale per un'area e uno specchio d'acqua a Su Siccu

Un polo nautico per la pratica della vela d'altura, con annessa scuola. Una zona dedicata allo sport, un punto ristoro, un'area relax, uno spazio per eventi, un altro dedicato alle informazioni turistiche. E, a mare, un pontile che possa accogliere imbarcazioni fino a 20 metri. È ciò che vuole realizzare la Società Blue Shark Oceanico Srl a Su Siccu, nel porto di Cagliari: la società ha chiesto la concessione all'autorità portuale. Gli spazi sono quelli che ospitano gli edifici dismessi dalla Guardia di Finanza, a ridosso della pista ciclabile che porta verso il canale di San Bartolomeo. «Vogliamo investire per realizzare un polo nautico dedicato alla navigazione oceanica: qualcosa che in Sardegna non c'è. Ci sono già i contatti con grandi nomi del settore e abbiamo già acquistato la barca: al momento è ormeggiata ad Arbatax». Non si vuole sbottonare troppo Marco Isola, titolare della Blue Shark che, tra le altre cose, ha realizzato anche le tribune della Unipol Domus. Quando arriverà il via libera alla concessione, l'imprenditore ha intenzione di fare una presentazione in grande stile: «Lavoriamo a questo progetto da anni», sottolinea. L'area interessata è grande poco più di 6.500 metri quadrati a terra. Ma la richiesta riguarda anche 2.145 metri quadrati di specchio acqueo: tutta la zona sarà riqualificata. (Unioneonline/E.Fr.)

Al porto di Oristano uno dei più grandi velieri del mondo, via alla stagione delle crociere

Ora si attende la nave Costa Diadema

Al porto di Oristano-Santa Giusta il veliero Sea Cloud, uno dei più grandi al mondo con i suoi 100 metri di lunghezza e suoi quattro alberi maestri che superano i 50 metri di altezza, con una superficie velica pari a circa 3.000 metri quadri. Si è così aperta la stagione crocieristica 2023. Costruita nel 1931 nei cantieri tedeschi di Kiel, Sea Cloud è una nave da crociera a cinque stelle, la più rappresentativa della Sea Cloud Cruises. Domenica scorsa, fa sapere la Capitaneria di Porto di Oristano, il veliero proveniente da Cagliari ha ormeggiato presso la banchina pubblica del porto oristanese alle ore 14 circa ed è ripartito verso la rada di Alghero in serata. A bordo erano imbarcate 110 persone tra equipaggio e passeggeri, prevalentemente di nazionalità statunitense. Le operazioni di ormeggio si sono svolte in piena sicurezza grazie al lavoro in sinergia tra Autorità Marittima, Autorità di Sistema Portuale, piloti, ormeggiatori e rimorchiatori. Il prossimo 23 maggio toccherà alla Costa Diadema, che tornerà a Santa Giusta anche a settembre. Tra due settimane un gruppo di crocieristi visiterà Torre Grande in occasione della cerimonia di apertura del Formula Kite Youth European Championship e del Kitefoil Open Masters World Championship.



Tappa oristanese per il Sea Cloud il megaveliero extralusso

► È rimasto ormeggiato per poche ore a Oristano il Sea Cloud, uno dei più grandi velieri al mondo con i suoi 100 metri di lunghezza, i suoi 4 alberi maestri che superano i 50 metri e con una superficie velica di 3000 metri quadri. Nave da crociera a 5 stelle è stata costruita nel 1931 nei cantieri tedeschi di Kiel. A bordo del veliero, erano imbarcate 110 persone tra equipaggio e passeggeri prevalentemente di nazionalità statunitense.

Al porto tutti attendevano "Vista" ma la nave superlusso cambia rotta

Decisione del comandante a causa del vento. La delusione dei tour operator

Olbia Il porto era pronto. E i tour operator, autobus turistici compresi, erano tutti schierati a pochi passi della banchina. Doveva arrivare una vera e propria Signora del mare, mai "Vista" prima. Ed è proprio questo il nome della nave da crociera extra lusso ed ecosostenibile, di Oceania Cruises, varata soltanto pochi giorni fa e in mare per il viaggio inaugurale. Una tappa di "Vista" era prevista appunto per ieri mattina a Olbia, ma non ha mai attraccato. Il comandante ha bloccato la sua corsa quando si trovava a poca distanza da Golfo Aranci. Pare per il vento in continuo aumento, che avrebbe potuto rendere problematica la ripartenza dall'Isola Bianca.

«Come tutti gli operatori del cluster portuale e dei servizi connessi al settore escursioni, anche noi - fa sapere l'Autorità di Sistema Portuale - abbiamo ricevuto la notizia della cancellazione dello scalo di ieri della nave Oceania Vista poco prima dell'orario schedato per l'ormeggio in banchina. Si tratta di una scelta esclusiva del comandante, che ha ritenuto

le condizioni meteo, con raffiche superiori ai 30 nodi, non adatte alla prosecuzione della navigazione verso il golfo di Olbia e, alla ripresa, in serata, dell'itinerario previsto dalla compagnia. La Vista ha, infatti, cambiato rotta a qualche miglio dalla rada di Golfo Aranci, proseguendo direttamente per lo scalo successivo di Ajaccio, prima di un ulteriore peggioramento del meteo previsto per le ore successive. La scelta della compagnia, è bene precisare, non è assolutamente attribuibile a questioni di sicurezza e di navigabilità del porto dell'Isola Bianca che, come sempre, ha ricevuto e riceverà tutte le navi in calendario senza impedimenti dal punto di vista infrastrutturale (profondità dei fondali e disponibilità di ormeggio idoneo) e con servizi tecnico nautici e ai passeggeri di alta professionalità e qualità. Episodi come quello odierno sono del tutto sporadici e vengono, comunque, compensati con scali straordinari dovuti ad analoghe cancellazioni in altri porti». C'è chi dice che a bordo di questo primo viaggio ci fossero soprattutto operatori del settore turistico, ma c'è anche chi sostiene che ci fossero passeggeri particolarmente importanti. Ospiti attesi in Costa Smeralda, in Barbagia e in altre zone dell'isola ma che hanno lasciato al palo diverse società che avevano organizzato accoglienza, spostamenti e ospitalità e che hanno perso una grande opportunità (e forse anche parecchi soldi). "Vista", costruita da Fincantieri e consegnata nello stabilimento di Sestri Ponente, è la prima di due navi da crociera di nuova generazione. Può ospitare 1.200 passeggeri, con 800 membri dell'equipaggio a disposizione. La sostenibilità è una parola d'ordine a bordo di questa nave a cinque stelle. «Le future regolamentazioni, infatti, incoraggeranno sempre di più soluzioni capaci di garantire un abbattimento dell'impatto ambientale, e Fincantieri - si legge in una nota - intende anticipare quelle tendenze per fare in modo che i suoi prodotti costituiscano un riferimento per il mercato». Una ragione in più per vedere da vicino la nave lussuosa e sostenibile. Ma l'appuntamento è rinviato. (s.p.).



Bando da 298 milioni per realizzare un terminal nel Porto Canale

Nuovo porto a Cagliari

I lavori dureranno 5 anni e realizzeranno sei ormeggi per navi ro-ro di ultima generazione oltre a 43 ettari di piazzali, 2.500 stalli e una stazione marittima

PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO

L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna ha pubblicato il bando di gara per la realizzazione di un nuovo terminal per navi ro-ro (roll on - roll off) a Cagliari. La nuova infrastruttura, del valore di 298 milioni di euro, sorgerà sulla sponda ovest del Porto Canale, e conterà sei ormeggi per navi di ultima generazione, 43 ettari complessivi di piazzali, oltre 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi e una stazione marittima su due livelli da 3 mila metri quadrati. Questi, in sintesi, i numeri del progetto del nuovo terminal che prevede un più ampio quadro economico di intervento (quasi 345 milioni), di cui 99,35 milioni finanziati con fondi Pnrr, per lavori che secondo le stime si protrarranno per cinque anni. Obiettivo della progettazione è la realizzazione ex novo di uno scalo commerciale che, una volta completato, accoglierà tutto il traffico di traghetti e navi ro-ro attualmente all'ormeggio nel porto storico. La nota della port authority sarda spiega che l'opera, situata nel settore occidentale del Porto Canale, prevede sei ormeggi di cui uno da 271 metri di lunghezza con dente di attracco ottenuto dalla resecazione di parte del terrapieno che si affaccia sul canale di accesso al terminal contenitori e rinfuse. Altri tre, della lunghezza di 250 metri, saranno posizionati parallelamente al molo guardiano di ponente, mentre altri due denti di accosto poppiario saranno ospitati agli estremi della nuova calata di riva, grazie al posizionamento di una passerella metallica su briccole di ormeggio. L'intero bacino, per garantire la piena operatività, sarà approfondito a una quota di 11 metri; il materiale di escavo (1.75 milioni di metri cubi) verrà utilizzato sia per la realizzazione dei piazzali operativi che per il deposito nelle casse di colmata già esistenti sulla sponda ovest. Il compendio, dotato di recinzione perimetrale e varchi security, sarà suddiviso in cinque piazzali che ospiteranno 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte per la realizzazione dell'opera è previsto per le ore 12 del prossimo 19 giugno. L'aggiudicazione, come da bando, è prevista in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con particolari premialità per l'abbattimento dei tempi di realizzazione.



Un polo per la vela d'altura negli ex spazi della Finanza

Un polo nautico per la pratica della vela d'altura, con annessa scuola. Una zona dedicata allo sport, un punto ristoro, un'area relax, uno spazio per eventi, un altro dedicato alle informazioni turistiche. E, a mare, un pontile galleggiante per l'ormeggio che possa accogliere imbarcazioni fino a 20 metri. È questo il progetto della società Blue Shark Oceanico Srl a Su Siccu, nel porto di Cagliari: la società ha chiesto la concessione all'autorità portuale per cinque anni. Gli spazi sono quelli che ospitano gli edifici dismessi dalla Guardia di Finanza, a ridosso della pista ciclabile che porta verso il canale di San Bartolomeo. Sul progetto la Capuitaneria ha già espresso, per quanto concerne il profilo di sicurezza della navigazione marittima e portuale, il parere favorevole. L'area interessata è di oltre seimila metri quadri. Ma la richiesta riguarda anche 2.145 metri quadrati di specchio acqueo: tutta la zona sarà riqualificata. L'Autorità portuale fa sapere che entro trenta giorni dall'avviso di pubblicazione, tutti coloro che abbiano interesse possono presentare osservazioni o opposizioni ritenute opportune a tutele di loro eventuali diritti, «con l'avvertenza che trascorso il termine stabilito si darà ulteriore corso al procedimento inerente la concessione demaniale marittima richiesta. Ed entro lo stesso termine, possono inoltre presentare documentata istanza in concorrenza tutti coloro che siano in possesso dei requisiti. In caso di più domande «si procederà all'aggiudicazione della concessione secondo il criterio del maggior rialzo sul canone base o, in alternativa, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa».



Scalo a misura di passeggero

Porto Aggiornato il protocollo che punta alla realizzazione di un polo intermodale Prima dell'estate sarà modificata la viabilità. L'obiettivo è migliorare l'accoglienza

Porto Torres Il protocollo d'intesa per la realizzazione di un polo intermodale passeggeri, all'interno dello scalo commerciale turritano, è stato aggiornato ieri nel tavolo tecnico in teleconferenza dagli enti sottoscrittori dell'accordo. Un collegamento telematico a cui hanno partecipato il Comune (ufficio Tecnico e Patrimonio), l'Autorità di sistema portuale, la Rete ferroviaria italiana, l'Arst e l'Atp e l'assessore regionale ai Trasporti Antonio Moro. Sono state discusse le fasi tecniche e amministrative propedeutiche all'avvio dei lavori previsti nel protocollo. Un documento predisposto nei mesi scorsi e su cui vari enti dovranno renderlo operativo, in stretta collaborazione, prima dell'estate. L'aumento previsto dei passeggeri in transito nelle banchine del porto commerciale, infatti, impone una modifica dell'assetto della viabilità portuale e una accoglienza degna di uno scalo internazionale.

Eliminando quindi le criticità presenti nella localizzazione dei terminali dei servizi terrestri e marittimi, considerato che i passeggeri devono affrontare lunghi percorsi pedonali, talvolta non sicuri, per raggiungere la stazione marittima. L'autorità di sistema portuale si dovrà occupare della mobilità interna al porto: nuova segnaletica orizzontale e verticale, pannelli a Led per infomobilità e rimozione della rete metallica che divide la struttura che ospita i passeggeri dalla gradinata che si affaccia alla lunga banchina Dogana-Segni. Sempre per la stessa Authority è in corso la gara d'appalto per la prosecuzione per altri 12 mesi del servizio di bus navetta gratuito a favore e beneficio dei passeggeri in arrivo e partenza dal porto, con lo scopo di minimizzare le negatività dovute all'attuale complessità dello scalo, diviso in vari moli e con infrastrutture posizionate distanti tra loro, per poter così accogliere con adeguati mezzi e tempistiche le richieste di trasporto da parte dei passeggeri anche a mobilità ridotta. Rfi ha invece assicurato l'apertura del varco che separa la stazione marittima Nino Pala dalla stazione ferroviaria di via Petronia, cioè una rete su cui il Comune aveva chiesto l'autorizzazione alla rimozione, a proprie spese, già dal 2013. Rfi si occuperà anche dell'apertura del varco a lato della via Bassu. Le altre modifiche sono a carico del Comune. «L'obiettivo è confermare l'impegno affinché entro la metà del prossimo mese possa entrare in funzione il centro intermodale - ha commentato l'assessore regionale ai Trasporti Antonio Moro - e garantire così quell'attività per migliorare l'accoglienza turistica e offrire alla città una serie di servizi all'altezza della tradizione portuale turritana».



I porti sardi in vetrina alla fiera di Monaco di Baviera

Contatti internazionali anche per rilancio porto canale Cagliari

I nuovi progetti di sviluppo dei porti sardi in vetrina a Monaco di Baviera. Dal nuovo terminal passeggeri e merci al Porto canale di Cagliari al completamento dei piazzali dello scalo industriale di Olbia. E poi il potenziamento dello scalo di Porto Torres, la riqualificazione dello scalo di Arbatax e il comparto rinfuse e di connessione ferro - mare nel porto di Santa Giusta - Oristano. Anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna presente all'edizione 2023 della Transport Logistic di Monaco, fiera mondiale dedicata al trasporto merci su gomma, ferro, via acqua e aria, alla mobilità e alle tecnologie per l'informazione. Dal 9 al 12 maggio, all'interno del padiglione della portualità italiana coordinato da Assoporti, l'AdSP - rappresentata dal presidente Massimo Deiana, dal segretario generale Natale Ditel e dalla responsabile marketing Valeria Mangiarotti - ha promosso a livello internazionale, gli scali isolani, con particolare attenzione al settore della logistica. Illustrati anche tutti i vantaggi fiscali derivanti dall'insediamento nelle neo istituite Zone Economiche Speciali. È stata anche l'occasione per riportare l'attenzione, con nuovi contatti con gli operatori del settore, sul compendio contenitori del Porto Canale di Cagliari. "Oltre agli incontri di business - ha detto Deiana - molti dei quali esplorativi e mirati alla conoscenza della nostra offerta in termini di collegamenti marittimi, spazi operativi e vantaggi fiscali, abbiamo potuto riportare su un tavolo di carattere internazionale la ricerca di nuove partnership commerciali per il rilancio del compendio contenitori e per l'avvio di nuove iniziative sugli altri scali di competenza che, oggi, si presentano ancora più competitivi, grazie agli imponenti investimenti infrastrutturali che l'ente ha messo in campo negli ultimi tre anni".

L'AdSP del Mare di Sardegna al Transport Logistic di Monaco per la crescita dei traffici commerciali

Nella tre giorni di fiera, incontri di business e promozione delle potenzialità dei porti sardi

Un sistema portuale in continuo sviluppo, con traffici in crescita, mezzo miliardo di euro di investimenti infrastrutturali e ancora numerose potenzialità da esprimere sul mercato. Si è presentata così, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, per l'edizione 2023 della Transport Logistic di Monaco, fiera mondiale dedicata al trasporto merci su gomma, ferro, via acqua e aria, alla mobilità e alle tecnologie per l'informazione. Dal 9 al 12 maggio, all'interno del padiglione della portualità italiana coordinato da Assoporti, l'AdSP – rappresentata dal Presidente Massimo Deiana, dal Segretario Generale Natale Ditel e dalla Responsabile Marketing Valeria Mangiarotti – ha promosso, a livello internazionale, gli scali isolani di competenza, con particolare attenzione al settore della logistica. Oltre agli appuntamenti in agenda, gli incontri istituzionali – tra cui quello con il vice Ministro ai Trasporto Edoardo Rixi e con l'ambasciatore italiano in Germania, Armando Varricchio – la fiera è stata un'occasione fondamentale, dopo tre anni di blocco delle attività promozionali in presenza, per illustrare le novità che verranno introdotte dal nuovo Documento di programmazione strategica di sistema (che verrà licenziato entro l'anno), e tutti i vantaggi fiscali derivanti dall'insediamento nelle neo istituite Zone Economiche Speciali. La tre giorni ha consentito, inoltre, all'AdSP di presentare nel panorama internazionale anche le opere in fase di progettazione e realizzazione, come il nuovo terminal ro-ro al Porto canale di Cagliari, il completamento dei piazzali del porto industriale di Olbia; il potenziamento dello scalo di Porto Torres sia dal punto di vista della navigabilità (antemurale e dragaggi) che dell'operatività (razionalizzazione e suddivisione dei traffici passeggeri e merci); la riqualificazione dello scalo di Arbatax e le nuove progettualità per il comparto rinfuse e di connessione ferro – mare nel porto di Santa Giusta – Oristano. Ma anche di riportare l'attenzione, con nuove interlocuzioni con gli operatori del settore, sul compendio contenitori del Porto Canale di Cagliari, la cui ripresa delle attività rimane un obiettivo fondamentale dell'Ente. “Il Transport Logistic di Monaco è un appuntamento fondamentale per la promozione degli scali sardi nel mercato della logistica – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna – Oltre agli incontri di business, molti dei quali esplorativi e mirati alla conoscenza della nostra offerta in termini di collegamenti marittimi, spazi operativi e vantaggi fiscali, abbiamo potuto riportare su un tavolo di carattere internazionale la ricerca di nuove partnership commerciali per il rilancio del compendio contenitori e per l'avvio di nuove iniziative sugli altri scali di competenza che, oggi, si presentano ancora più competitivi, grazie agli imponenti investimenti infrastrutturali che l'Ente ha messo in campo negli ultimi tre anni”.

I progetti per il porto di Oristano – Santa Giusta alla Fiera della logistica di Monaco

Contatti commerciali per la delegazione sarda dell'AdSP

Un'occasione per far crescere i traffici commerciali nei porti sardi. Una delegazione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna ha partecipato a Monaco di Baviera al Transport Logistic 2023. Nei tre giorni della fiera mondiale dedicata al trasporto merci su gomma, ferro, via acqua e aria, alla mobilità e alle tecnologie per l'informazione, è stato presentato un sistema portuale regionale in continuo sviluppo, con traffici in crescita, mezzo miliardo di euro di investimenti infrastrutturali e ancora numerose potenzialità da esprimere sul mercato. Dal 9 al 12 maggio, nel del padiglione della portualità italiana coordinato da Assoport, l'AdSP ha promosso a livello internazionale gli scali isolani di competenza, con particolare attenzione al settore della logistica. La delegazione era composta dal presidente Massimo Deiana, dal segretario generale Natale Ditel e dalla responsabile marketing Valeria Mangiarotti. Oltre agli appuntamenti in agenda, gli incontri istituzionali – tra cui quello con il vice ministro ai Trasporti Edoardo Rixi e con l'ambasciatore italiano in Germania, Armando Varricchio – la fiera è stata un'occasione fondamentale, dopo tre anni di blocco delle attività promozionali in presenza, per far conoscere le novità che verranno introdotte dal nuovo Documento di programmazione strategica di sistema (che verrà varato entro l'anno), e tutti i vantaggi fiscali derivanti dall'insediamento nelle neo istituite Zone Economiche Speciali. La tre giorni ha consentito, inoltre, all'AdSP di presentare nel panorama internazionale anche le opere in fase di progettazione e realizzazione, come il nuovo terminal ro-ro al Porto canale di Cagliari; le nuove progettualità per il comparto rinfuse e per la connessione ferro–mare nel porto di Santa Giusta–Oristano; il completamento dei piazzali del porto industriale di Olbia; il potenziamento dello scalo di Porto Torres sia dal punto di vista della navigabilità (antemurale e dragaggi) che dell'operatività (razionalizzazione e suddivisione dei traffici passeggeri e merci); la riqualificazione dello scalo di Arbatax. Si è lavorato anche per riportare l'attenzione, con nuove interlocuzioni con gli operatori del settore, sul compendio contenitori del Porto canale di Cagliari, la cui ripresa delle attività rimane un obiettivo fondamentale dell'Ente. “Il Transport Logistic di Monaco è un appuntamento fondamentale per la promozione degli scali sardi nel mercato della logistica”, ha detto Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna. “Oltre agli incontri di business, molti dei quali esplorativi e mirati alla conoscenza della nostra offerta in termini di collegamenti marittimi, spazi operativi e vantaggi fiscali, abbiamo potuto riportare su un tavolo di carattere internazionale la ricerca di nuove partnership commerciali per il rilancio del compendio contenitori e per l'avvio di nuove iniziative sugli altri scali, che oggi si presentano ancora più competitivi, grazie agli imponenti investimenti infrastrutturali che l'Ente ha messo in campo negli ultimi tre anni”.

L'AdSP al Transport Logistic di Monaco per la crescita dei traffici commerciali in Sardegna

MONACO DI BAVIERA – Un sistema portuale in continuo sviluppo, con traffici in crescita, mezzo miliardo di euro di investimenti infrastrutturali e ancora numerose potenzialità da esprimere sul mercato. Si è presentata così, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, per l'edizione 2023 della Transport Logistic di Monaco, fiera mondiale dedicata al trasporto merci su gomma, ferro, via acqua e aria, alla mobilità e alle tecnologie per l'informazione. Dal 9 al 12 maggio, all'interno del padiglione della portualità italiana coordinato da Assoporti, l'AdSP – rappresentata dal Presidente Massimo Deiana, dal Segretario Generale Natale Ditel e dalla Responsabile Marketing Valeria Mangiarotti – ha promosso, a livello internazionale, gli scali isolani di competenza, con particolare attenzione al settore della logistica. Oltre agli appuntamenti in agenda, gli incontri istituzionali – tra cui quello con il vice Ministro ai Trasporti Edoardo Rixi e con l'ambasciatore italiano in Germania, Armando Varricchio – la fiera è stata un'occasione fondamentale, dopo tre anni di blocco delle attività promozionali in presenza, per illustrare le novità che verranno introdotte dal nuovo Documento di programmazione strategica di sistema (che verrà licenziato entro l'anno), e tutti i vantaggi fiscali derivanti dall'insediamento nelle neo istituite Zone Economiche Speciali. La tre giorni ha consentito, inoltre, all'AdSP della Sardegna di presentare nel panorama internazionale anche le opere in fase di progettazione e realizzazione, come il nuovo terminal ro-ro al Porto canale di Cagliari, il completamento dei piazzali del porto industriale di Olbia; il potenziamento dello scalo di Porto Torres sia dal punto di vista della navigabilità (antemurale e dragaggi) che dell'operatività (razionalizzazione e suddivisione dei traffici passeggeri e merci); la riqualificazione dello scalo di Arbatax e le nuove progettualità per il comparto rinfuse e di connessione ferro – mare nel porto di Santa Giusta – Oristano. Ma anche di riportare l'attenzione, con nuove interlocuzioni con gli operatori del settore, sul compendio contenitori del Porto Canale di Cagliari, la cui ripresa delle attività rimane un obiettivo fondamentale dell'Ente. “Il Transport Logistic di Monaco è un appuntamento fondamentale per la promozione degli scali sardi nel mercato della logistica – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna – Oltre agli incontri di business, molti dei quali esplorativi e mirati alla conoscenza della nostra offerta in termini di collegamenti marittimi, spazi operativi e vantaggi fiscali, abbiamo potuto riportare su un tavolo di carattere internazionale la ricerca di nuove partnership commerciali per il rilancio del compendio contenitori e per l'avvio di nuove iniziative sugli altri scali di competenza che, oggi, si presentano ancora più competitivi, grazie agli imponenti investimenti infrastrutturali che l'Ente ha messo in campo negli ultimi tre anni”.

Porto Torres, qui gatta ci cova: bloccati i lavori del mercato ittico

La colonia dei felini ritarda l'apertura del cantiere per la riqualificazione

DARIO BUDRONI

Inviato a Porto Torres L'impresa sta giusto mettendo insieme gli ultimi materiali. E poi potrà finalmente impastare il cemento e tirare su le sue impalcature. Tutto questo secondo la teoria, perché la pratica racconta una storia decisamente più complicata: l'intervento di riqualificazione del mercato ittico di Porto Torres, da anni una incompiuta sul porto fatta di ferri arrugginiti e lavori lasciati a metà, rischia seriamente di partire in netto ritardo. Sono gli 86 inconsapevoli gatti di una colonia felina, di cui si prende cura una associazione all'interno del rudere della struttura, a mettere il freno all'avvio di una operazione che la città attende da anni. Impossibile cominciare i lavori se gli animali resteranno nell'area del cantiere. Il braccio di ferro è in corso. L'Autorità di sistema portuale, che sta investendo più di 2 milioni per trasformare la struttura in un centro servizi, non usa giri di parole: «La colonia è abusiva e l'area va liberata». Sulla stessa linea il Comune. Infine ci sono i volontari dell'associazione Amici di Maia che si prendono cura dei randagi: «La colonia non è abusiva. Anche noi vogliamo trasferire i gatti, ma in un luogo idoneo». L'associazione non intende infatti accettare un'area alternativa individuata in zona industriale. L'incompiuta La struttura sulla banchina della Teleferica sarebbe dovuta diventare un mercato ittico. Alla fine, però, è diventata una delle tante incompiute della città. L'idea risale al 1989 e la progettazione a una ventina di anni fa. Il cantiere partì nel 2006, ma, a causa di una serie di intoppi di varia natura, arrivò presto lo stop. La struttura, costata circa 2 milioni e mezzo di fondi comunitari, si presenta da anni come un casermone grigio e malandato. Vandali e incuria hanno fatto il resto, tra rifiuti e impianti smontati e portati via. La svolta nel 2017, quando l'edificio, in area demaniale, grazie a un protocollo con Regione e Comune passò all'Autorità di sistema portuale per un progetto di recupero e completamento. L'Authority ha così messo in campo 2,7 milioni di euro, che con il ribasso sono diventati 2,3. L'obiettivo è realizzare un centro servizi per il porto con uffici e sala conferenze. Ad aggiudicarsi la gara, lo scorso dicembre, è stata la società Sirimed. I lavori sono quasi pronti a partire. Il problema, però, è che all'interno di una area (recintata) della struttura vivono ben 86 gatti. Il Comune Il sindaco Massimo Mulas, che si deve occupare anche dell'aspetto igienico sanitario, sta seguendo la questione da vicino. Il Comune ha dato anche una tempistica: entro sette giorni l'associazione dovrà portare via i gatti. «È un paradosso tutto italiano - dice Mulas -. Quando si riesce a risolvere un problema se ne presenta un altro che non sarebbe mai dovuto nascere». La colonia felina si trova lì per via di un riconoscimento, una decina di anni fa, da parte dello stesso Comune. «Ma si parlava di un'area occupata sulla banchina - sottolinea Mulas -. I gatti, però, sulla banchina non ci sono da un pezzo. Nessuno li aveva più visti. Poi, un annetto fa, abbiamo scoperto che erano all'interno, in maniera abusiva. Tra l'altro, per la legge, i gatti devono restare liberi, non rinchiusi. Le colonie non devono neanche crescere di numero: se abbiamo riconosciuto 23 gatti, non possiamo trovarne quasi 90. Alla Asl non era stato neanche comunicato nulla. In ogni caso, da un anno ci muoviamo per individuare un'altra area, poi trovata nella zona industriale. È stata ritenuta idonea dalla Asl, anche se l'associazione dice il contrario. Ma l'area non è idonea solo se si vuole realizzare qualcosa contro la legge». La pazienza è finita: «L'area va liberata, a carico di chi ha creato la situazione. Noi vogliamo certo la tutela dei gatti, ma nel rispetto delle norme. Basta che l'associazione accetti l'area individuata. E poi c'è tutto il resto del discorso: l'iter deve proseguire, con quella struttura sarà riqualificata una importante area del nostro porto». L'Autorità Massimo Deiana, presidente dell'Adsp, dopo gli avvertimenti potrebbe andare



oltre. «è evidente che siamo di fronte a un caso di occupazione abusiva di bene pubblico priva di titolo da parte dell'associazione - dice -. Una volta completata la prima fase di accantieramento e di approvvigionamento dei materiali, il rischio è che ci si trovi in una condizione di stallo che non intendiamo tollerare. Insieme al Comune, stiamo ponendo in campo tutte le strategie necessarie per una soluzione pacifica. In caso contrario, provvederemo a denunciare i responsabili per abusiva occupazione e ricorreremo all'ausilio della forza pubblica».

L'associazione Gli Amici di Maia non indietreggiano. «La colonia non è abusiva - dicono il presidente Giancarlo Ascione e la socia Alessandra Senes -. I gatti entravano là dentro da soli, per trovare rifugio. Noi abbiamo solo cominciato a prendercene cura. I gatti, comunque, sono vaccinati, sterilizzati e censiti, con la Asl abbiamo sempre comunicato». I volontari ribadiscono di non volersi trasferire nell'area alternativa: «Non è idonea. E sarebbe troppo oneroso: ci chiedono di realizzare la strada di accesso. Poi non va bene per ciò che vogliamo realizzare: un rifugio con reti anti intrusione, casette, giochi e uno spazio per le terapie. E non possiamo fare investimenti se il terreno un giorno non rimarrà a noi». L'associazione ha in mente un'altra area: «Un sostenitore vuole acquistare un terreno per poi donarlo a noi. Ma è logico che in sette giorni non riusciremo mai a trasferirci».

Su Siccu, la svolta del lungomare

Il ristorante (Il Tartarughino di Porto Rotondo) aprirà dopo l'estate. Il bar-punto ristoro (Dulcis) invece è appeso a un ricorso (presentato da un altro locale, l'Old Square) sul quale si pronuncerà il Tar il 24 maggio: risolto questo passaggio amministrativo, chi la spunterà aprirà immediatamente dopo, verosimilmente all'inizio dell'estate. Nel frattempo, nel fabbricato centrale, sta per aprire il punto di Cagliari Sailing Charter, destinato a servizi professionali per la nautica da diporto (vendita accessori, disbrigo pratiche, noleggio imbarcazioni, servizi turistici, noleggio mezzi per la micromobilità). Appena terminerà la conferenza di servizi con Comune e Sprointendenza, verosimilmente prima dell'estate, aprirà anche il ristorante che al parco del Nervi ha ottenuto una concessione per quattro anni. Dopo la riqualificazione della passeggiata e di tutta l'area realizzata dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna con un investimento di oltre dieci milioni di euro, il lungomare di Su Siccu (Calata dei Trinitari) torna finalmente a vivere questa estate sia di giorno sia di sera. «Queste attività contribuiranno ad accrescere il potenziale del lungomare», dice con soddisfazione il presidente dell'Autorità portuale Massimo Deiana. Le concessioni Su Siccu, dunque, si arricchisce così di tre nuove attività commerciali dedicate ai servizi e alla ristorazione. La concessione demaniale dei tre fabbricati realizzati dall'Authority lungo la passeggiata ha una validità per 10 anni. Due fabbricati più piccoli, 132 metri quadri di superficie al coperto e 75 scoperta, pagheranno un canone annuo di 15.500 euro, mentre il terzo di 134 metri quadrati al coperto più 140 scoperti verserà 21.000 euro all'anno. Nell'ultimo biennio, l'Autorità di sistema portuale ha investito complessivamente 16 milioni di euro in opere: dall'abbattimento del muraglione su viale La Plaia e via Riva di Ponente, passando per la demolizione dei silos, la realizzazione della passeggiata lignea del varco Sant'Agostino, il totale rifacimento della passeggiata della Calata dei Trinitari, fino alla riqualificazione del capannone ex Magazzini del Sale e del parco. «Interventi ai quali ora si aggiunge la riqualificazione dell'area che ospita gli edifici dismessi della Guardia di finanza», spiega ancora Deiana. «Lì, come noto, la società Blue Shark Oceanico ha chiesto una concessione per realizzare un polo nautico per la pratica della vela d'altura, con scuola annessa», aggiunge. Una zona dedicata allo sport, un punto ristoro, un'area relax, uno spazio per eventi, un altro dedicato alle informazioni turistiche. E, a mare, un pontile che possa accogliere imbarcazioni fino a 20 metri: questo il progetto. Ex magazzini del Sale Capitolo a parte merita il parco Nervi, dove (in questa fase) il ristorante ha avuto la concessione solo per quattro anni. «Perché per quell'area bisogna fare un progetto più ampio», spiega Deiana. «Ogni anno l'Autorità ha costi di manutenzione dell'area pari a mezzo milione di euro, il nostro obiettivo è quello di affidare in concessione l'intero spazio. Naturalmente», aggiunge, «per questo serve un investimento consistente, con un concessione lunga per ammortizzare l'investimento». Non c'è una gara di progettazione ma «un invito pubblico a presentare domande per la gestione dell'intero spazio». Per fare poi che cosa? «Non lo sappiamo con esattezza, per ora ci siamo fatti dire dalla Sprointendenza che cosa si può fare e che cosa no. Lì potrebbero nascere diverse attività, oltre al ristorante, un centro per lo sport e sale congressi, in generale attività che diano la possibilità a chi decide di investire in quello spazio di far fruttare l'investimento». Ecco perché è difficile ipotizzare un museo: «E chi lo gestirebbe?», domanda Deiana. Mauro Madeddu



Ha detto

I lavori cominceranno dopo l'estate. Perché «dobbiamo cercare di creare il minor disagio possibile ai tanti cagliaritari che ogni giorno la frequentano a piedi o di corsa», dice Massimo Deiana, presidente dell'Adsp Mare di Sardegna. La passerella in legno che collega il molo Ichnusa a Su Siccu (forse) chiude in autunno per sei mesi per farsi il look. «Sarà un intervento radicale di messa in sicurezza», spiega Deiana, «perché le tavole ormai sono spaccate e l'intero percorso ha bisogno di una riqualificazione». Chiuderà, quindi? «Ancora non è stato deciso se chiuderemo per l'intera durata dei lavori o se si l'intervento sarà effettuato prima su una sponda e poi sull'altra, mantenendo la passerella aperta. Questa valutazione si farà nei prossimi mesi, tenendo presente che se si deciderà di mantenere comunque aperta la passerella, i lavori dureranno più a lungo», aggiunge. Gran parte del danneggiamento delle tavole è stato prodotto dalle biciclette che su quella passerella non potrebbero transitare (i cartelli di divieto ci sono da anni) ma che invece la attraversano ogni giorno. «Più che sistemare i cartelli, non possiamo fare. Dopo l'estate partiremo con i lavori». Costo: un milione. (ma. mad.)

Sindaco e assessore: una opportunità da sfruttare per tutto il territorio

In città sbarcano i croceristi

Martedì l'arrivo della nave Costa Diadema con 4 mila visitatori

La città si prepara all'arrivo dei turisti. E lo fa in grande spolvero, o quanto meno ci prova, mettendo in mostra i suoi tesori. L'occasione è offerta dallo sbarco di circa quattromila croceristi che martedì 23 faranno tappa al porto industriale, a bordo della nave Costa Diadema in arrivo da Civitavecchia. In gran parte italiani, accanto a spagnoli, francesi ma anche tedeschi, austriaci, olandesi, inglesi, belgi, svizzeri, argentini, statunitensi e perfino asiatici e sudamericani. L'attesa Un momento che gli amministratori aspettavano da tempo. «Giunge a maturazione un risultato importante per la città» commenta il sindaco Massimiliano Sanna. «di cui potrà beneficiare l'intero territorio. I turisti potranno ammirare le bellezze della città, scoprire la storia di Oristano. Per anni, forse decenni, molti hanno auspicato l'utilizzo del porto in chiave turistica, immaginando l'arrivo di navi da crociera e lo sbarco di turisti da tutto il mondo. A questo proposito va ricordato anche il lavoro fatto dalla precedente amministrazione. Sta a noi, amministratori,

imprenditori, esercenti, operatori turistici, cittadini, sfruttare questa straordinaria occasione di crescita e sviluppo». L'accoglienza I passeggeri della Costa Diadema saranno accolti al porto da un punto informazioni allestito dall'assessorato al Turismo e dalla Fondazione Oristano. Uno stand della Coldiretti offrirà prodotti agroalimentari tipici del territorio. Tutti i croceristi avranno l'opportunità di usufruire di tour guidati in città, nel Sinis, al Nuraghe Losa e a Santa Cristina di Paulilatino. A loro disposizione ci saranno 25 pullman, interpreti e guide turistiche. Tra il porto e la città sarà attivo un servizio navetta, con capolinea all'Hospitalis Sancti Antoni. Il primo gruppo di croceristi è atteso alle 13.30, con punto di incontro all'Hospitalis Sancti Antoni dove saranno accolti dal personale della Fondazione Oristano. «Operatori la cui importanza strategica si sta rivelando in pieno anche in questa occasione» spiega l'assessore al Turismo Luca Faedda. «Ci saranno inoltre gli studenti del corso di laurea di Economia e gestione aziendale a indirizzo economia e gestione dei servizi turistici del Consorzio Uno. Per Oristano questa è una occasione imperdibile di promozione turistica, oltre che una straordinaria opportunità economica. Stiamo lavorando su questo progetto da mesi con l'Autorità portuale, che ci sta offrendo la possibilità. Dalla buona riuscita di questa esperienza, oltre che da quella già programmata per settembre, contiamo di avviare un rapporto di collaborazione con la compagnia di navigazione». Turisti in città Alle 14 partiranno le visite guidate alla scoperta dei principali siti culturali della città. «Le torri di San Cristoforo, Portixedda e di Torregrande, la pinacoteca e l'Antiquarium saranno aperti grazie alle visite guidate in inglese e francese» spiega Anna Paola Delogu, curatrice dell'Antiquarium arborense. Il Comune e la Fondazione Oristano metteranno a disposizione una cartina, con alcuni itinerari suggeriti, dotata di un QR code per una descrizione multimediale delle opportunità e dei servizi offerti dalla città per la loro visita. Ancora, in piazza Eleonora il Consorzio per la tutela della vernaccia sarà presente con uno stand per offrire degustazioni e vendere il vino oristanese. Il Comune, tramite le associazioni di categoria, ha invitato gli operatori a tenere aperte le attività ricettive e commerciali. Certo il decoro della città avrebbe meritato più attenzione, con particolare riferimento alla pulizia di strade e marciapiedi. E non solo in occasione dell'arrivo dei turisti. Un argomento in discussione a Palazzo Colonna che si spera produca risultati immediati. Patrizia Mocci



Tutto pronto a Oristano per l'arrivo della nave da crociera Costa Diadema con 4000 turisti a bordo

Tutto pronto a Oristano per l'arrivo della nave da crociera Costa Diadema con 4000 turisti a bordo Martedì 23 maggio alle 13, in arrivo da Civitavecchia, attracca al porto industriale la nave da crociera Costa Diadema. A bordo ci saranno circa 4000 passeggeri alla scoperta del territorio di Oristano. Il 50% sono italiani, ma molti sono gli spagnoli e i francesi; oltre a numerosi tedeschi, austriaci, olandesi, inglesi, belgi, svizzeri, argentini, statunitensi, asiatici e sudamericani. Tutto pronto a Oristano per l'arrivo della nave da crociera Costa Diadema con 4000 turisti a bordo "Oristano finalmente entra nel circuito internazionale del turismo crocieristico - commenta il Sindaco Massimiliano Sanna -. Giunge a maturazione un risultato importante per la città di cui potrà beneficiare l'intero territorio. I turisti che sbarcheranno potranno ammirare le bellezze della città, scoprire la storia di Oristano; ammirare i suoi monumenti più preziosi, conoscere Eleonora d'Arborea e le sue gesta; avventurarsi nelle vie della città per osservarne le bellezze architettoniche; ma anche ammirare la natura di Torre Grande e quella del Golfo di Oristano. Per anni, forse decenni, molti hanno auspicato l'utilizzo del porto in chiave turistica; immaginando l'arrivo di navi da crociera e lo sbarco di turisti da tutto il mondo. A questo proposito mi sembra doveroso ricordare anche il lavoro fatto dalla precedente amministrazione. Quel momento è finalmente arrivato. Sta a noi, amministratori, imprenditori, esercenti, operatori turistici, cittadini, sfruttare questa straordinaria occasione di crescita e sviluppo che ci viene offerta".

Organizzazione I passeggeri della Costa Diadema saranno accolti al porto da un info-point allestito dall'Assessorato al Turismo del Comune di Oristano e dalla Fondazione Oristano. Uno stand della Coldiretti offrirà prodotti agroalimentari tipici del territorio; mentre i tamburini e trombettieri in costume della Pro loco accoglieranno i turisti con i suoni tipici della tradizione oristanese. Tutti i crocieristi avranno l'opportunità di usufruire di tour guidati in città, nel Sinis, al Nuraghe Losa e nell'area archeologica di Santa Cristina di Paulilatino. A loro disposizione ci saranno 25 pullman, interpreti e guide turistiche. Tra il porto e la città sarà attivo un servizio navetta, con capolinea all'Hospitalis Sancti Antoni. Il primo gruppo di crocieristi arriverà a Oristano alle 13,30. Il meeting point è all'Hospitalis Sancti Antoni dove saranno accolti dal personale della Fondazione Oristano (soggetto la cui importanza strategica come braccio operativo del Comune si sta rivelando in pieno anche in questa occasione) e a quello del Consorzio UNO con gli studenti del corso di laurea di Economia e gestione aziendale a indirizzo economia e gestione dei servizi turistici. Walking-tour guidati Dall'Hospitalis Sancti Antoni partiranno i walking-tour guidati alla scoperta dei principali siti culturali della città (Torre di di San Cristoforo, Centro di documentazione della Sartiglia, Cattedrale di Santa Maria, Chiesa di San Francesco, piazza Eleonora e piazza Roma). Tutti i turisti potranno comunque visitare liberamente gli altri siti tra i quali Terracotta Centro di documentazione sulla ceramica, l'Antiquarium Arborense, il Museo diocesano arborense e la Chiesa di Santa Chiara. Il Comune e la Fondazione Oristano metteranno a disposizione una cartina, con alcuni itinerari suggeriti, dotata di un QR code per una descrizione multimediale delle opportunità e dei servizi offerti dalla città per la loro visita. In piazza Eleonora il Consorzio per la tutela della vernaccia sarà presente con uno stand per offrire degustazioni e vendere il rinomato vino oristanese. Per rendere ancora più accogliente la città, il Comune, tramite le associazioni di categoria, ha invitato gli esercenti a tenere aperte le attività ricettive e commerciali. Tour a Torre Grande I turisti potranno optare anche per un tour a Torre Grande dove sono attese circa 700 persone. Un primo punto di accoglienza, a cura del Centro commerciale naturale di Torre Grande, sarà allestito nei pressi della torre spagnola che sarà aperta e potrà essere visitata. Da lì ci si potrà spostare per partecipare all'inaugurazione dei mondiali di kite, organizzati da Eolo in collaborazione con il Comune di Oristano, e dove sarà presente un altro stand di Coldiretti per la promozione dei prodotti agroalimentari tipici. Il rientro al porto alle 20, la nave ripartirà alle 21 alla volta di

Palma di Majorca. Dichiarazioni "Per Oristano è un'occasione imperdibile di promozione turistica oltre che una straordinaria opportunità economica - sottolinea l'Assessore al Turismo del Comune di Oristano Luca Faedda -. Stiamo lavorando su questo progetto da molti mesi. Lo abbiamo fatto in sinergia con l'Autorità portuale, che ci sta offrendo questa grande opportunità. A questo proposito devo ringraziare il Presidente Massimo Deiana e la marketing manager Valeria Mangiarotti: con entrambi abbiamo lavorato in perfetta armonia per giungere a questo risultato che per me vuole essere solo più che un traguardo un punto di partenza. Dalla buona riuscita di questa esperienza, oltre che da quella già programmata per il mese di settembre quando Costa sbarcherà di nuovo al porto industriale per replicare la visita, contiamo di avviare un rapporto proficuo di collaborazione con la compagnia di navigazione per far entrare a pieno titolo Oristano nei percorsi crocieristici internazionali. Le ricadute, turistiche, economiche e di immagine, sono evidenti a tutti. Noi ci crediamo e stiamo facendo tutto il possibile per sfruttare questa occasione. Abbiamo apprezzato il lavoro sinergico di tutti i soggetti coinvolti in questo progetto grazie al quale potremo esaltare e promuovere alcuni dei nostri fiori all'occhiello, culturali, artistici e ambientali. Penso al tour alla scoperta di Eleonora d'Arborea, che è stato ideato in maniera accattivante e molto suggestiva, ma anche quelli su Torre Grande e nel centro storico della città che offriranno una bellissima cartolina su Oristano".



Il veliero **Sea Cloud II** in porto scelta tecnica per condizioni meteo

► A causa del maltempo la Sea Cloud II ha fatto scalo ieri sera nel porto di Porto Torres ormeggiando alla banchina Dogana-Segni. La nave, prevista in rada ad Alghero, con 60 passeggeri è la prima crociera della stagione 2023. Da Porto Torres i tour operator hanno organizzato pullman per escursioni ad Alghero e zone archeologiche. Il veliero appartiene al segmento delle crociere di lusso. (g.m.)



Il porto di Olbia primo in Italia per numero passeggeri

Nel 2022 transitate oltre 3 milioni di persone, bene anche merci

(ANSA) - OLBIA, 19 MAG - Oltre tre milioni di passeggeri sono transitati dal porto Isola Bianca di Olbia nel 2022: un numero che rende lo scalo gallurese il primo in Italia per numero di passeggeri appunto, con un aumento dell'1,7% sui dati registrati nel 2019, anno prima del Covid e quello più attendibile per fare confronti. Dietro Olbia si trova il porto di Livorno con 2,8 milioni di passeggeri. Non solo: nel 2022 nello scalo dell'Isola Bianca e in quello industriale di Cocciani, sono state registrate 5,8 milioni di tonnellate di merci trasportate sui traghetti. L'incremento dei numeri è pari all'8,1% rispetto al 2019. Olbia consolida così il suo ruolo di polo logistico della Sardegna per quanto riguarda il commercio delle produzioni locali come formaggi, sughero, vini e manufatti, e per la presenza di numerose imprese qualificate operanti nella logistica, la maggior parte delle quali con sede nel distretto produttivo del Consorzio industriale del nord est Sardegna e Gallura. Il secondo porto è quello di Cagliari-Sarroch con 4,3 milioni di tonnellate di merci sui traghetti, anche se lo scalo cagliaritano, con le rinfuse liquide come il petrolio, le rinfuse solide come il carbone e le merci su container, è di gran lunga il primo porto merci della Sardegna con 30,7 milioni di tonnellate. Ad elaborare e diffondere i dati la Comunicazione e Centro Studi del Cipnes, che ha lavorato basandosi sulle nuove statistiche pubblicate da Assoportori per l'anno scorso. (ANSA).

Turismo. Olbia il primo porto in Italia per numero di passeggeri

Sono oltre tre i milioni di passeggeri transitati nello scalo gallurese nel 2022, segue Livorno Di: Redazione Sardegna Live Il porto di Olbia è il primo in Italia per numero di passeggeri. Oltre tre milioni sono transitati dallo scalo gallurese nel 2022. Rispetto al 2019, anno prima del Covid e dunque più attendibile per fare i confronti, si registra un aumento dell'1,7%. A seguire il porto di Livorno con 2,8 milioni di passeggeri. Nello stesso anno nel porto dell'Isola Bianca e in quello industriale di Cocciani sono state registrate 5,8 milioni di tonnellate di merci trasportate sui traghetti, con un incremento dell'8,1% rispetto al 2019. Il secondo porto in fatto di merci trasportate è quello di Cagliari-Sarroch con 4,3 milioni di tonnellate, anche se lo scalo cagliaritano, con le rinfuse liquide come il petrolio, le rinfuse solide come il carbone e le merci su container, è di gran lunga il primo porto merci della Sardegna con 30,7 milioni di tonnellate. Ad elaborare e diffondere i dati la Comunicazione e Centro Studi del Cipnes, che ha lavorato basandosi sulle nuove statistiche pubblicate da Assoportori per l'anno scorso..

Il porto di Olbia primo in Italia per numero di passeggeri: nel 2022 oltre tre milioni di transiti

Dati molto buoni anche sul fronte merci, con 5,8 milioni di tonnellate trasportate. Oltre tre milioni di passeggeri sono transitati dal porto Isola Bianca di Olbia nel 2022: un numero che rende lo scalo gallurese il primo in Italia per numero di passeggeri, con un aumento dell'1,7% sui dati registrati nel 2019, anno prima del Covid e quello più attendibile per fare confronti. Dietro Olbia si trova Livorno con 2,8 milioni di passeggeri. Aumentato dell'8,1% invece il quantitativo di merci trasportate, sempre rispetto al 2019, con un totale di 5,8 milioni di tonnellate. Olbia si conferma dunque polo logistico della Sardegna per quanto riguarda il commercio delle produzioni locali come formaggi, sughero, vini e manufatti, e per la presenza di numerose imprese qualificate operanti nella logistica, la maggior parte delle quali con sede nel distretto produttivo del Consorzio industriale del nord est Sardegna e Gallura. Il secondo porto è quello di Cagliari-Sarroch con 4,3 milioni di tonnellate di merci sui traghetti, anche se lo scalo cagliaritano, con le rinfuse liquide come il petrolio, le rinfuse solide come il carbone e le merci su container, è di gran lunga il primo porto merci della Sardegna con 30,7 milioni di tonnellate. I dati sono stati diffusi dal Centro Studi del Cipnes, che ha lavorato basandosi sulle nuove statistiche pubblicate da Assoporti per l'anno scorso.

(Unioneonline/L)



Grendi fa il bis e raddoppia a Cagliari: domani il taglio del nastro del nuovo deposito

Primo investimento privato nella ZES del capoluogo. Recupero delle acque piovane e temperatura interna controllata: l'attenzione alla sostenibilità caratterizza il moderno polo sardo del gruppo che ha raddoppiato il personale sull'isola negli ultimi 5 anni. Si inaugurerà domani, sabato 20 maggio, l'operatività del nuovo magazzino di 10.000 m2 costruito da Grendi nel retroporto di Cagliari, alla presenza di istituzioni, clienti, fornitori e del personale dell'intero gruppo. Novità del panorama logistico sardo, con un investimento di 10 milioni di euro, la nuova infrastruttura, situata di fronte al magazzino di deposito e distribuzione merci realizzato nel 2013, raddoppia di fatto la capacità di stoccaggio merci del gruppo di logistica integrata nel capoluogo sardo. Il magazzino, sito in un lotto di 34.200 m2 - misure esterne: 200m x 50m x 10,50m - sarà circondato da un'area verde di 2500 m2 con aiuole interne e perimetrali con oltre 1300 piante della macchia mediterranea e 20 alberi. L'edificio è stato realizzato con prefabbricati lunghi fino a 26 metri trasportati via mare con un sistema innovativo di carico, per mezzo di speciali supporti ideati da Grendi che disimpegnano camion e autisti durante la traversata. Accorgimenti specifici sono stati introdotti fin dall'inizio della messa in opera del progetto per produrre un impatto positivo sull'ambiente, sull'economia e sulla società durante tutto il ciclo di vita del magazzino. Così l'installazione di pannelli differenzianti per taglio termico, come rifinitura esterna, in modo che metà del volume del capannone possa essere gestito anche a temperatura controllata in base alle reali necessità della merce depositata, ottimizzando i consumi e salvaguardando la conservazione dei prodotti. Inoltre, la copertura è completa di un sistema per la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane ed è predisposta per un impianto fotovoltaico (a Cagliari così come nelle principali sedi operative del Gruppo). L'implementazione di questi accorgimenti, insieme all'impianto Led e alla domotica, sarà valorizzata da un sistema di monitoraggio in tempo reale dei consumi elettrici e idrici, rendendo virtuoso l'utilizzo delle risorse naturali per l'attività del deposito. Intorno all'edificio è presente un ampio piazzale esterno con aree di movimentazione mezzi ed area baie di carico autoarticolati con annessi spazi di manovra. Parte del progetto includerà anche un collegamento stradale verde tra i due magazzini, un viale piantumato e una zona centrale ricreativa.



Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

Domani il gruppo Grendi inaugurerà un nuovo magazzino nel retroporto di Cagliari

Raddoppierà la capacità di stoccaggio merci dell'azienda nello scalo sardo Domani il gruppo Grendi inaugurerà un nuovo magazzino di 10.000 metri nel retroporto di Cagliari che è stato costruito con un investimento di 10 milioni di euro ed è situato di fronte al magazzino di deposito e distribuzione merci realizzato dall'azienda nel 2013. La nuova struttura, pertanto, raddoppierà la capacità di stoccaggio merci del gruppo logistico. La realizzazione del magazzino è di fatto il primo investimento all'interno della Zona Economica Speciale di Cagliari destinato a potenziare la capacità logistica per i clienti impegnati in processi di rifornimento efficiente delle merci, soprattutto per la grande distribuzione organizzata come Barilla che, nel solo 2022, vi ha fatto transitare merci per sette milioni di chilogrammi. «Questo potenziamento della capacità di deposito e distribuzione a Cagliari - hanno sottolineato Antonio e Costanza Musso, amministratori delegati del gruppo Grendi - si pone a servizio dell'economia e della competitività di una regione in cui operiamo da decenni e di cui ci sentiamo parte integrante. Intendiamo continuare ad investire sia nella logistica di terra, puntando anche sui collegamenti intermodali con servizi ferroviari, che in quella di mare. Il nuovo deposito è evidenza del nostro progetto di potenziamento della capacità logistica di Cagliari così come l'attività di MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) che contribuisce al rilancio del ruolo strategico del porto canale di Cagliari, polo logistico naturale per l'import e l'export dell'isola».

Grendi fa il bis e raddoppia a Cagliari: domani il taglio del nastro del nuovo deposito

Primo investimento privato nella ZES del capoluogo Recupero delle acque piovane e temperatura interna controllata: l'attenzione alla sostenibilità caratterizza il moderno polo sardo del gruppo che ha raddoppiato il personale sull'isola negli ultimi 5 anni 19 maggio 2023 - Si inaugurerà domani, sabato 20 maggio, l'operatività del nuovo magazzino di 10.000 m2 costruito da Grendi nel retroporto di Cagliari, alla presenza di istituzioni, clienti, fornitori e del personale dell'intero gruppo. Novità del panorama logistico sardo, con un investimento di 10 milioni di euro, la nuova infrastruttura, situata di fronte al magazzino di deposito e distribuzione merci realizzato nel 2013, raddoppia di fatto la capacità di stoccaggio merci del gruppo di logistica integrata nel capoluogo sardo. Il magazzino, sito in un lotto di 34.200 m2 - misure esterne: 200m x 50m x 10,50m - sarà circondato da un'area verde di 2500 m2 con aiuole interne e perimetrali con oltre 1300 piante della macchia mediterranea e 20 alberi. L'edificio è stato realizzato con prefabbricati lunghi fino a 26 metri trasportati via mare con un sistema innovativo di carico, per mezzo di speciali supporti ideati da Grendi che disimpegnano camion e autisti durante la traversata. Accorgimenti specifici sono stati introdotti fin dall'inizio della messa in opera del progetto per produrre un impatto positivo sull'ambiente, sull'economia e sulla società durante tutto il ciclo di vita del magazzino. Così l'installazione di pannelli differenzianti per taglio termico, come rifinitura esterna, in modo che metà del volume del capannone possa essere gestito anche a temperatura controllata in base alle reali necessità della merce depositata, ottimizzando i consumi e salvaguardando la conservazione dei prodotti. Inoltre, la copertura è completa di un sistema per la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane ed è predisposta per un impianto fotovoltaico (a Cagliari così come nelle principali sedi operative del Gruppo). L'implementazione di questi accorgimenti, insieme all'impianto Led e alla domotica, sarà valorizzata da un sistema di monitoraggio in tempo reale dei consumi elettrici e idrici, rendendo virtuoso l'utilizzo delle risorse naturali per l'attività del deposito. Intorno all'edificio è presente un ampio piazzale esterno con aree di movimentazione mezzi ed area baie di carico autoarticolati con annessi spazi di manovra. Parte del progetto includerà anche un collegamento stradale verde tra i due magazzini, un viale piantumato e una zona centrale ricreativa. Il Gruppo, primo operatore marittimo a diventare società benefit e con la certificazione B corp come prossimo obiettivo, declina le sue strategie di sviluppo in maniera sostenibile, con costante attenzione all'impatto generato dalle sue attività quotidiane. La nuova realizzazione rientra in questa logica, che completa quanto già messo in attività come, ad esempio, i 10 nuovi furgoni elettrici per la distribuzione ultimo miglio delle merci a Cagliari e Olbia. La realizzazione del magazzino è di fatto il primo investimento all'interno della ZES (Zona Economica Speciale) di Cagliari destinato a potenziare la capacità logistica per i clienti impegnati in processi di rifornimento efficiente delle merci, soprattutto per la grande distribuzione organizzata come Barilla che, nel solo 2022, vi ha fatto transitare merci per 7 milioni di kg. I numeri del gruppo La Sardegna occupa una posizione di rilievo nel piano di investimenti del gruppo. Agli oltre 80.000 m2 dedicati al traffico RORO del terminal di Cagliari si affiancano i 10.000 m2 del terminal di Olbia, che serve il nord della Sardegna. Con questa presenza geografica sull'isola, il gruppo può contare su 60 dipendenti, raddoppiati negli ultimi 5 anni e pari al 38% sul totale dipendenti Grendi. Nella sua offerta di logistica integrata e su misura Grendi ottimizza al meglio le rotte dal terminal di Marina di Carrara in modo da limitare l'impatto dei percorsi interni su gomma tra nord e sud della Sardegna con un risparmio mensile stimato di circa 100.000 km al mese. Altri 145.000 m2, poi, sono dedicati al traffico LOLO gestito con il terminal internazionale MITO of Sardinia (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) che ha movimentato 57.670 Teu nel 2022 (+92% sul 2021). "Dopo avere raddoppiato le navi, con le quali offriamo collegamenti quotidiani dal terminal di Marina di Carrara, è il momento di condividere un altro importante volano di sviluppo del Gruppo Grendi. Questo potenziamento della capacità di deposito e distribuzione a Cagliari si pone a servizio dell'economia e

della competitività di una regione in cui operiamo da decenni e di cui ci sentiamo parte integrante. Intendiamo continuare ad investire sia nella logistica di terra - puntando anche sui collegamenti intermodali con servizi ferroviari- che in quella di mare. Il nuovo deposito è evidenza del nostro progetto di potenziamento della capacità logistica di Cagliari così come l'attività di MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) che contribuisce al rilancio del ruolo strategico del porto canale di Cagliari, polo logistico naturale per l'import e l'export dell'isola" hanno affermato Antonio e Costanza Musso, amministratori delegati del Gruppo Grendi.

Unione Sarda 20 05 23

Nuovo deposito Grendi

Si inaugurerà oggi l'operatività del nuovo magazzino di 10.000 mq costruito da Grendi nel retroporto di Cagliari. Novità del panorama logistico sardo, con un investimento di 10 milioni di euro, la nuova infrastruttura, situata di fronte al magazzino di deposito e distribuzione merci realizzato nel 2013, raddoppia di fatto la capacità di stoccaggio merci del gruppo di logistica integrata nel capoluogo sardo.



Il veliero **Sea Cloud II** in porto scelta tecnica per condizioni meteo

► A causa del maltempo la Sea Cloud II ha fatto scalo ieri sera nel porto di Porto Torres ormeggiando alla banchina Dogana-Segni. La nave, prevista in rada ad Alghero, con 60 passeggeri è la prima crociera della stagione 2023. Da Porto Torres i tour operator hanno organizzato pullman per escursioni ad Alghero e zone archeologiche. Il veliero appartiene al segmento delle crociere di lusso. (g.m.)



Il porto di Olbia primo in Italia per numero passeggeri

Nel 2022 transitate oltre 3 milioni di persone, bene anche merci

(ANSA) - OLBIA, 19 MAG - Oltre tre milioni di passeggeri sono transitati dal porto Isola Bianca di Olbia nel 2022: un numero che rende lo scalo gallurese il primo in Italia per numero di passeggeri appunto, con un aumento dell'1,7% sui dati registrati nel 2019, anno prima del Covid e quello più attendibile per fare confronti. Dietro Olbia si trova il porto di Livorno con 2,8 milioni di passeggeri. Non solo: nel 2022 nello scalo dell'Isola Bianca e in quello industriale di Cocciani, sono state registrate 5,8 milioni di tonnellate di merci trasportate sui traghetti. L'incremento dei numeri è pari all'8,1% rispetto al 2019. Olbia consolida così il suo ruolo di polo logistico della Sardegna per quanto riguarda il commercio delle produzioni locali come formaggi, sughero, vini e manufatti, e per la presenza di numerose imprese qualificate operanti nella logistica, la maggior parte delle quali con sede nel distretto produttivo del Consorzio industriale del nord est Sardegna e Gallura. Il secondo porto è quello di Cagliari-Sarroch con 4,3 milioni di tonnellate di merci sui traghetti, anche se lo scalo cagliaritano, con le rinfuse liquide come il petrolio, le rinfuse solide come il carbone e le merci su container, è di gran lunga il primo porto merci della Sardegna con 30,7 milioni di tonnellate. Ad elaborare e diffondere i dati la Comunicazione e Centro Studi del Cipnes, che ha lavorato basandosi sulle nuove statistiche pubblicate da Assoportori per l'anno scorso. (ANSA).

Turismo. Olbia il primo porto in Italia per numero di passeggeri

Sono oltre tre i milioni di passeggeri transitati nello scalo gallurese nel 2022, segue Livorno Di: Redazione Sardegna Live Il porto di Olbia è il primo in Italia per numero di passeggeri. Oltre tre milioni sono transitati dallo scalo gallurese nel 2022. Rispetto al 2019, anno prima del Covid e dunque più attendibile per fare i confronti, si registra un aumento dell'1,7%. A seguire il porto di Livorno con 2,8 milioni di passeggeri. Nello stesso anno nel porto dell'Isola Bianca e in quello industriale di Cocciani sono state registrate 5,8 milioni di tonnellate di merci trasportate sui traghetti, con un incremento dell'8,1% rispetto al 2019. Il secondo porto in fatto di merci trasportate è quello di Cagliari-Sarroch con 4,3 milioni di tonnellate, anche se lo scalo cagliaritano, con le rinfuse liquide come il petrolio, le rinfuse solide come il carbone e le merci su container, è di gran lunga il primo porto merci della Sardegna con 30,7 milioni di tonnellate. Ad elaborare e diffondere i dati la Comunicazione e Centro Studi del Cipnes, che ha lavorato basandosi sulle nuove statistiche pubblicate da Assoportri per l'anno scorso..

Il porto di Olbia primo in Italia per numero di passeggeri: nel 2022 oltre tre milioni di transiti

Dati molto buoni anche sul fronte merci, con 5,8 milioni di tonnellate trasportate. Oltre tre milioni di passeggeri sono transitati dal porto Isola Bianca di Olbia nel 2022: un numero che rende lo scalo gallurese il primo in Italia per numero di passeggeri, con un aumento dell'1,7% sui dati registrati nel 2019, anno prima del Covid e quello più attendibile per fare confronti. Dietro Olbia si trova Livorno con 2,8 milioni di passeggeri. Aumentato dell'8,1% invece il quantitativo di merci trasportate, sempre rispetto al 2019, con un totale di 5,8 milioni di tonnellate. Olbia si conferma dunque polo logistico della Sardegna per quanto riguarda il commercio delle produzioni locali come formaggi, sughero, vini e manufatti, e per la presenza di numerose imprese qualificate operanti nella logistica, la maggior parte delle quali con sede nel distretto produttivo del Consorzio industriale del nord est Sardegna e Gallura. Il secondo porto è quello di Cagliari-Sarroch con 4,3 milioni di tonnellate di merci sui traghetti, anche se lo scalo cagliaritano, con le rinfuse liquide come il petrolio, le rinfuse solide come il carbone e le merci su container, è di gran lunga il primo porto merci della Sardegna con 30,7 milioni di tonnellate. I dati sono stati diffusi dal Centro Studi del Cipnes, che ha lavorato basandosi sulle nuove statistiche pubblicate da Assoporti per l'anno scorso.

(Unioneonline/L)



Grendi fa il bis e raddoppia a Cagliari: domani il taglio del nastro del nuovo deposito

Primo investimento privato nella ZES del capoluogo. Recupero delle acque piovane e temperatura interna controllata: l'attenzione alla sostenibilità caratterizza il moderno polo sardo del gruppo che ha raddoppiato il personale sull'isola negli ultimi 5 anni. Si inaugurerà domani, sabato 20 maggio, l'operatività del nuovo magazzino di 10.000 m2 costruito da Grendi nel retroporto di Cagliari, alla presenza di istituzioni, clienti, fornitori e del personale dell'intero gruppo. Novità del panorama logistico sardo, con un investimento di 10 milioni di euro, la nuova infrastruttura, situata di fronte al magazzino di deposito e distribuzione merci realizzato nel 2013, raddoppia di fatto la capacità di stoccaggio merci del gruppo di logistica integrata nel capoluogo sardo. Il magazzino, sito in un lotto di 34.200 m2 - misure esterne: 200m x 50m x 10,50m - sarà circondato da un'area verde di 2500 m2 con aiuole interne e perimetrali con oltre 1300 piante della macchia mediterranea e 20 alberi. L'edificio è stato realizzato con prefabbricati lunghi fino a 26 metri trasportati via mare con un sistema innovativo di carico, per mezzo di speciali supporti ideati da Grendi che disimpegnano camion e autisti durante la traversata. Accorgimenti specifici sono stati introdotti fin dall'inizio della messa in opera del progetto per produrre un impatto positivo sull'ambiente, sull'economia e sulla società durante tutto il ciclo di vita del magazzino. Così l'installazione di pannelli differenzianti per taglio termico, come rifinitura esterna, in modo che metà del volume del capannone possa essere gestito anche a temperatura controllata in base alle reali necessità della merce depositata, ottimizzando i consumi e salvaguardando la conservazione dei prodotti. Inoltre, la copertura è completa di un sistema per la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane ed è predisposta per un impianto fotovoltaico (a Cagliari così come nelle principali sedi operative del Gruppo). L'implementazione di questi accorgimenti, insieme all'impianto Led e alla domotica, sarà valorizzata da un sistema di monitoraggio in tempo reale dei consumi elettrici e idrici, rendendo virtuoso l'utilizzo delle risorse naturali per l'attività del deposito. Intorno all'edificio è presente un ampio piazzale esterno con aree di movimentazione mezzi ed area baie di carico autoarticolati con annessi spazi di manovra. Parte del progetto includerà anche un collegamento stradale verde tra i due magazzini, un viale piantumato e una zona centrale ricreativa.



Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

Domani il gruppo Grendi inaugurerà un nuovo magazzino nel retroporto di Cagliari

Raddoppierà la capacità di stoccaggio merci dell'azienda nello scalo sardo Domani il gruppo Grendi inaugurerà un nuovo magazzino di 10.000 metri nel retroporto di Cagliari che è stato costruito con un investimento di 10 milioni di euro ed è situato di fronte al magazzino di deposito e distribuzione merci realizzato dall'azienda nel 2013. La nuova struttura, pertanto, raddoppierà la capacità di stoccaggio merci del gruppo logistico. La realizzazione del magazzino è di fatto il primo investimento all'interno della Zona Economica Speciale di Cagliari destinato a potenziare la capacità logistica per i clienti impegnati in processi di rifornimento efficiente delle merci, soprattutto per la grande distribuzione organizzata come Barilla che, nel solo 2022, vi ha fatto transitare merci per sette milioni di chilogrammi. «Questo potenziamento della capacità di deposito e distribuzione a Cagliari - hanno sottolineato Antonio e Costanza Musso, amministratori delegati del gruppo Grendi - si pone a servizio dell'economia e della competitività di una regione in cui operiamo da decenni e di cui ci sentiamo parte integrante. Intendiamo continuare ad investire sia nella logistica di terra, puntando anche sui collegamenti intermodali con servizi ferroviari, che in quella di mare. Il nuovo deposito è evidenza del nostro progetto di potenziamento della capacità logistica di Cagliari così come l'attività di MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) che contribuisce al rilancio del ruolo strategico del porto canale di Cagliari, polo logistico naturale per l'import e l'export dell'isola».

Grendi fa il bis e raddoppia a Cagliari: domani il taglio del nastro del nuovo deposito

Primo investimento privato nella ZES del capoluogo Recupero delle acque piovane e temperatura interna controllata: l'attenzione alla sostenibilità caratterizza il moderno polo sardo del gruppo che ha raddoppiato il personale sull'isola negli ultimi 5 anni 19 maggio 2023 - Si inaugurerà domani, sabato 20 maggio, l'operatività del nuovo magazzino di 10.000 m2 costruito da Grendi nel retroporto di Cagliari, alla presenza di istituzioni, clienti, fornitori e del personale dell'intero gruppo. Novità del panorama logistico sardo, con un investimento di 10 milioni di euro, la nuova infrastruttura, situata di fronte al magazzino di deposito e distribuzione merci realizzato nel 2013, raddoppia di fatto la capacità di stoccaggio merci del gruppo di logistica integrata nel capoluogo sardo. Il magazzino, sito in un lotto di 34.200 m2 - misure esterne: 200m x 50m x 10,50m - sarà circondato da un'area verde di 2500 m2 con aiuole interne e perimetrali con oltre 1300 piante della macchia mediterranea e 20 alberi. L'edificio è stato realizzato con prefabbricati lunghi fino a 26 metri trasportati via mare con un sistema innovativo di carico, per mezzo di speciali supporti ideati da Grendi che disimpegnano camion e autisti durante la traversata. Accorgimenti specifici sono stati introdotti fin dall'inizio della messa in opera del progetto per produrre un impatto positivo sull'ambiente, sull'economia e sulla società durante tutto il ciclo di vita del magazzino. Così l'installazione di pannelli differenzianti per taglio termico, come rifinitura esterna, in modo che metà del volume del capannone possa essere gestito anche a temperatura controllata in base alle reali necessità della merce depositata, ottimizzando i consumi e salvaguardando la conservazione dei prodotti. Inoltre, la copertura è completa di un sistema per la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane ed è predisposta per un impianto fotovoltaico (a Cagliari così come nelle principali sedi operative del Gruppo). L'implementazione di questi accorgimenti, insieme all'impianto Led e alla domotica, sarà valorizzata da un sistema di monitoraggio in tempo reale dei consumi elettrici e idrici, rendendo virtuoso l'utilizzo delle risorse naturali per l'attività del deposito. Intorno all'edificio è presente un ampio piazzale esterno con aree di movimentazione mezzi ed area baie di carico autoarticolati con annessi spazi di manovra. Parte del progetto includerà anche un collegamento stradale verde tra i due magazzini, un viale piantumato e una zona centrale ricreativa. Il Gruppo, primo operatore marittimo a diventare società benefit e con la certificazione B corp come prossimo obiettivo, declina le sue strategie di sviluppo in maniera sostenibile, con costante attenzione all'impatto generato dalle sue attività quotidiane. La nuova realizzazione rientra in questa logica, che completa quanto già messo in attività come, ad esempio, i 10 nuovi furgoni elettrici per la distribuzione ultimo miglio delle merci a Cagliari e Olbia. La realizzazione del magazzino è di fatto il primo investimento all'interno della ZES (Zona Economica Speciale) di Cagliari destinato a potenziare la capacità logistica per i clienti impegnati in processi di rifornimento efficiente delle merci, soprattutto per la grande distribuzione organizzata come Barilla che, nel solo 2022, vi ha fatto transitare merci per 7 milioni di kg. I numeri del gruppo La Sardegna occupa una posizione di rilievo nel piano di investimenti del gruppo. Agli oltre 80.000 m2 dedicati al traffico RORO del terminal di Cagliari si affiancano i 10.000 m2 del terminal di Olbia, che serve il nord della Sardegna. Con questa presenza geografica sull'isola, il gruppo può contare su 60 dipendenti, raddoppiati negli ultimi 5 anni e pari al 38% sul totale dipendenti Grendi. Nella sua offerta di logistica integrata e su misura Grendi ottimizza al meglio le rotte dal terminal di Marina di Carrara in modo da limitare l'impatto dei percorsi interni su gomma tra nord e sud della Sardegna con un risparmio mensile stimato di circa 100.000 km al mese. Altri 145.000 m2, poi, sono dedicati al traffico LOLO gestito con il terminal internazionale MITO of Sardinia (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) che ha movimentato 57.670 Teu nel 2022 (+92% sul 2021). "Dopo avere raddoppiato le navi, con le quali offriamo collegamenti quotidiani dal terminal di Marina di Carrara, è il momento di condividere un altro importante volano di sviluppo del Gruppo Grendi. Questo potenziamento della capacità di deposito e distribuzione a Cagliari si pone a servizio dell'economia e

della competitività di una regione in cui operiamo da decenni e di cui ci sentiamo parte integrante. Intendiamo continuare ad investire sia nella logistica di terra - puntando anche sui collegamenti intermodali con servizi ferroviari- che in quella di mare. Il nuovo deposito è evidenza del nostro progetto di potenziamento della capacità logistica di Cagliari così come l'attività di MITO (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) che contribuisce al rilancio del ruolo strategico del porto canale di Cagliari, polo logistico naturale per l'import e l'export dell'isola" hanno affermato Antonio e Costanza Musso, amministratori delegati del Gruppo Grendi.

Unione Sarda 20 05 23

Nuovo deposito Grendi

Si inaugurerà oggi l'operatività del nuovo magazzino di 10.000 mq costruito da Grendi nel retroporto di Cagliari. Novità del panorama logistico sardo, con un investimento di 10 milioni di euro, la nuova infrastruttura, situata di fronte al magazzino di deposito e distribuzione merci realizzato nel 2013, raddoppia di fatto la capacità di stoccaggio merci del gruppo di logistica integrata nel capoluogo sardo.

Porto canale, Grendi raddoppia il deposito

Logistica e stoccaggio: ieri l'inaugurazione

Cagliari Il Gruppo Grendi è di quelli che non lasciano, ma raddoppiano. Nello scenario imprenditoriale della Sardegna, una nota di vivacità arriva ancora una volta dalla famiglia genovese Musso che ha piantato le tende nel porto canale di Cagliari, creando il suo principale hub logistico nel Mediterraneo e dando lavoro a sessanta dipendenti diretti, più quattrocento dell'indotto. Ieri, a distanza di dieci anni dall'inaugurazione del suo primo magazzino di stoccaggio e distribuzione merci nell'isola, Grendi ha tagliato il nastro del secondo deposito, affiancato al primo e con accesso diretto al porto canale dove le navi "Ro-ro" del gruppo fanno la spola con la penisola e il principale porto d'imbarco delle merci, il terminal di Marina di Carrara, affiancate dalle "Lo-lo" munite di gru a bordo per lo scarico dei container. In Sardegna l'azienda ha anche una struttura logistica minore ad Olbia. Il nuovo magazzino, è vasto 10mila metri quadrati, lungo 200 metri, largo 50 e alto poco più di 10. È situato in un lotto di oltre 34mila metri quadrati e sarà circondato da un'area verde di 2.500. C'è un sistema di raccolta per il riutilizzo delle acque piovane e l'energia elettrica sarà in larga parte autoprodotta da fonti energetiche ecologiche. È costato 10 milioni di euro, considerati dall'azienda un investimento per il futuro. «Dopo avere raddoppiato le navi, con le quali offriamo collegamenti quotidiani dal terminal di Marina di Carrara - hanno detto i fratelli Costanza e Antonio Musso, amministratori delegati di Grendi -, è il momento di condividere un altro importante volano di sviluppo del Gruppo. Questo potenziamento della capacità di deposito e distribuzione a Cagliari si pone a servizio dell'economia e della competitività di una regione in cui operiamo da decenni e di cui ci sentiamo parte integrante. Intendiamo continuare ad investire sia nella logistica di terra, oltre che di mare». All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu, i presidenti della Camera di Commercio Maurizio De Pascale, dell'Autorità Portuale Massimo Deiana e del Casic Barbara Porru.

SARDEGNA
21 maggio 2023
LA NUOVA SARDEGNA

In Sardegna nel 2022 evasioni 17,8 euro ogni 100 di tasse incassati dallo Stato

I dati della Cgia: nell'isola imposte non pagate per un totale di 2.401 milioni

Porto canale, Grendi raddoppia il deposito
Logistica e stoccaggio ieri l'inaugurazione

GRIMALDI LINES
Irresistibile voglia di viaggiare.

SCEGLI LA TUA DESTINAZIONE
Le navi Grimaldi Lines ti portano in Sardegna, Corsica, Francia, Sicilia e Sardegna.
www.grimaldi-lines.com

Porto canale, il gruppo Grendi raddoppia

Il porto canale di Cagliari cresce e lo fa grazie a un nuovo magazzino per le merci realizzato dal gruppo Grendi e inaugurato ieri mattina alla presenza, tra gli altri del sindaco di Cagliari Paolo Truzzu e del presidente dell'Authority portuale Massimo Deiana. Il deposito è pronto: comincerà a riempirsi dalla prossima settimana. La nuova struttura di diecimila metri quadrati si affianca a quella nata nel 2013, raddoppiando di fatto la capacità di stoccaggio merci del gruppo di logistica integrata. L'edificio è stato realizzato con prefabbricati lunghi fino a 26 metri trasportati via mare. «Intendiamo - hanno spiegato Antonio e Costanza Musso, amministratori delegati del Gruppo Grendi - continuare ad investire sia nella logistica di terra, puntando anche sui collegamenti intermodali con servizi ferroviari, che in quella di mare. Il nuovo deposito è evidenza del nostro progetto di potenziamento della capacità logistica di Cagliari così come l'attività di Mito (Mediterranean Intermodal Terminal Operator) che contribuisce al rilancio del ruolo strategico del porto canale di Cagliari, polo logistico naturale per l'import e l'export dell'Isola». L'investimento è di 10 milioni di euro. Il gruppo può contare su 60 dipendenti, raddoppiati negli ultimi 5 anni, pari al 38% sul totale dipendenti Grendi.



Porto Canale, vertenza declassata

La crisi del Porto Canale di Cagliari non è più un'emergenza: nella lista delle vertenze ancora aperte, infatti, quella dello scalo cagliaritano non c'è più. Un dato emerso durante l'incontro che si è tenuto a Roma venerdì tra le organizzazioni sindacali, il ministero delle Imprese e del Made in Italy e quello dei Trasporti. E se i rappresentanti regionali di Cgil, Cisl e Uil monitorano la situazione in attesa di capire quali siano le prospettive future del Porto, l'assessora al lavoro Ada Lai si concentra, invece, sui lavoratori. «Per noi l'emergenza è il lavoratore che non ha lo stipendio», dice l'esponente della Giunta Solinas. «Non dimentichiamo che è stato approvato il piano per il rilancio del porto. Il nostro impegno è quello di accompagnare i lavoratori con una formazione, mirata e pagata, che li porti a essere degli ottimi operatori e quindi ottime risorse da impiegare in questa futura realtà». Esprime forte preoccupazione per le famiglie dei 200 operatori coinvolti anche Alessandra Zedda, consigliera regionale di Forza Italia: «Declassare la vertenza è inopportuno: il Porto Canale rappresenta ancora oggi una risorsa importante, che potrebbe ritrovare slancio in termini infrastrutturali e di professionalità grazie alla Zona economica speciale». L'ex assessora al Lavoro auspica il riavvio del tavolo interistituzionale, coinvolgendo la parte politica regionale e quella nazionale per attuare un primo monitoraggio sullo stato delle attività già messe in campo. Dall'altra parte, i quasi duecento ex dipendenti della Kalport che, nei mesi scorsi, non hanno mai smesso di invocare l'aiuto alla politica regionale per risolvere la vertenza, ricordano che il tavolo è ancora aperto e aspettano venga riconvocato. «Mancata lungimiranza» «Se da un lato siamo rammaricati, dall'altro non siamo stupiti», attacca Ugo Dall'Ora, portavoce dei lavoratori. «È grave che non si capisca quanto la ripartenza dello scalo isolano sia fondamentale per favorire l'attività dell'import-export, così come è stato per 20 anni, e per aiutare il processo di internazionalizzazione delle imprese sarde». «Ora è fondamentale sensibilizzare i ministeri, affinché prendano in mano la vertenza sostituendosi a una governance irricevibile. Da anni sentiamo parlare di continue interlocuzioni senza mai arrivare a niente di concreto». Francesca Melis



In difesa del Porto canale

Zedda (Fi): «La vertenza non va declassata»

Cagliari «Esprimo forte preoccupazione sull'esito dell'ultimo incontro tra le organizzazioni sindacali e le strutture amministrative del ministero delle Imprese e del Made in Italy e quello delle infrastrutture sulla crisi del Porto canale di Cagliari». A sostenerlo è Alessandra Zedda, consigliera regionale di Forza Italia ex assessora regionale al lavoro. «È davvero inopportuna l'intenzione prospettata da parte dei funzionari del Governo - prosegue il comunicato - di voler declassare la vertenza tra quelle ritenute non emergenziali». È indispensabile, invece, sempre secondo Alessandra Zedda che «il ministero delle imprese riavvii, quanto prima, il tavolo nazionale, coinvolgendo anche la parte politica nazionale e regionale, l'Autorità del Mare di Sardegna e l'Agenzia per il lavoro portuale, avviando immediatamente un primo monitoraggio sullo stato degli interventi già messi in campo per rilanciare il Porto canale e tutelare i lavoratori».



Il sogno delle navi da crociera difficile (per ora) da realizzare

Inserire Sant'Antioco nelle rotte battute dalle navi da crociera è possibile?

L'illusione si concretizza quando le navi si avvicinano alla costa per il trasbordo di passeggeri colti da malore. L'ultima è stata la "Smeralda" ammiraglia della Costa Crociere che, due settimane fa, si è avvicinata a Maladroxia. «Si potrebbe puntare su crociere con navi considerate di seconda fascia - dice il sindaco Ignazio Locci - ovvero navi con una capienza ridotta e soprattutto con un pescaggio che possa consentire l'attracco al porto di Sant'Antioco dove il fondale non è sufficiente per navi come la Smeralda. Considerare qualcosa di diverso è pura utopia. Se avessimo un porto gestito dall'autorità di sistema portuale, si potrebbe fare una programmazione decisamente diversa, invece, non si capisce per quale motivo, l'unico porto escluso dalla Regione, ad oggi, fra tutti i porti sardi, è il nostro. In ogni caso, navi come quelle di Costa o Msc non entreranno mai in porto». Escluso anche l'utilizzo dei tender per scendere a riva. «Ormai - dice Ignazio Locci - la meta è il porto di Cagliari. Noi possiamo lavorare per inserire sant'Antioco, e lo abbiamo già fatto in diverse occasioni, nei percorsi delle gite riservate ai turisti che arrivano con le navi da crociera». L'isola rimane il porto più vicino a tutte le importanti rotte del Mediterraneo, nei collegamenti con Africa e Spagna. La Smeralda a Maladroxia resterà solo un'immagine da ricordare. Stefano Garau



Diadema, festa e affari per la città

Ottima la prima, «non succede così dovunque» ha puntualizzato il comandante della "Costa Diadema", la corazzata vacanziera di 306 metri su cinque piani con 1.270 membri d'equipaggio. Tremilacinquecento turisti, un paese. Tanto è stata calorosa e contagiosa l'ospitalità messa in campo dall'amministrazione comunale e dal suo braccio operativo Fondazione Oristano, contornata da ragazze in costume che distribuivano sorrisi e dolci, balli e suoni tipici, che il comandante Antonio Tateo tra un giro di confezioni di vernaccia, maschere della Sartiglia, crest e ogni genere promozional-turistico ha annunciato che «Oristano verrà messa nel giro normale delle nostre turnazioni». L'entusiasmo Con Costa crociere a settembre si festeggerà il bis e «già questo è un grande risultato che avrà un ritorno turistico importante sia in termini di arrivi che di presenze. Per Oristano è un record storico, l'approdo di ieri mattina al porto industriale inaugura una nuova stagione di sviluppo crocieristico per il porto di Oristano- Santa Giusta» commentano felici il sindaco Massimiliano Sanna e il vice Luca Faedda. Non meno entusiasta il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana: «L'approdo odierno è da considerarsi un test che ripeteremo con lo stesso entusiasmo a settembre. Visti i risultati positivi dal punto di vista della ricettività del porto e dei servizi tecnici nautici presenti – sostiene – sia per l'accoglienza impeccabile del territorio che ha dato prova di enorme sensibilità verso questa scommessa; ci presenteremo alla compagnia Costa Crociere con un bel curriculum per candidare finalmente Oristano-Santa Giusta a scalo crocieristico di riferimento per il Mediterraneo Occidentale». Il pienone La controprova del giudizio positivo degli addetti, è arrivato dai 3mila e 500 crocieristi che alle 13.30 sotto un sole quasi estivo, appena mezz'ora dopo l'attracco hanno preso posto nei pullman per visitare il nuraghe Losa di Abbasanta e il pozzo sacro di Santa Cristina di Paulilatino ma anche per visitare il bel mare oristanese. Cinquecento hanno occupato la spiaggia di Torregrande, altrettanti Is Arutas, San Giovanni e il Sinis. Un migliaio ha scelto la città, piazza Roma e Eleonora, via Dritta, via De Castro e le stradine del centro storico. Un pienone mai visto. Turisti in maggioranza italiani ma anche tanti francesi, spagnoli e tedeschi incuriositi dalle vetrine che i commercianti hanno ben sistemato, rapiti dagli squarci di bellezza che la città offre quando il sole illumina piazze, balconi e chiese. In via Tirso ancora balli e altri canti, dolci e vernaccia. «Che dolci di mandorla favolosi e che bel sole avete in questa terra» ha commentato una signora della Brianza. «Un'accoglienza fantastica, per noi sarà un arrivederci perché ci siamo resi conto che Oristano può offrire tutto quello che i crocieristi si aspettano», ribadisce il comandante Tateo. Le tappe Dal 2017 quando Oristano aveva ospitato due piccole navi da crociera con una settantina di passeggeri, il salto di qualità che la "Diadema" ha certificato non si discute. «La Sardegna è entrata nel cuore di Costa Crociere» ha sintetizzato il presidente dell'Adsp Massimo Deiana. Da ieri nel cuore di Costa Crociere Oristano c'è, occupa uno spazio ancora limitato ma che può solo crescere. All'imbrunire, tutti a bordo. La "Diadema" saluta la città, un colpo di sirena per l'arrivederci a settembre e oltre. Antonio Masala



E' la prima volta che una nave di tali dimensioni sceglie di approdare nell'area industriale

Al porto c'è la Costa Diadema, in città è invasione di turisti

La nave da crociera ha attraccato ieri pomeriggio sbarcando centinaia di viaggiatori Massimo Deiana (Autorità Portuale): «Vogliamo diventare punto di riferimento»

MICHELA CUCCU

Oristano Sono scesi un po' alla spicciolata per salire subito sugli autobus parcheggiati sul piazzale della banchina. San Giovanni, Torregrande, il pozzo sacro di Santa Cristina, il nuraghe Losa ad Abbasanta: queste le tappe della brevissima sosta nell'Oristanese (la nave è ripartita alle 21, diretta a Savona per poi dirigersi a Palma di Maiorca, ndr) per i circa 4mila passeggeri della Costa Diadema. La nave da crociera, una delle più importanti della flotta Costa, ha attraccato ieri intorno a mezzogiorno al porto industriale. Un evento per la città e non solo. La speranza è infatti che questo possa significare l'inserimento di Oristano nelle traiettorie crocieristiche. Molto più che una speranza per il presidente dell'Autorità portuale, Massimo Deiana che ha parlato di «Momento storico per il porto di Oristano - Santa Giusta che, per la prima volta, ha accolto una delle navi da crociera più grandi in navigazione in Europa». Ha anche apprezzato l'accoglienza, definita impeccabile. Ci presenteremo alla compagnia Costa Crociere con un bel curriculum per candidare finalmente Oristano - Santa Giusta a scalo di riferimento per il Mediterraneo Occidentale». Fin dal primo pomeriggio il capoluogo è stato invaso da tanti turisti che hanno optato per una visita alla città di Eleonora. Il Comune e la Fondazione Oristano avevano infatti allestito il punto di incontro all'Hospitalis Sancti Antoni da dove sono partiti i tour a piedi guidati alla scoperta dei principali siti culturali della città e i tour liberi. In piazza Eleonora il Consorzio per la tutela della vernaccia ha posizionato uno stand di degustazione e vendita. Tanti i turisti che hanno scelto Torregrande, fresca bandiera blu d'Europa, dove sono in corso i mondiali di kite, organizzati da Eolo in collaborazione con il Comune di Oristano, e dov'era presente uno dei due stand di Coldiretti - l'altro era sulla banchina del porto - per la promozione dei prodotti agroalimentari tipici. I crocieristi, per metà italiani, gli altri provenienti da Spagna, Francia, Olanda, Germania, Austria, Gran Bretagna, Belgio, ma anche dall'Argentina, dagli Stati Uniti e dall'Asia, hanno mostrato di apprezzare la città. Molti hanno scelto di pranzare nei ristoranti del centro, peccato che alcuni locali, forse non prevedendo tanto afflusso, non abbiano lavorato ad orario continuato. Così molti dei turisti, arrivati in città attorno alle 15, si sono riversati sui bar e le gelaterie, affollando soprattutto quelle di piazza Roma. Pochi affari invece, per i commercianti, soprattutto quelli di via Tirso che avevano organizzato un'accoglienza speciale con i figuranti del gruppo folk di Oristano e distribuzione di dolci tipici. «Si sono fermati in piazza Roma. Qui ne sono venuti davvero pochi - ha detto una delle organizzatrici, Valentina Cadoni -. Pazienza, la prossima volta individueremo un modo per farli arrivare sin qui». Sulla banchina del porto, il gruppo folk di Santa Giusta, con i balli tradizionali e l'offerta di dolci tipici, molto apprezzati dai crocieristi. «Ho sempre creduto nella validità del porto anche sotto il profilo commerciale e turistico», è stato il commento del vicesindaco di Santa Giusta, Pier Paolo Erbi. Soddisfazione anche da parte del sindaco di Oristano, Massimiliano Sanna: «Siamo convinti che da oggi, con la buona disponibilità di tutti, Oristano possa entrare nel circuito internazionale del turismo crocieristico». Il sindaco, insieme all'assessore al Turismo Luca Faedda, ha accolto i crocieristi al porto e, a bordo della Costa Diadema, ha partecipato a una breve cerimonia insieme a tante autorità tra cui, il presidente dell'Autorità portuale, Massimo Deiana, il comandante della nave, Antonio Tommaso Tateo, il nuovo prefetto, Salvatore Angieri, il questore Giuseppe Giardina e il comandante della Capitaneria di Porto Federico Pucci.



Crociere: nave con 4000 turisti arriva a Oristano

Dopo il primo approdo stagionale del veliero Sea Cloud, oggi la Costa Diadema, 306 metri di lunghezza, ha ormeggiato nella banchina pubblica dello scalo. È la prima volta che una nave vacanza di queste dimensioni arriva a Oristano. Un record festeggiato anche con la maiden call, il consueto scambio di crest commemorativo tra il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Massimo Deiana e il comandante della nave, Antonio Tommaso Tateo. Circa 4mila i passeggeri in transito, ricevuti in banchina da un comitato d'accoglienza d'eccezione, con stand dedicati alle informazioni turistiche e distribuzione di mappe; alla degustazione di prodotti tipici locali; ma anche gruppi folk con costumi, balli e musiche della tradizione isolana. Per le escursioni organizzate, tappa nel Sinis, al Nuraghe Losa e nell'area archeologica di Santa Cristina di Paulilatino. Per i crocieristi "indipendenti", invece, è stato previsto un servizio di bus navetta, con capolinea all'Hospitalis Sancti Antoni di Oristano per walking-tour guidati alla scoperta dei principali siti culturali della città e shopping in un centro storico. Tutte le attività commerciali sono rimaste aperte per garantire un'adeguata accoglienza agli ospiti della nave. "È un momento storico per il porto di Oristano - Santa Giusta che, per la prima volta, ha accolto una delle navi da crociera più grandi in navigazione in Europa - spiega Deiana -. L'approdo odierno è da considerarsi un test, che ripeteremo, con lo stesso entusiasmo, a settembre. Visti i primi risultati positivi sia dal punto di vista della ricettività del porto e dei servizi tecnico nautici presenti sia per l'accoglienza impeccabile del territorio, che ha dato prova di enorme sensibilità verso questa scommessa, ci presenteremo alla compagnia Costa Crociere con un bel curriculum per candidare finalmente Oristano-Santa Giusta a scalo crocieristico di riferimento per il Mediterraneo Occidentale". (ANSA).



La Costa Diadema approda al porto di Oristano - Santa Giusta

Bilancio positivo per il primo dei due scali previsti dalla compagnia. Ora il porto punta al salto di qualità è l'approdo che inaugura una nuova stagione di sviluppo del mercato crocieristico per il porto di Oristano - Santa Giusta. Il completamento di un lungo processo di promozione e di continui confronti con le compagnie crocieristiche che l'AdSP del Mare di Sardegna ha portato avanti, negli ultimi anni, nei vari consessi internazionali. Dopo il primo approdo stagionale del veliero Sea Cloud del 7 maggio scorso, oggi, alle 13.00, la Costa Diadema, 306 metri di lunghezza, ha ormeggiato nella banchina pubblica dello scalo del Sud Ovest, segnando un record storico per il porto che, per la prima volta, ha accolto una delle più grandi unità navali dell'industria crocieristica. Per la maiden call, il consueto scambio crest commemorativo tra il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana ed il Comandante della nave, Antonio Tommaso Tateo, con una breve cerimonia di benvenuto a bordo, alla presenza del Segretario Generale dell'Ente, Natale Ditel, della Responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, delle autorità civili e militari che hanno contribuito fattivamente al salto di qualità per il porto oristanese. Circa 4 mila i passeggeri in transito, ricevuti in banchina da un comitato d'accoglienza d'eccezione, con stand dedicati alle informazioni turistiche e distribuzione di mappe; alla degustazione di prodotti tipici locali; ma anche gruppi folk con costumi, balli e musiche della tradizione isolana. Attività, queste, frutto di un'intensa e proficua attività che hanno visto impegnate, negli ultimi due mesi, AdSP, Comune, Fondazione di Oristano, Pro loco e Coldiretti. Per le escursioni organizzate, tappa nel Sinis, al Nuraghe Losa e nell'area archeologica di Santa Cristina di Paulilatino. Per i crocieristi "indipendenti", invece, è stato previsto un servizio di bus navetta, con capolinea all'Hospitalis Sancti Antoni di Oristano per walking-tour guidati alla scoperta dei principali siti culturali della città e shopping in un centro storico nel quale tutte le attività commerciali sono rimaste aperte per garantire un'adeguata accoglienza agli ospiti della nave.

L'AdSP del Mare di Sardegna - La Costa Diadema approda al porto di Oristano / Santa Giusta

Bilancio positivo per il primo dei due scali previsti dalla compagnia, ora il porto punta al salto di qualità è l'approdo che inaugura una nuova stagione di sviluppo del mercato crocieristico per il porto di Oristano / Santa Giusta Il completamento di un lungo processo di promozione e di continui confronti con le compagnie crocieristiche che l'AdSP del Mare di Sardegna ha portato avanti, negli ultimi anni, nei vari consessi internazionali. Dopo il primo approdo stagionale del veliero Sea Cloud del 7 maggio scorso, oggi, alle 13.00, la Costa Diadema, 306 metri di lunghezza, ha ormeggiato nella banchina pubblica dello scalo del Sud Ovest, segnando un record storico per il porto che, per la prima volta, ha accolto una delle più grandi unità navali dell'industria crocieristica. Per la maiden call, il consueto scambio crest commemorativo tra il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana ed il Comandante della nave, Antonio Tommaso Tateo, con una breve cerimonia di benvenuto a bordo, alla presenza del Segretario Generale dell'Ente, Natale Ditel, della Responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, delle autorità civili e militari che hanno contribuito fattivamente al salto di qualità per il porto oristanese. Circa 4 mila i passeggeri in transito, ricevuti in banchina da un comitato d'accoglienza d'eccezione, con stand dedicati alle informazioni turistiche e distribuzione di mappe; alla degustazione di prodotti tipici locali; ma anche gruppi folk con costumi, balli e musiche della tradizione isolana. Attività, queste, frutto di un'intensa e proficua attività che hanno visto impegnate, negli ultimi due mesi, AdSP, Comune, Fondazione di Oristano, Pro loco e Coldiretti. Per le escursioni organizzate, tappa nel Sinis, al Nuraghe Losa e nell'area archeologica di Santa Cristina di Paulilatino. Per i crocieristi "indipendenti", invece, è stato previsto un servizio di bus navetta, con capolinea all'Hospitalis Sancti Antoni di Oristano per walking-tour guidati alla scoperta dei principali siti culturali della città e shopping in un centro storico nel quale tutte le attività commerciali sono rimaste aperte per garantire un'adeguata accoglienza agli ospiti della nave. " E' un momento storico per il porto di Oristano - Santa Giusta che, per la prima volta, ha accolto una delle navi da crociera più grandi in navigazione in Europa - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Ma, soprattutto, un obiettivo centrato per l'Ente che, con particolare spirito di abnegazione da parte degli Uffici Marketing e Security, in questi anni e nell'ottica di sistema ha lavorato su più fronti per lo sviluppo del mercato in tutti gli scali di competenza. L'approdo odierno è da considerarsi un test, che ripeteremo, con lo stesso entusiasmo, a settembre. Visti i primi risultati positivi sia dal punto di vista della ricettività del porto e dei servizi tecnico nautici presenti sia per l'accoglienza impeccabile del territorio, che ha dato prova di enorme sensibilità verso questa scommessa, ci presenteremo alla compagnia Costa Crociere con un bel curriculum per candidare finalmente Oristano - Santa Giusta a scalo crocieristico di riferimento per il Mediterraneo Occidentale ".



La Costa Diadema a Oristano

Approdo eccezionale per il porto sardo

Dopo il primo approdo stagionale del veliero Sea Cloud del 7 maggio scorso, oggi, alle 13.00, la Costa Diadema, 306 metri di lunghezza, ha ormeggiato stamani nella banchina pubblica del porto di Oristano, segnando un record storico per il porto che, per la prima volta, ha accolto una delle più grandi unità navali dell'industria crocieristica. Per la maiden call, il consueto scambio crest commemorativo tra il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana ed il Comandante della nave, Antonio Tommaso Tateo, con una breve cerimonia di benvenuto a bordo, alla presenza del Segretario Generale dell'Ente, Natale Ditel, della Responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, delle autorità civili e militari che hanno contribuito fattivamente al salto di qualità per il porto oristanese. Circa 4 mila i passeggeri in transito, ricevuti in banchina da un comitato d'accoglienza d'eccezione, con stand dedicati alle informazioni turistiche e distribuzione di mappe. E' un momento storico per il porto di Oristano Santa Giusta che, per la prima volta, ha accolto una delle navi da crociera più grandi in navigazione in Europa spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Ma, soprattutto, un obiettivo centrato per l'Ente che, con particolare spirito di abnegazione da parte degli Uffici Marketing e Security, in questi anni e nell'ottica di sistema ha lavorato su più fronti per lo sviluppo del mercato in tutti gli scali di competenza. L'approdo odierno è da considerarsi un test, che ripeteremo, con lo stesso entusiasmo, a settembre. Visti i primi risultati positivi sia dal punto di vista della ricettività del porto e dei servizi tecnico nautici presenti sia per l'accoglienza impeccabile del territorio, che ha dato prova di enorme sensibilità verso questa scommessa, ci presenteremo alla compagnia Costa Crociere con un bel curriculum per candidare finalmente Oristano Santa Giusta a scalo crocieristico di riferimento per il Mediterraneo Occidentale.

Costa Diadema: Test riuscito per il turismo da crociera a Oristano

Costa Diadema: Test riuscito per il turismo da crociera a Oristano Oristano gioca la carta del turismo da crociera. Oggi, il primo test con la nave da crociera Costa Diadema, che ha fatto scalo al porto industriale, in transito tra Civitavecchia e Palma di Maiorca, ha dato i risultati sperati. 4000 i passeggeri che sono andati alla scoperta del territorio di Oristano. Tra loro tantissimi italiani, circa il 50%; ma anche molti spagnoli e francesi, oltre a numerosi tedeschi, austriaci, olandesi, inglesi, belgi, svizzeri, argentini, statunitensi, asiatici e sudamericani. Costa Diadema: Test riuscito per il turismo da crociera a Oristano "Siamo molto soddisfatti: il test è superato e siamo convinti che da oggi, con la buona disponibilità di tutti, Oristano possa entrare nel circuito internazionale del turismo crocieristico" dice entusiasta il Sindaco Massimiliano Sanna. Il Sindaco, insieme all'Assessore al Turismo e alla Cultura Luca Faedda, ha accolto i crocieristi al porto; e, a bordo della Costa Diadema, ha partecipato a una breve cerimonia insieme a: Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana; Comandante della nave, Antonio Tommaso Tateo; nuovo Prefetto di Oristano Salvatore Angieri; al Questore Giuseppe Giardina; al Comandante della Capitaneria di Porto Fededeo Pucci e alle autorità civili e militari. "È un risultato importante per la città, ma i benefici, economici e di immagine, si vedranno per l'intero territorio - commenta ancora il Sindaco Sanna -. La città oggi brulicava di turisti curiosi di conoscere le bellezze della città, di scoprire la storia di Oristano, ammirare i suoi monumenti più preziosi. Tra i tanti tour proposti hanno avuto la possibilità di scoprire Eleonora d'Arborea e le sue gesta, avventurarsi nelle vie della città per osservarne le bellezze architettoniche; ma anche ammirare la natura di Torre Grande e quella del Golfo di Oristano". L'accoglienza per i passeggeri della Costa Diadema I passeggeri della Costa Diadema sono stati accolti al porto da un info-point allestito dall'Assessorato al Turismo del Comune di Oristano e dalla Fondazione Oristano. Uno stand della Coldiretti ha offerto prodotti agroalimentari tipici del territorio. Venticinque pullman hanno fatto la spola per consentire ai crocieristi di partecipare ai tour guidati in città, nel Sinis, al Nuraghe Losa e nell'area archeologica di Santa Cristina di Paulilatino. Il Comune e la Fondazione Oristano hanno allestito il meeting-point all'Hospitalis Sancti Antoni da dove sono partiti i walking-tour guidati alla scoperta dei principali siti culturali della città (Torre di di San Cristoforo, Centro di documentazione della Sartiglia, Cattedrale di Santa Maria, Chiesa di San Francesco, piazza Eleonora e piazza Roma) e i tour liberi verso gli altri siti culturali tra i quali Terracotta Centro di documentazione sulla ceramica, l'Antiquarium Arborense, il Museo diocesano arborense e la Chiesa di Santa Chiara. In piazza Eleonora il Consorzio per la tutela della vernaccia ha posizionato uno stand per offrire degustazioni e vendere il rinomato vino oristanese. Tanti i turisti che hanno scelto Torre Grande, fresca bandiera blu d'Europa, dove sono in corso i mondiali di kite, organizzati da Eolo in collaborazione con il Comune di Oristano, e dove era presente un altro stand di Coldiretti per la promozione dei prodotti agroalimentari tipici. Dichiarazioni "Siamo molto soddisfatti: per questa prima volta di una grande nave da crociera l'organizzazione è stata estremamente efficiente - sottolinea l'Assessore al Turismo del Comune di Oristano Luca Faedda -. è stata una prima volta, ma non sarà l'ultima. Ci stiamo già preparando al prossimo appuntamento di settembre, ma confidiamo che l'ottimo risultato di oggi ci apra le porte verso i percorsi crocieristici del Mediterraneo. Abbiamo lavorato su questo progetto da molti mesi, in sinergia con l'Autorità portuale che ci ha offerto questa grande opportunità. Noi ci abbiamo messo il nostro impegno, la città ha offerto le sue bellezze culturali, artistiche e ambientali. I turisti ci sembra che abbiano apprezzato e questo è quanto auspicavamo".

La Costa Diadema approda al porto di Oristano - Santa Giusta

Bilancio positivo per il primo dei due scali previsti dalla compagnia. Ora lo scalo punta al salto di qualità Oristano - è l'approdo che inaugura una nuova stagione di sviluppo del mercato crocieristico per il porto di Oristano - Santa Giusta. Il completamento di un lungo processo di promozione e di continui confronti con le compagnie crocieristiche che l'AdSP del Mare di Sardegna ha portato avanti, negli ultimi anni, nei vari consessi internazionali. Dopo il primo approdo stagionale del veliero Sea Cloud del 7 maggio scorso, ieri, alle 13.00, la Costa Diadema, 306 metri di lunghezza, ha ormeggiato nella banchina pubblica dello scalo del Sud Ovest, segnando un record storico per il porto che, per la prima volta, ha accolto una delle più grandi unità navali dell'industria crocieristica Per la maiden call, il consueto scambio crest commemorativo tra il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana ed il Comandante della nave, Antonio Tommaso Tateo, con una breve cerimonia di benvenuto a bordo, alla presenza del Segretario Generale dell'Ente, Natale Ditel, della Responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, delle autorità civili e militari che hanno contribuito fattivamente al salto di qualità per il porto oristanese. Circa 4 mila i passeggeri in transito, ricevuti in banchina da un comitato d'accoglienza d'eccezione, con stand dedicati alle informazioni turistiche e distribuzione di mappe; alla degustazione di prodotti tipici locali; ma anche gruppi folk con costumi, balli e musiche della tradizione isolana. Attività, queste, frutto di un'intensa e proficua attività che hanno visto impegnate, negli ultimi due mesi, AdSP, Comune, Fondazione di Oristano, Pro loco e Coldiretti. Per le escursioni organizzate, tappa nel Sinis, al Nuraghe Losa e nell'area archeologica di Santa Cristina di Paulilatino. Per i crocieristi "indipendenti", invece, è stato previsto un servizio di bus navetta, con capolinea all'Hospitalis Sancti Antoni di Oristano per walking-tour guidati alla scoperta dei principali siti culturali della città e shopping in un centro storico nel quale tutte le attività commerciali sono rimaste aperte per garantire un'adeguata accoglienza agli ospiti della nave. "E' un momento storico per il porto di Oristano - Santa Giusta che, per la prima volta, ha accolto una delle navi da crociera più grandi in navigazione in Europa - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Ma, soprattutto, un obiettivo centrato per l'Ente che, con particolare spirito di abnegazione da parte degli Uffici Marketing e Security, in questi anni e nell'ottica di sistema ha lavorato su più fronti per lo sviluppo del mercato in tutti gli scali di competenza. L'approdo odierno è da considerarsi un test, che ripeteremo, con lo stesso entusiasmo, a settembre. Visti i primi risultati positivi sia dal punto di vista della ricettività del porto e dei servizi tecnico nautici presenti sia per l'accoglienza impeccabile del territorio, che ha dato prova di enorme sensibilità verso questa scommessa, ci presenteremo alla compagnia Costa Crociere con un bel curriculum per candidare finalmente Oristano - Santa Giusta a scalo crocieristico di riferimento per il Mediterraneo Occidentale".

Il porto di Oristano accoglie per la prima volta, Costa Diadema una delle navi da crociera più grandi in navigazione in Europa

Bilancio positivo per il primo dei due scali previsti dalla compagnia. Ora il porto punta al salto di qualità è l'approdo che inaugura una nuova stagione di sviluppo del mercato crocieristico per il porto di Oristano - Santa Giusta. Il completamento di un lungo processo di promozione e di continui confronti con le compagnie crocieristiche che l'AdSP del Mare di Sardegna ha portato avanti, negli ultimi anni, nei vari consessi internazionali. Dopo il primo approdo stagionale del veliero Sea Cloud del 7 maggio scorso, oggi, alle 13.00, la Costa Diadema, 306 metri di lunghezza, ha ormeggiato nella banchina pubblica dello scalo del Sud Ovest, segnando un record storico per il porto che, per la prima volta, ha accolto una delle più grandi unità navali dell'industria crocieristica. Per la maiden call, il consueto scambio crest commemorativo tra il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana ed il Comandante della nave, Antonio Tommaso Tateo, con una breve cerimonia di benvenuto a bordo, alla presenza del Segretario Generale dell'Ente, Natale Ditel, della Responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, delle autorità civili e militari che hanno contribuito fattivamente al salto di qualità per il porto oristanese. Circa 4 mila i passeggeri in transito, ricevuti in banchina da un comitato d'accoglienza d'eccezione, con stand dedicati alle informazioni turistiche e distribuzione di mappe; alla degustazione di prodotti tipici locali; ma anche gruppi folk con costumi, balli e musiche della tradizione isolana. Attività, queste, frutto di un'intensa e proficua attività che hanno visto impegnate, negli ultimi due mesi, AdSP, Comune, Fondazione di Oristano, Pro loco e Coldiretti. Per le escursioni organizzate, tappa nel Sinis, al Nuraghe Losa e nell'area archeologica di Santa Cristina di Paulilatino. Per i crocieristi "indipendenti", invece, è stato previsto un servizio di bus navetta, con capolinea all'Hospitalis Sancti Antoni di Oristano per walking-tour guidati alla scoperta dei principali siti culturali della città e shopping in un centro storico nel quale tutte le attività commerciali sono rimaste aperte per garantire un'adeguata accoglienza agli ospiti della nave. " È un momento storico per il porto di Oristano - Santa Giusta che, per la prima volta, ha accolto una delle navi da crociera più grandi in navigazione in Europa - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Ma, soprattutto, un obiettivo centrato per l'Ente che, con particolare spirito di abnegazione da parte degli Uffici Marketing e Security, in questi anni e nell'ottica di sistema ha lavorato su più fronti per lo sviluppo del mercato in tutti gli scali di competenza. L'approdo odierno è da considerarsi un test, che ripeteremo, con lo stesso entusiasmo, a settembre. Visti i primi risultati positivi sia dal punto di vista della ricettività del porto e dei servizi tecnico nautici presenti sia per l'accoglienza impeccabile del territorio, che ha dato prova di enorme sensibilità verso questa scommessa, ci presenteremo alla compagnia Costa Crociere con un bel curriculum per candidare finalmente Oristano - Santa Giusta a scalo crocieristico di riferimento per il Mediterraneo Occidentale ".

Test riuscito: l'Autorità portuale candiderà il porto di Oristano-Santa Giusta come scalo crocieristico

Deiana: "Record storico: per la prima volta una delle più grandi unità navali da crociera"

È l'approdo che inaugura una nuova stagione di sviluppo del mercato crocieristico per il porto di Oristano – Santa Giusta. Il completamento di un lungo processo di promozione e di continui confronti con le compagnie crocieristiche che l'AdSP del Mare di Sardegna ha portato avanti, negli ultimi anni, nei vari consessi internazionali. Dopo il primo approdo stagionale del veliero Sea Cloud del 7 maggio scorso, oggi, poco prima delle 13, la Costa Diadema, 306 metri di lunghezza, ha ormeggiato nella banchina pubblica dello scalo del Sud Ovest, segnando un record storico per il porto che, per la prima volta, ha accolto una delle più grandi unità navali dell'industria crocieristica. "È un momento storico per il porto di Oristano – Santa Giusta che, per la prima volta, ha accolto una delle navi da crociera più grandi in navigazione in Europa – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Ma, soprattutto, un obiettivo centrato per l'Ente che, con particolare spirito di abnegazione da parte degli Uffici Marketing e Security, in questi anni e nell'ottica di sistema ha lavorato su più fronti per lo sviluppo del mercato in tutti gli scali di competenza. L'approdo odierno è da considerarsi un test, che ripeteremo, con lo stesso entusiasmo, a settembre. Visti i primi risultati positivi sia dal punto di vista della ricettività del porto e dei servizi tecnico nautici presenti sia per l'accoglienza impeccabile del territorio, che ha dato prova di enorme sensibilità verso questa scommessa, ci presenteremo alla compagnia Costa Crociere con un bel curriculum per candidare finalmente Oristano – Santa Giusta a scalo crocieristico di riferimento per il Mediterraneo Occidentale". Per la maiden call, il consueto scambio crest commemorativo tra il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana ed il Comandante della nave, Antonio Tommaso Tateo, con una breve cerimonia di benvenuto a bordo, alla presenza del Segretario Generale dell'Ente, Natale Ditel, della Responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, delle autorità civili e militari che hanno contribuito fattivamente al salto di qualità per il porto oristanese. Circa 4 mila i passeggeri in transito, ricevuti in banchina da un comitato d'accoglienza d'eccezione, con stand dedicati alle informazioni turistiche e distribuzione di mappe; alla degustazione di prodotti tipici locali; ma anche gruppi folk con costumi, balli e musiche della tradizione isolana. Attività, queste, frutto di un'intensa e proficua attività che hanno visto impegnate, negli ultimi due mesi, AdSP, Comune, Fondazione di Oristano, Pro loco e Coldiretti. Per le escursioni organizzate, tappa nel Sinis, al Nuraghe Losa e nell'area archeologica di Santa Cristina di Paulilatino. Per i crocieristi "indipendenti", invece, è stato previsto un servizio di bus navetta, con capolinea all'Hospitalis Sancti Antoni di Oristano per walking-tour guidati alla scoperta dei principali siti culturali della città e shopping in un centro storico nel quale tutte le attività commerciali sono rimaste aperte per garantire un'adeguata accoglienza agli ospiti della nave.

Crociere, la prima volta di Oristano con Costa Diadema

Dopo il primo approdo stagionale del veliero Sea Cloud del 7 maggio scorso, oggi alle 13, la Costa Diadema, 306 metri di lunghezza, ha ormeggiato nella banchina pubblica dello scalo del Sud Ovest, segnando un record storico per il porto che, per la prima volta, ha accolto una delle più grandi unità navali dell'industria crocieristica. Per la maiden call, il consueto scambio crest commemorativo tra il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana ed il Comandante della nave, Antonio Tommaso Tateo, con una breve cerimonia di benvenuto a bordo, alla presenza del Segretario Generale dell'Ente, Natale Ditel, della Responsabile Marketing, Valeria Mangiarotti, delle autorità civili e militari che hanno contribuito fattivamente al salto di qualità per il porto oristanese. Circa 4 mila i passeggeri in transito, ricevuti in banchina da un comitato d'accoglienza d'eccezione, con stand dedicati alle informazioni turistiche e distribuzione di mappe; alla degustazione di prodotti tipici locali; ma anche gruppi folk con costumi, balli e musiche della tradizione isolana. Attività, queste, frutto di un'intensa e proficua attività che hanno visto impegnate, negli ultimi due mesi, AdSP, Comune, Fondazione di Oristano, Pro loco e Coldiretti. Per le escursioni organizzate, tappa nel Sinis, al Nuraghe Losa e nell'area archeologica di Santa Cristina di Paulilatino. Per i crocieristi "indipendenti", invece, è stato previsto un servizio di bus navetta, con capolinea all'Hospitalis Sancti Antoni di Oristano per walking-tour guidati alla scoperta dei principali siti culturali della città e shopping in un centro storico nel quale tutte le attività commerciali sono rimaste aperte per garantire un'adeguata accoglienza agli ospiti della nave. "E' un momento storico per il porto di Oristano – Santa Giusta che, per la prima volta, ha accolto una delle navi da crociera più grandi in navigazione in Europa – spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Ma, soprattutto, un obiettivo centrato per l'Ente che, con particolare spirito di abnegazione da parte degli Uffici Marketing e Security, in questi anni e nell'ottica di sistema ha lavorato su più fronti per lo sviluppo del mercato in tutti gli scali di competenza. L'approdo odierno è da considerarsi un test, che ripeteremo, con lo stesso entusiasmo, a settembre. Visti i primi risultati positivi sia dal punto di vista della ricettività del porto e dei servizi tecnico nautici presenti sia per l'accoglienza impeccabile del territorio, che ha dato prova di enorme sensibilità verso questa scommessa, ci presenteremo alla compagnia Costa Crociere con un bel curriculum per candidare finalmente Oristano – Santa Giusta a scalo crocieristico di riferimento per il Mediterraneo Occidentale".

Dopo mesi di cantiere la banchina Ponente 1 è di nuovo operativa

A inaugurare l'attracco una nave Gnv

GAVINO MASIA

Porto Torres In vista della bella stagione e del primo attracco della nave Gnv è tornata operativa la banchina di Ponente 1. Il molo, che era stato interdetto per alcune criticità nella struttura del cassone di ciglio banchina, è stato ripristinato e collaudato nei giorni scorsi. I lavori - affidati nella seconda metà del 2022 dopo un'approfondita attività di indagine e analisi sulla struttura - hanno previsto la demolizione della pavimentazione del piazzale, il posizionamento di apposite strutture per il consolidamento e il successivo riempimento con posizionamento di nuovi massi guardiani in calcestruzzo. Due le imprese che hanno eseguito l'opera: la Demetra lavori e la Cds Marine per un totale di circa 340mila euro di spesa. Il certificato di idoneità è stato emesso dall'Autorità di sistema portuale la scorsa settimana, dopo le prove di carico. A inaugurare l'attracco nella banchina Ponente 1 è stata dunque la nave della Gnv, che opera sulla linea Genova-Porto Torres con due partenze al giorno. La destinazione Sardegna della compagnia navale prevede inoltre la linea tra Civitavecchia e Olbia con sei partenze a settimana da entrambi i porti e con due navi sulla tratta Genova-Olbia. «La Sardegna è uno dei trade principali per Gnv - spiega Matteo della Valle, passengers sales & marketing director di Gnv -, per questo negli ultimi anni abbiamo lavorato per rafforzare la nostra presenza sulle tratte per raggiungere i porti di Olbia e di Porto Torres che oggi serviamo con sei partenze al giorno. In particolare, siamo passati negli ultimi quattro anni da una a quattro navi in direzione Sardegna aumentando di fatto la nostra capacità del 400 per cento. E l'ottimo andamento delle prenotazioni ci conferma come la località sia una meta sempre molto ambita per le vacanze estive degli italiani ma anche per i turisti stranieri che stanno tornando in grande numero. La Genova-Porto Torres è una linea "core" e direi storica per la nostra compagnia, visto che la serviamo da 30 anni e le due navi, Gnv Allegra e Gnv Blu, saranno operative su questa tratta per tutta la stagione fino a metà ottobre garantendo un efficiente servizio di collegamento tra Liguria e Sardegna». Negli ultimi anni, l'Adsp ha registrato per lo scalo turritano una crescita record sul traffico passeggeri e un trend positivo costante anche su quello merci. Se nel 2019 si è registrato oltre un milione e 60 mila passeggeri, numero più alto di traffico per il porto, il 2022, anno di ripresa dal Covid, è andato oltre ogni aspettativa con il superamento di 1 milione e 134 mila passeggeri. Le previsioni per l'anno in corso, secondo i dati dell'Autorità di sistema portuale, sembrano andare nella stessa direzione di crescita: già nel primo quadrimestre del 2023 lo scalo ha registrato un incremento del 17 per cento rispetto al 2022, con quasi 63 mila passeggeri in arrivo e 59 mila in partenza. In linea con l'andamento dei traffici, il porto prevede anche una crescita sul numero dei veicoli al seguito che, nel 2022, hanno superato le 433 mila unità.



OGLIASTRA ► BARONIA

Arbatax Grimaldi si aggiudica le corse per Civitavecchia

Contratto per i prossimi 36 mesi nella linea che include anche Cagliari



Critiche per gli orari: si parte alle due di notte

di **Lamberto Cugudda**

Arbatax Sarà ancora Grimaldi, per i prossimi 36 mesi, a effettuare la tratta marittima Civitavecchia-Arbatax-Cagliari e ritorno. Alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, come riportato dal sito Shipping Italy, per operare la suddetta linea marittima in convenzione pubblica per il trasporto di passeggeri e merci, ha presentato offerta solo un unico operatore: Grimaldi Euromed. La scadenza della precedente convenzione pubblica risale al 22 marzo. Ed è Grimaldi che continua a operare in regime di proroga fino alla nuova aggiudicazione.

«Il capitolato del bando di gara, come quelli precedenti – precisa Shipping Italy – prevedeva un minimo di frequenza, un servizio trisettimanale, con almeno due approdi intermedi ad Arbatax distanziati di almeno due giorni, un viaggio in notturna con partenza non prima delle 19 e una durata fissa delle traversate: fra Civitavecchia e Cagliari 13 ore, fra Civitavecchia e Arbatax 9 ore, fra Arbatax e Cagliari 5 ore. La linea dovrà essere operata con un traghetto ro-pax di non più di 30 anni con capacità trasporto passeggeri non inferiore a 900 persone». Di questi, 500 in posti fissi (cabina o poltrona) e 1.200 metri lineari di corsia per auto e trailer.

La notizia che Grimaldi continuerà a garantire le rotte in



Una nave Grimaldi nel porto di Arbatax

continuità territoriale marittima su Arbatax viene appresa positivamente dal segretario della Filc-Cgil Sardegna, Amaldo Boeddu. «Rimangono – afferma – ombre rispetto al servizio offerto. Che, oltre a non rispondere alle esigenze del traffico passeggeri poiché la nave avrà meno di mille posti, continuerà a non trovare soluzione

rispetto agli orari». Per Boeddu, i due attracchi previsti per potersi aggiudicare il bando, senza che la Regione specificasse gli orari «saranno a disposizione dell'armatore e non vengono incontro alle esigenze del territorio sud-est dell'isola». Il leader sindacale della Filc-Cgil ricorda che si prevedono partenze da Arbatax alle 2 della notte, con attrac-

Soddisfazione dei sindacati per la continuità del servizio che però chiedono più posti

chi alle 5 del mattino.

«Questi orari – tuona Boeddu – non sono degni di una continuità territoriale. L'assessore farebbe bene a convocare immediatamente le parti sociali per avere piena conoscenza delle esigenze di un territorio». E chiede, per il sud-est dell'isola «almeno tre volte alla settimana, una linea diretta Arbatax-Civitavecchia».

Urzulei

“Spiaggia day” le iscrizioni scadono oggi

Urzulei Entro quest'oggi devono essere presentate le manifestazioni d'interesse per partecipare alle attività estive rivolte ai minori compresi nella fascia di età 6-14 anni, che il Comune intende organizzare a luglio. L'adesione dovrà avvenire attraverso la compilazione dello speciale modulo. I genitori/tutori interessati dovranno compilare e consegnare il modulo firmato nell'ufficio protocollo del Comune, o trasmettere l'istanza, esclusivamente in formato pdf, all'indirizzo e mail: protocollo@comuneurzulei.it. Per quanto attiene “Spiaggia day” i destinatari sono i minori di età compresa tra i 6-10 anni. È prevista la colonia diurna al mare per tutto l'arco della giornata per la durata di due settimane nel mese di luglio. Al campeggio (in località da definire, mare e/o montagna), potranno invece partecipare minori di età compresa tra gli 11-14 anni. Il campeggio al mare avrà una durata di 6 giorni e 5 notti, mentre quello in montagna di 4 giorni e 3 notti, sempre a luglio. (L.cu.)

Zone economiche esclusive e riforma dei porti: l'Italia guarda al modello spagnolo

Per la riforma dei porti che il governo Meloni vuole presentare dopo l'estate si guarda al modello della Spagna, che abbina la centralità dello Stato all'autonomia di alcune città. Lo ha annunciato il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, nel convegno indetto da Assiterminal, l'associazione dei terminalisti portuali. La riforma si inserisce in un più ampio "piano nazionale del mare" che riguarda anche la definizione delle competenze all'interno delle Zee, le zone economiche esclusive, aree che si possono estendere sino a 200 miglia nautiche dalla linea di base, in una superficie di mare adiacente alle dodici miglia delle acque territoriali. Il "pericolo" Algeria Ed è stato Zeno D'Agostino, presidente di Espo, l'associazione dei porti europei, a ricordare che l'Algeria ha portato la propria Zee ai confini col mare della Sardegna: «Dobbiamo capire quali sono le competenze», afferma D'Agostino, «le Zee sono tratti di mare importanti e non devono diventare immensi parchi eolici come sta accadendo a Rotterdam dove undici ettari di mare saranno occupati da pale per la produzione di idrogeno». Un fenomeno che più del Nord Europa sta interessando il Mediterraneo. «Se l'Algeria rivendica il mare sino a Oristano è un problema che non riguarda solo la Sardegna ma tutta l'Italia», dice Salvatore Deidda, presidente della Commissione Trasporti della Camera. Il viceministro Rixi spiega: «Il modello su cui stiamo lavorando è quello del "Puertos del Estado", in modo che l'Italia possa mantenere il controllo pubblico sugli scali dando autonomia locale ad alcuni porti». Puertos del Estado è una società pubblica che coordina le 28 Autorità portuali spagnole cui fanno capo 46 porti. L'ipotesi è che sia l'Assoporti a svolgere i compiti di pianificazione e controllo con un ruolo simile a quello dell'Enac nel trasporto aereo. Zeno D'Agostino sposa il modello spagnolo: «Bisogna capire come è fatto un Paese. In Germania o in Belgio si può concedere una forte presenza del soggetto istituzionale perché lì ci sono due o tre porti in tutto. Quando esiste una pluralità di scali come in Spagna o in Italia è più difficile fare sintesi governando i fenomeni a livello locale». Il presidente dei porti europei fa un esempio: «I dragaggi nel Nord Europa sono la normalità perché i loro sono porti fluviali e quindi scavare i fondali è attività di interesse pubblico; da noi i dragaggi sono visti come una cosa che va a vantaggio del concessionario del porto». (a. f.)



Nuovi traghetti in arrivo sulle rotte per l'Isola

Grandi novità nelle flotte delle compagnie navali. A metà maggio entrerà in servizio sulla Livorno-Olbia un nuovo maxi traghetto, Moby Fantasy, costruito nei cantieri cinesi di Guangzhou. Con i suoi 237 metri di lunghezza e 32 di larghezza, Moby Fantasy potrà trasportare tremila passeggeri e soprattutto sarà una nave green: le emissioni peseranno al cinquanta per cento rispetto ai traghetti tradizionali. Moby Fantasy partirà tra qualche giorno per l'Italia e attraverserà due oceani per giungere nel porto di Livorno dove sarà battezzato alla metà del prossimo mese. Un altro traghetto è in arrivo per Grandi Navi Veloci, società del gruppo Msc. Si tratta della storica nave Janas che sarà noleggiata da Gnv per i mesi da giugno a settembre e impiegata sulle linee della Sardegna. Janas, che ha come navi gemelle Bithia e Athara, era impiegata dalla Tirrenia sulla Porto Torres-Genova; è un traghetto di 35.736 tonnellate di stazza, abilitato al trasporto di 2.781 passeggeri e 900 autoveicoli, e oggi appartiene alla Compagnia Italiana di Navigazione. Infine un altro storico traghetto, il Nuraghes, è al centro di un passaggio "interno" da Cin a Moby. La nave è ferma in un cantiere siciliano per la manutenzione e per un cambio di livrea; cambierà anche il nome. Ai marittimi in allarme per l'operazione il gruppo di Onorato ha risposto che il cambio di livrea dipende solo da fattori commerciali che non intaccheranno l'occupazione. Anche questa nave sarà impiegata nel periodo estivo sulla rotta Livorno-Olbia. (a. f.)

L'incrociatore Garibaldi arriva in porto

Dal 26 maggio al 30 l'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi farà sosta a Cagliari. L'unità della Marina Militare, dopo aver preso parte alle esercitazioni Mare Aperto 23-1 e Joint Stars 23, sarà ormeggiata al Molo Rinascita e sarà aperta alle visite da parte di chi vorrà ammirarla domenica 28 e lunedì 29 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. La nave Garibaldi il prossimo 4 giugno compirà 40 anni dal varo. Per la propria versatilità è stata impiegata in gran parte delle principali missioni internazionali che hanno visto impegnata la Marina Militare. Dal 2014, unitamente alle altre unità della Terza Divisione Navale, opera a supporto della Forza Anfibia in sinergia con la Brigata Marina San Marco, quale componente marittima abilitante dello strumento militare nazionale nel più ampio contesto multinazionale e inter-agenzia.



L'Isola Bianca La security ferma un clandestino in banchina

Olbia. il personale della security dell'Autorità portuale martedì sera ha sventato un tentativo di imbarco clandestino ad opera di un minorenne di origine algerina, ma con documenti italiani, sulla nave in partenza dall'Isola Bianca con destinazione il porto di Livorno. Il giovane, intorno alle 21, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto aggrappato al pianale di un semi rimorchio. Da un primo controllo degli agenti della security e un raffronto con le immagini di videosorveglianza, è risultato che lo stesso, nei giorni scorsi, abbia già provato ad eludere i controlli dell'AdSP tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il recidivo è stato, quindi, consegnato alla polizia di frontiera per l'identificazione. Si tratta dell'ennesimo tentativo di imbarco clandestino verificatosi nei porti. Per tale ragione, con l'avvio della stagione estiva, l'incremento dei traffici da e per la Sardegna e, in particolare, a tutela della salute di tutti coloro i quali, per disperazione, tentano di superare i confini dell'isola con i mezzi più disparati, l'ente ha già intensificato i controlli dei mezzi in imbarco e nei piazzali di sosta dei semirimorchi.



Aggrappato a semirimorchio minorenne tenta imbarco a Olbia

Un algerino voleva partire clandestinamente verso Livorno (ANSA) - OLBIA, 24 MAG - Si era aggrappato al pianale di un semirimorchio e così nascosto stava cercando di imbarcarsi su una nave in partenza dal porto Isola Bianca di Olbia diretta a Livorno: un minorenne di origine algerina è stato fermato dal personale della Security portuale dell'Adsp del Mare di Sardegna ieri sera prima della partenza. Il giovane aveva con sé dei documenti falsi in cui era riportata la nazionalità italiana. Anche nei giorni scorsi aveva provato ad eludere i controlli scavalcando le recinzioni dell'area ad accesso ristretto degli imbarchi. Le telecamere di videosorveglianza hanno ripreso i suoi tentativi. Una volta fermato, il giovane è stato consegnato alla polizia di frontiera per le operazioni di identificazione. Si tratta dell'ennesimo tentativo di imbarco clandestino nei porti di competenza dell'Adsp e per questo motivo, con l'inizio della stagione estiva, l'ente fa sapere che verranno intensificati i controlli dei mezzi di imbarco nei piazzali di sosta dei semirimorchi, anche a tutela della salute di chi per disperazione cerca di superare i confini dell'isola utilizzando i mezzi più disparati. (ANSA).



Tentativo di imbarco clandestino porto di Olbia

Nella serata di ieri, martedì 24 maggio, il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un tentativo di imbarco clandestino ad opera di un minorenne di origine algerina, ma con documenti italiani, sulla nave in partenza dal porto di Olbia per quello di Livorno. Il giovane, intorno alle 21, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto aggrappato al pianale di un semirimorchio. Da un primo controllo degli agenti della security ed un raffronto con le immagini di videosorveglianza, è risultato che lo stesso, nei giorni scorsi, abbia già provato ad eludere i controlli dell'AdSP tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il recidivo è stato, quindi, consegnato alla Polizia di frontiera per le operazioni di identificazione. Quanto accaduto ieri è l'ennesimo tentativo di imbarco clandestino verificatosi nei porti di competenza dell'AdSP. Per tale ragione, con l'avvio della stagione estiva, l'incremento dei traffici da e per la Sardegna e, in particolare, a tutela della salute di tutti coloro i quali, per disperazione, tentano di superare i confini dell'Isola con i mezzi più disparati, l'Ente ha già intensificato i controlli dei mezzi in imbarco e nei piazzali di sosta dei semirimorchi.

AdSP del Mare di Sardegna - La Security portuale sventa tentativo di imbarco clandestino

Nella serata di ieri, martedì 24 maggio, il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un tentativo di imbarco clandestino ad opera di un minorenne di origine algerina, ma con documenti italiani, sulla nave in partenza dal porto di Olbia per quello di Livorno. Il giovane, intorno alle 21, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto aggrappato al pianale di un semirimorchio. Da un primo controllo degli agenti della security ed un raffronto con le immagini di videosorveglianza, è risultato che lo stesso, nei giorni scorsi, abbia già provato ad eludere i controlli dell'AdSP tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il recidivo è stato, quindi, consegnato alla Polizia di frontiera per le operazioni di identificazione. Quanto accaduto ieri è l'ennesimo tentativo di imbarco clandestino verificatosi nei porti di competenza dell'AdSP. Per tale ragione, con l'avvio della stagione estiva, l'incremento dei traffici da e per la Sardegna e, in particolare, a tutela della salute di tutti coloro i quali, per disperazione, tentano di superare i confini dell'Isola con i mezzi più disparati, l'Ente ha già intensificato i controlli dei mezzi in imbarco e nei piazzali di sosta dei semirimorchi.



Si aggrappa al pianale di un semirimorchio per imbarcarsi clandestinamente sulla Olbia-Livorno

olbianotizie.it richiede il tuo consenso per utilizzare i tuoi dati personali per: OLBIA. Nella serata di ieri, martedì 24 maggio, il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un tentativo di imbarco clandestino ad opera di un minorenne di origine algerina, ma con documenti italiani, sulla nave in partenza dal porto di Olbia per quello di Livorno. Il giovane, intorno alle 21, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto aggrappato al pianale di un semirimorchio. Da un primo controllo degli agenti della security ed un raffronto con le immagini di videosorveglianza, è risultato che lo stesso, nei giorni scorsi, abbia già provato ad eludere i controlli dell'AdSP tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il recidivo è stato, quindi, consegnato alla Polizia di frontiera per le operazioni di identificazione. Quanto accaduto ieri è l'ennesimo tentativo di imbarco clandestino verificatosi nei porti di competenza dell'AdSP. Per tale ragione, con l'avvio della stagione estiva, l'incremento dei traffici da e per la Sardegna e, in particolare, a tutela della salute di tutti coloro i quali, per disperazione, tentano di superare i confini dell'Isola con i mezzi più disparati, l'Ente ha già intensificato i controlli dei mezzi in imbarco e nei piazzali di sosta dei semirimorchi.

Sventato dal personale della Security un tentativo di imbarco clandestino al porto di Olbia

Nella serata di ieri, martedì 23 maggio, il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un tentativo di imbarco clandestino ad opera di un minorenne di origine algerina, ma con documenti italiani, sulla nave in partenza dal porto di Olbia per quello di Livorno. Il giovane, intorno alle 21, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto aggrappato al pianale di un semirimorchio. Da un primo controllo degli agenti della security ed un raffronto con le immagini di videosorveglianza, è risultato che lo stesso, nei giorni scorsi, abbia già provato ad eludere i controlli dell'AdSP tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il recidivo è stato, quindi, consegnato alla Polizia di frontiera per le operazioni di identificazione. Quanto accaduto ieri è l'ennesimo tentativo di imbarco clandestino verificatosi nei porti di competenza dell'AdSP. Per tale ragione, con l'avvio della stagione estiva, l'incremento dei traffici da e per la Sardegna e, in particolare, a tutela della salute di tutti coloro i quali, per disperazione, tentano di superare i confini dell'Isola con i mezzi più disparati, l'Ente ha già intensificato i controlli dei mezzi in imbarco e nei piazzali di sosta dei semirimorchi.

Aggrappato al pianale del semirimorchio cerca di salire a bordo del traghetto a Olbia

Un minorene di origine algerina è stato bloccato e consegnato alla Polizia di frontiera

Un minorene di origine algerina, ma con documenti italiani, ha tentato di salire sul traghetto in partenza da Olbia verso Livorno. Il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna lo ha individuato ieri sera mentre era aggrappato al pianale di un semirimorchio. Da un primo controllo attraverso le immagini di videosorveglianza, è emerso che il giovane già nei giorni scorsi aveva provato a eludere i controlli cercando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il minorene è stato consegnato alla Polizia di frontiera per le operazioni di identificazione.

Tenta di imbarcarsi al porto di Olbia, fermato un minorenne

Il giovane di origine algerina cercava di salire sul traghetto per Livorno aggrappato al pianale di un semirimorchio

Il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un tentativo di imbarco clandestino ad opera di un minorenne di origine algerina, ma con documenti italiani, sulla nave in partenza dal porto di Olbia per quello di Livorno. Il giovane, intorno alle 21, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto aggrappato al pianale di un semirimorchio. Da un controllo delle immagini di videosorveglianza, è risultato che lo stesso ragazzo, nei giorni scorsi, aveva già provato ad eludere i controlli dell'AdSP tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il giovane è stato, quindi, consegnato alla Polizia di frontiera per le operazioni di identificazione. Si tratta dell'ennesimo tentativo di imbarco clandestino nei porti sardi. Per questo motivo, soprattutto in vista della stagione estiva, l'Ente ha già intensificato i controlli dei mezzi in imbarco e nei piazzali di sosta dei semirimorchi.

Tentativo di imbarco clandestino nel porto di Olbia, individuato un minorenne di origine algerina

Nella serata di ieri, il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un tentativo di imbarco clandestino ad opera di un minorenne di origine algerina, con documenti italiani, sulla nave in partenza dal porto di Olbia per quello di Livorno. Il giovane, intorno alle 21.00, riferiscono dall'Adsp, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto aggrappato al pianale di un semirimorchio. Da un primo controllo degli agenti della security ed un raffronto con le immagini di videosorveglianza, è risultato che lo stesso, nei giorni scorsi, abbia già provato ad eludere i controlli dell'AdSP tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il recidivo è stato, quindi, consegnato alla Polizia di frontiera per le operazioni di identificazione. Antonio Caria

Tenta di imbarcarsi clandestinamente per Livorno, minorenne fermato dalla sicurezza nel porto di Olbia

L'adolescente ha provato di salire a bordo del traghetti aggrappato al pianale di un semirimorchio

Un minorenne di nazionalità algerina, ma con documenti italiani, è stato fermato dal personale della security dell'Autorità portuale del Mare di Sardegna nella serata di martedì 23 maggio, mentre tentava di imbarcarsi clandestinamente sul traghetti in partenza da Olbia con destinazione Livorno. L'adolescente, intorno alle 21, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo dell'imbarcazione aggrappato al pianale di un semirimorchio. Da un primo controllo degli agenti della sicurezza e un raffronto con le immagini di videosorveglianza, è risultato che il minorenne, nei giorni scorsi, aveva già provato a eludere i controlli tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il ragazzo, una volta fermato, è stato consegnato alla polizia di frontiera per le operazioni di identificazione.

Olbia, minorenne tenta di imbarcarsi clandestinamente sul traghetto per Livorno.

Il giovane, intorno alle 21, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto aggrappato al pianale di un semirimorchio.

Nella serata di ieri, martedì 24 maggio, il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un tentativo di imbarco clandestino ad opera di un minorenne di origine algerina, ma con documenti italiani, sulla nave in partenza dal porto di Olbia per quello di Livorno. Il giovane, intorno alle 21, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto aggrappato al pianale di un semirimorchio. Da un primo controllo degli agenti della security ed un raffronto con le immagini di videosorveglianza, è risultato che nei giorni scorsi il giovane aveva già provato ad eludere i controlli dell'AdSP tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il recidivo è stato, quindi, consegnato alla Polizia di frontiera per le operazioni di identificazione. Quanto accaduto ieri è l'ennesimo tentativo di imbarco clandestino verificatosi nei porti di competenza dell'AdSP. Per tale ragione, con l'avvio della stagione estiva, l'incremento dei traffici da e per la Sardegna e, in particolare, a tutela della salute di tutti coloro i quali, per disperazione, tentano di superare i confini dell'Isola con i mezzi più disparati, l'Ente ha già intensificato i controlli dei mezzi in imbarco e nei piazzali di sosta dei semirimorchi.

Sicurezza all'Isola bianca

Olbia, giovane algerino cerca di imbarcarsi aggrappato al pianale di un semirimorchio

Il minore aveva tentato di prendere la nave che porta a Livorno e in passato aveva provato a scavalcare la recinzione dell'area ad accesso protetto

Olbia Nella serata di ieri, martedì 23 maggio, il personale della Security portuale dell'AdSP del mare di Sardegna ha sventato un tentativo di imbarco clandestino. Un minore di origine algerina, ma con documenti italiani, ha cercato di prendere la nave in partenza dal porto di Olbia per quello di Livorno. Il giovane, intorno alle 21, è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto aggrappato al pianale di un semirimorchio. Da un primo controllo degli agenti della security e un raffronto con le immagini di videosorveglianza, è risultato che il ragazzo avesse provato già nei giorni scorsi a eludere i controlli dell'Adsp tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il minore è stato, quindi, consegnato alla Polizia di frontiera per le operazioni di identificazione. Quanto accaduto ieri è l'ennesimo tentativo di imbarco clandestino verificatosi nei porti di competenza dell'AdSP. Per questa ragione, con l'avvio della stagione estiva, l'incremento dei traffici da e per la Sardegna e, in particolare, a tutela della salute di tutti coloro che per disperazione tentano di superare i confini dell'isola con i mezzi più disparati, l'ente ha già intensificato i controlli dei mezzi in imbarco e nei piazzali di sosta dei semirimorchi.

Olbia. Sventato tentativo di imbarco clandestino al Porto

Il giovane è stato individuato dal personale della Security



di Redazione — 24 Maggio 2023 ore 12:14 in Cronaca Tempo di lettura 1 min.



Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

Condividi su Telegram

Condividi su WhatsApp

OLBIA. Il personale della Security portuale dell'AdSP del Mare di Sardegna ha sventato un tentativo di imbarco clandestino ad opera di un minorenne di origine algerina, ma con documenti italiani, sulla nave in partenza dal porto di Olbia per quello di Livorno. È accaduto ieri sera.

Il giovane, intorno alle 21:00 è stato individuato dal personale di servizio mentre tentava di salire a bordo del traghetto agganciato al pianale di un semirimorchio.

Da un primo controllo degli agenti della Security e dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza, è risultato che lo stesso, nei giorni scorsi, aveva già provato ad eludere i controlli dell'AdSP tentando di scavalcare le recinzioni a delimitazione dell'area ad accesso ristretto. Il recidivo è stato, quindi, consegnato alla Polizia di frontiera per le operazioni di identificazione.

Quanto accaduto ieri è l'ennesimo tentativo di imbarco clandestino verificatosi nei porti di competenza dell'AdSP. Con l'avvio della stagione estiva, l'incremento dei traffici da e per la Sardegna e, in particolare, a tutela della salute di tutti coloro i quali, per disperazione, tentano di superare i confini dell'Isola con i mezzi più disparati, l'Ente ha già intensificato i controlli dei mezzi in imbarco e nei piazzali di sosta dei semirimorchi.

Nel Golfo il più grande trapianto di posidonia

Porto Torres Nel golfo di Porto Torres e dell'Asinara è stato completato il più grande trapianto di posidonia oceanica del Mediterraneo secondo le prescrizioni del ministero dell'Ambiente. L'intervento è propedeutico al via libera dei lavori dell'Antemurale - l'opera finanziata con 40 milioni di euro - per i quali l'Autorità di sistema portuale attende il rinnovo del documento di Valutazione di impatto ambientale fermo ancora dallo scorso gennaio negli uffici del ministero dell'Ambiente. Si tratta della struttura strategica che consentirebbe di rendere agevoli l'ingresso e l'uscita delle navi riducendo l'agitazione ondosa nell'avamposto e nel porto interno. Per quanto riguarda il trapianto della posidonia, nell'arco degli ultimi 10 mesi oltre 140 mila talee, distribuite su una superficie di 7mila metri quadri nell'area di cantiere dell'opera, sono state espiantate e reimpiantate in una zona più idonea della costa. Un intervento unico nel suo genere previsto dall'accordo di ricerca tra l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna e il dipartimento di Architettura, design e urbanistica dell'università di Sassari, con la partecipazione delle aziende Sealives e I 7 mari, la supervisione della Capitaneria di porto e il monitoraggio di Ispra e Arpa Sardegna. Gli interventi sono stati articolati in diverse fasi: il prelievo delle piante dall'imboccatura del porto, lo spostamento a terra per la selezione delle talee e il trasporto nell'area della torre di Abbacurrente per il trapianto, effettuato manualmente, su 250 geostuoie biodegradabili per un'area di oltre 11mila e 500 metri quadrati di fondale. Proprio per garantirne la proliferazione, la nuova area di dimora della posidonia è stata interdetta alla pesca e all'ancoraggio dalla Capitaneria. A prosecuzione degli interventi, la società Sales, aggiudicataria dei lavori di realizzazione dell'Antemurale, provvederà già nei prossimi giorni, e sempre per conto dell'AdSP, al posizionamento di 6 dissuasori antistrascico a protezione dell'area di piantumazione e 15 del Parco. Il ripopolamento ittico sarà invece completato con il posizionamento, nei fondali delimitati dai dissuasori, di 75 moduli in cemento stampati in 3D, che riprodurranno l'habitat naturale delle specie presenti nel Parco. L'intera area sarà sottoposta ad un monitoraggio di 5 anni. Gli interventi di salvaguardia del fortino militare della II guerra mondiale del molo di Levante e lo spostamento della Madonnina partiranno contestualmente alla definitiva consegna dei lavori dell'Antemurale, per i quali si attende appunto il rinnovo del documento di Valutazione di impatto ambientale. «Con lo spostamento della prateria di posidonia abbiamo finalmente completato una parte molto lunga, complessa e onerosa delle attività previste dal decreto Via per l'avvio del cantiere dell'Antemurale - commenta Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -, che ha gravato l'Autorità di sistema portuale di interventi talvolta troppo gravosi e dispersivi rispetto all'obiettivo finale che è quello della realizzazione dell'opera».

LA NUOVA SARDEGNA - Porto Torres - Venerdì 26 Maggio 2023 - 19

Nel Golfo il più grande trapianto di posidonia



Danneggia 4 auto e un portone arrestato professionista di 38 anni
L'uomo è accusato anche di resistenza ai carabinieri

Domani mattina alla radia dello Scogliolo la rievocazione della Regata del Frecciarossa

La Quadrifoglio è campione regionale
Volley Lander F' allenata da Navoli vola in Trentino per le finali nazionali

Il vissuto della scuola in una mostra di foto

Antemurale, trapianto di posidonia

Oltre 140 mila talee biodegradabili selezionate a terra, una distesa di posidonia di circa 7mila metri quadri, espantata dai fondali dell'imboccatura del porto e reimpiantata nell'area idonea di Abbacurrente. Il più grande trapianto di posidonia oceanica realizzato nel Mediterraneo. Un intervento, eseguito nell'osservanza delle prescrizioni di Via richieste dal ministero dell'Ambiente, propedeutico alla realizzazione dell'Antemurale di ponente, l'infrastruttura da 30 milioni di euro. I lavori sono stati previsti dall'Autorità di sistema portuale, in accordo con il Dipartimento di Architettura dell'università di Sassari, la partecipazione delle aziende Sealives e I 7 Mari, la supervisione della Capitaneria di porto sotto il monitoraggio di Ispra e Arpa Sardegna. A protezione dell'area di piantumazione della posidonia la società Sales, aggiudicataria dei lavori di realizzazione dell'Antemurale, provvederà a posizionare 6 dissuasori antistrascico e altri 15 a tutela del parco.(m.p.)



A Porto Torres il più grande trapianto di posidonia oceanica

Mai un intervento così nel Mediterraneo: 140 mila talee redistribuite su 7 mila metri quadrati © Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna AGI - Nel golfo di Porto Torres si è concluso il più grande trapianto di posidonia oceanica finora realizzato nel Mediterraneo. Un intervento certosino, in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto VIA del Ministero dell'Ambiente, propedeutiche alla realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres. Nell'arco degli ultimi 10 mesi, oltre 140 mila talee, distribuite su una superficie di 7 mila metri quadri nell'area di cantiere dell'opera, sono state espianate e reimpiantate in una zona più idonea della costa. Un intervento unico nel suo genere, quello previsto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, nell'accordo di ricerca con il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università di Sassari, la partecipazione delle aziende Sealives e I 7 mari, la supervisione della Capitaneria di Porto ed il monitoraggio di ISPRA e Arpa Sardegna. Il lavoro, articolato in diverse fasi, ha previsto il prelievo delle piante dall'imboccatura del porto, lo spostamento a terra per la selezione delle talee ed il trasporto nell'area di Abbaurrente per il trapianto, effettuato manualmente, su 250 geostuoie biodegradabili, per un'area di oltre 11.500 metri quadrati di fondale. Proprio per garantirne la proliferazione, la nuova area di dimora della posidonia è stata interdetta alla pesca e all'ancoraggio con apposita ordinanza della Capitaneria di Porto. A prosecuzione degli interventi previsti dalle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente, la società Sales, aggiudicataria dei lavori di realizzazione dell'Antemurale, provvederà, già nei prossimi giorni, e sempre per conto dell'AdSP, al posizionamento di 6 dissuasori antistrascico a protezione dell'area di piantumazione e 15 del parco. Il ripopolamento ittico sarà completato con il posizionamento, nei fondali delimitati dai dissuasori, di 75 moduli in cemento stampati in 3D, che riprodurranno l'habitat naturale delle specie presenti nel parco. L'intera area oggetto degli interventi sarà sottoposta ad un monitoraggio di 5 anni. Passaggi, questi, che precedono gli interventi di salvaguardia del fortino militare della II Guerra Mondiale del molo di Levante e lo spostamento della Madonnina e che partiranno contestualmente alla definitiva consegna dei lavori dell'Antemurale, per i quali si attende il rinnovo del documento di Valutazione di Impatto Ambientale, sottoposto dall'AdSP, per gli aggiornamenti, al Ministero dell'Ambiente nel mese di gennaio. "Con lo spostamento della prateria di posidonia abbiamo finalmente completato una parte molto lunga, complessa ed onerosa delle attività previste dal Decreto VIA per l'avvio del cantiere dell'Antemurale - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Decreto VIA che ha gravato l'Autorità di Sistema Portuale di interventi talvolta troppo gravosi e dispersivi rispetto all'obiettivo finale che è quello della realizzazione dell'opera. Si è, comunque, ottemperato con un'attività finora unica nel Mediterraneo, particolarmente virtuosa per i positivi effetti sulla salute del nostro mare e che terremo sotto monitoraggio per i prossimi 5 anni. Il nostro obiettivo principale resta comunque quello di avviare, nell'immediato, il cantiere, il cui via libera è subordinato al rilascio dell'aggiornamento al decreto VIA, in elaborazione, dal mese di gennaio, da parte del Ministero dell'Ambiente".



Trapianto record di posidonia in golfo Asinara, 140mila talee

Il più grande intervento mai realizzato nel Mediterraneo (ANSA) - PORTO TORRES, 25 MAG - Nel golfo dell'Asinara, nel nord Sardegna, è stato completato il più esteso trapianto di posidonia mai realizzato nel Mediterraneo. Nell'arco di dieci mesi, oltre 140mila talee, distribuite su una superficie di 7mila metri quadri nell'area di cantiere dell'opera, sono state espianate e reimpiantate in una zona più idonea della costa, compiendo un record biologico. Un intervento unico nel suo genere, che porta la firma dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, con il supporto di ricerca del dipartimento di Architettura, design e urbanistica dell'Università di Sassari, la partecipazione delle aziende Sealives e I 7 mari, la supervisione della Capitaneria di porto e il monitoraggio delle agenzie regionali Ispra e Arpa Sardegna. Il trapianto record è stato eseguito per salvare la prateria di posidonia del golfo, in vista dei lavori per costruire l'antemurale dello scalo di Porto Torres. Un espianto e reimpianto obbligato per ottenere le autorizzazioni del ministero dell'Ambiente necessarie per realizzare l'opera. L'intervento, articolato in diverse fasi, ha visto il prelievo delle piante dall'imboccatura del porto, lo spostamento a terra per la selezione delle talee e il trasporto nella zona di Abbacurrente, più a est, per il reimpianto, effettuato manualmente su 250 geostuoie biodegradabili, su un'area di oltre 11.500 metri quadrati di fondale. Un'area in cui, proprio per garantire la proliferazione della posidonia appena trapiantata, sono stati interdetti la pesca e l'ancoraggio, con ordinanza della Capitaneria di porto. Nei prossimi giorni la società Sales, aggiudicataria dei lavori di realizzazione dell'antemurale, provvederà al posizionamento di 21 dissuasori antistrascico, sei a protezione dell'area di piantumazione e 15 del parco. Il ripopolamento ittico sarà quindi completato con l'installazione di 75 moduli in cemento stampati in 3D, che riprodurranno l'habitat naturale delle specie presenti nel parco. L'intera area oggetto degli interventi sarà sottoposta a monitoraggio per i prossimi cinque anni. (ANSA).



Concluso, nel golfo di Porto Torres, il più grande trapianto di posidonia oceanica

L'intervento, previsto dal Decreto Via del Ministero dell'Ambiente, è propedeutico ai lavori dell'Antemurale è il più grande trapianto di posidonia oceanica finora realizzato nel Mediterraneo. Un intervento certosino, in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto VIA del Ministero dell'Ambiente, propedeutiche alla realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres. Nell'arco degli ultimi 10 mesi, oltre 140 mila talee, distribuite su una superficie di 7 mila metri quadri nell'area di cantiere dell'opera, sono state espianate e reimpiantate in una zona più idonea della costa. Un intervento unico nel suo genere, quello previsto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, nell'accordo di ricerca con il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università di Sassari, la partecipazione delle aziende SEALIVES e I 7 MARI, la supervisione della Capitaneria di Porto ed il monitoraggio di ISPRA e Arpa Sardegna. Il lavoro, articolato in diverse fasi, ha previsto il prelievo delle piante dall'imboccatura del porto, lo spostamento a terra per la selezione delle talee ed il trasporto nell'area di Abbaurrente per il trapianto, effettuato manualmente, su 250 geostuoie biodegradabili, per un'area di oltre 11.500 metri quadrati di fondale. Proprio per garantirne la proliferazione, la nuova area di dimora della posidonia è stata interdetta alla pesca e all'ancoraggio con apposita ordinanza della Capitaneria di Porto. A prosecuzione degli interventi previsti dalle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente, la società Sales, aggiudicataria dei lavori di realizzazione dell'Antemurale, provvederà, già nei prossimi giorni, e sempre per conto dell'AdSP, al posizionamento di 6 dissuasori antistrascico a protezione dell'area di piantumazione e 15 del parco. Il ripopolamento ittico sarà completato con il posizionamento, nei fondali delimitati dai dissuasori, di 75 moduli in cemento stampati in 3D, che riprodurranno l'habitat naturale delle specie presenti nel parco. L'intera area oggetto degli interventi sarà sottoposta ad un monitoraggio di 5 anni.

Porto Torres, concluso il più grande trapianto di posidonia oceanica

Un intervento effettuato in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto VIA del ministero dell'Ambiente è stato completato in Sardegna il più grande trapianto di posidonia oceanica mai realizzato nel Mediterraneo. Un intervento certosino, in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto VIA del ministero dell'Ambiente, propedeutiche alla realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres. Nell'arco degli ultimi 10 mesi, oltre 140 mila talee, distribuite su una superficie di 7 mila metri quadri nell'area di cantiere dell'opera, sono state espantate e reimpiantate in una zona più idonea della costa. Un intervento unico nel suo genere, quello previsto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, nell'accordo di ricerca con il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università di Sassari, la partecipazione delle aziende SEALIVES e I 7 MARI, la supervisione della Capitaneria di Porto ed il monitoraggio di ISPRA e Arpa Sardegna. Il lavoro, articolato in diverse fasi, ha previsto il prelievo delle piante dall'imboccatura del porto, lo spostamento a terra per la selezione delle talee ed il trasporto nell'area di Abbacurrente per il trapianto, effettuato manualmente, su 250 geostuoie biodegradabili, per un'area di oltre 11.500 metri quadrati di fondale. Proprio per garantirne la proliferazione, la nuova area di dimora della posidonia è stata interdetta alla pesca e all'ancoraggio con apposita ordinanza della Capitaneria di Porto. A prosecuzione degli interventi previsti dalle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente, la società Sales, aggiudicataria dei lavori di realizzazione dell'Antemurale, provvederà, già nei prossimi giorni, e sempre per conto dell'AdSP, al posizionamento di 6 dissuasori antistrascico a protezione dell'area di piantumazione e 15 del parco. Il ripopolamento ittico sarà completato con il posizionamento, nei fondali delimitati dai dissuasori, di 75 moduli in cemento stampati in 3D, che riprodurranno l'habitat naturale delle specie presenti nel parco. L'intera area oggetto degli interventi sarà sottoposta ad un monitoraggio di 5 anni. Passaggi, questi, che precedono gli interventi di salvaguardia del fortino militare della II Guerra Mondiale del molo di Levante e lo spostamento della Madonnina e che partiranno contestualmente alla definitiva consegna dei lavori dell'Antemurale, per i quali si attende il rinnovo del documento di Valutazione di Impatto Ambientale, sottoposto dall'AdSP, per gli aggiornamenti, al Ministero dell'Ambiente nel mese di gennaio. "Con lo spostamento della prateria di posidonia abbiamo finalmente completato una parte molto lunga, complessa ed onerosa delle attività previste dal Decreto VIA per l'avvio del cantiere dell'Antemurale - dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Decreto VIA che ha gravato l'Autorità di Sistema Portuale di interventi talvolta troppo gravosi e dispersivi rispetto all'obiettivo finale che è quello della realizzazione dell'opera. Si è, comunque, ottemperato con un'attività finora unica nel Mediterraneo, particolarmente virtuosa per i positivi effetti sulla salute del nostro mare e che terremo sotto monitoraggio per i prossimi 5 anni. Il nostro obiettivo principale resta comunque quello di avviare, nell'immediato, il cantiere, il cui via libera è subordinato al rilascio dell'aggiornamento al decreto VIA, in elaborazione, dal mese di gennaio, da parte del Ministero dell'Ambiente".

Il più grande trapianto di posidonia oceanica nel Mediterraneo

PORTO TORRES Si è trattato del più grande trapianto di posidonia oceanica finora realizzato nel Mediterraneo. Un intervento certosino, in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Via del Ministero dell'Ambiente, propedeutiche alla realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres. Nell'arco degli ultimi 10 mesi, oltre 140 mila talee, distribuite su una superficie di 7 mila metri quadri nell'area di cantiere dell'opera, sono state espianate e reimpiantate in una zona più idonea della costa. Unico nel suo genere, l'intervento previsto dall'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna, nell'accordo di ricerca con il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università di Sassari, ha visto la partecipazione delle aziende SEALIVES e I 7 MARI, la supervisione della Capitaneria di porto ed il monitoraggio di ISPRA e Arpa Sardegna. Prima il prelievo delle piante dall'imboccatura del porto, poi lo spostamento a terra per la selezione delle talee ed il trasporto nell'area di Abbaurrente per il trapianto, effettuato manualmente, su 250 geostuoie biodegradabili, per un'area di oltre 11.500 metri quadrati di fondale. Proprio per garantirne la proliferazione, la nuova area di dimora della posidonia è stata interdetta alla pesca e all'ancoraggio con apposita ordinanza della Capitaneria di porto. A prosecuzione degli interventi previsti dalle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente, la società Sales, aggiudicataria dei lavori di realizzazione dell'Antemurale, provvederà, già nei prossimi giorni, e sempre per conto dell'AdSp, al posizionamento di 6 dissuasori antistrascico a protezione dell'area di piantumazione e 15 del parco. Il ripopolamento ittico sarà completato con il posizionamento, nei fondali delimitati dai dissuasori, di 75 moduli in cemento stampati in 3D, che riprodurranno l'habitat naturale delle specie presenti nel parco. Passaggi, che precedono gli interventi di salvaguardia del fortino militare della II Guerra Mondiale del molo di Levante e lo spostamento della Madonnina e che partiranno contestualmente alla definitiva consegna dei lavori dell'Antemurale, per i quali si attende il rinnovo del documento di Valutazione di impatto ambientale, sottoposto dall'AdSp, per gli aggiornamenti, al Ministero dell'Ambiente nel mese di Gennaio. Con lo spostamento della prateria di posidonia abbiamo finalmente completato una parte molto lunga, complessa ed onerosa delle attività previste dal Decreto Via per l'avvio del cantiere dell'Antemurale commenta Massimo Deiana, presidente dell'AdSp. Decreto che ha gravato l'Autorità portuale di interventi talvolta troppo gravosi e dispersivi rispetto all'obiettivo finale che è quello della realizzazione dell'opera. Si è, comunque, ottemperato con un'attività finora unica nel Mediterraneo, particolarmente virtuosa per i positivi effetti sulla salute del nostro mare e che terremo sotto monitoraggio per i prossimi 5 anni. Il nostro obiettivo principale resta comunque quello di avviare, nell'immediato, il cantiere, il cui via libera è subordinato al rilascio dell'aggiornamento al decreto Via, in elaborazione, dal mese di Gennaio, da parte del Ministero dell'Ambiente.

A Porto Torres il più grande trapianto di posidonia oceanica del mediterraneo

Intervento unico previsto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna

Nel golfo di Porto Torres si è concluso il più grande trapianto di posidonia oceanica finora realizzato nel Mediterraneo. Un intervento certosino, in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto VIA del Ministero dell'Ambiente, propedeutiche alla realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres. Nell'arco degli ultimi 10 mesi, oltre 140 mila talee, distribuite su una superficie di 7 mila metri quadri nell'area di cantiere dell'opera, sono state espantate e reimpiantate in una zona più idonea della costa. Un intervento unico nel suo genere, quello previsto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, nell'accordo di ricerca con il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università di Sassari, la partecipazione delle aziende Sealives e I 7 mari, la supervisione della Capitaneria di Porto ed il monitoraggio di ISPRA e Arpa Sardegna

A Porto Torres il più grande trapianto di Posidonia del Mediterraneo

Oltre 140mila talee sono state espianate e reimpiantate in una zona più idonea della costa. L'intervento è propedeutico ai lavori dell'Antemurale

È il più grande trapianto di posidonia oceanica finora mai realizzato nel Mediterraneo. Un intervento certosino, in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto VIA del Ministero dell'Ambiente, e propedeutico alla realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres. Nell'arco degli ultimi 10 mesi, oltre 140mila talee, distribuite su una superficie di 7mila metri quadri nell'area di cantiere dell'opera, sono state espianate e reimpiantate in una zona più idonea della costa. Un intervento unico nel suo genere, quello previsto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, nell'accordo di ricerca con il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università di Sassari, la partecipazione delle aziende Sealives e I 7 mari, la supervisione della Capitaneria di Porto ed il monitoraggio di ISPRA e Arpa Sardegna. Il lavoro, articolato in diverse fasi, ha previsto il prelievo delle piante dall'imboccatura del porto, lo spostamento a terra per la selezione delle talee ed il trasporto nell'area di Abbacurrente per il trapianto, effettuato manualmente, su 250 geostuoie biodegradabili, per un'area di oltre 11.500 metri quadrati di fondale. Proprio per garantirne la proliferazione, la nuova area di dimora della posidonia è stata interdetta alla pesca e all'ancoraggio con apposita ordinanza della Capitaneria di Porto. A prosecuzione degli interventi previsti dalle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente, la società Sales, aggiudicataria dei lavori di realizzazione dell'Antemurale, provvederà, già nei prossimi giorni, e sempre per conto dell'AdSP, al posizionamento di 6 dissuasori antistrascico a protezione dell'area di piantumazione e 15 del parco. Il ripopolamento ittico sarà invece completato con il posizionamento, nei fondali delimitati dai dissuasori, di 75 moduli in cemento stampati in 3D, che riprodurranno l'habitat naturale delle specie presenti nel parco. L'intera area oggetto degli interventi sarà sottoposta ad un monitoraggio di 5 anni. Passaggi, questi, che precedono gli interventi di salvaguardia del fortino militare della II Guerra Mondiale del molo di Levante e lo spostamento della Madonnina e che partiranno contestualmente alla definitiva consegna dei lavori dell'Antemurale, per i quali si attende il rinnovo del documento di Valutazione di Impatto Ambientale, sottoposto dall'AdSP, per gli aggiornamenti, al Ministero dell'Ambiente nel mese di gennaio. «Con lo spostamento della prateria di posidonia abbiamo finalmente completato una parte molto lunga, complessa ed onerosa delle attività previste dal Decreto VIA per l'avvio del cantiere dell'Antemurale – dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Decreto VIA che ha gravato l'Autorità di Sistema Portuale di interventi talvolta troppo gravosi e dispersivi rispetto all'obiettivo finale che è quello della realizzazione dell'opera. Si è, comunque, ottemperato con un'attività finora unica nel Mediterraneo, particolarmente virtuosa per i positivi effetti sulla salute del nostro mare e che terremo sotto monitoraggio per i prossimi 5 anni. Il nostro obiettivo principale resta comunque quello di avviare, nell'immediato, il cantiere, il cui via libera è subordinato al rilascio dell'aggiornamento al decreto VIA, in elaborazione, dal mese di gennaio, da parte del Ministero dell'Ambiente».

Oristano

Redazione:
Vico Tiso, 26 - Oristano
Centralino 0783-7480 - Fax 0783-73787
Abbonamenti 079-222489 - 222447
oristano@lanuovaardegna.it



Le potenzialità offerte dalla Zes devono però ancora essere sfruttate al meglio



«Il turismo potrà crescere solo potenziando il porto»

L'arrivo della Costa Diadema fa capire quanto lavoro ci sia ancora da fare. Consorzio Industriale e sindacato sperano in nuove attività

Oristano Un porto di nicchia, forte in alcuni settori e influente in altri. Lo scalo commerciale di Oristano e Santa Giusta torna al centro del dibattito pubblico, a pochi giorni dallo sbarco di qualche migliaio di turisti dalla Costa Diadema. Nel 2022 è stato il terzo in Sardegna nel movimento merci, con un milione e 400 mila tonnellate a fronte di un traffico globale 43 milioni, di cui 31 solo a Cagliari, 6 milioni a Olbia e 4 milioni a Porto Torres. La specialità sono le merci alla rinfusa: quasi tutti i cereali e i mangimi che entrano in Sardegna, passano per il porto di Oristano, mentre le esportazioni dell'isola sono pari a zero. Nel porto di Oristano passa più o meno un quarto dei minerali movimentati nei porti sardi e, stavolta, si tratta quasi esclusivamente di esportazioni. L'infrastruttura si è confermata dunque nel

Lo scalo commerciale di Oristano ha un ruolo nell'isola solo nelle rinfuse assente in altri settori e influente per i passeggeri. Nella foto in alto l'arrivo della Costa nei giorni scorsi

2022 una realtà di nicchia, forte in settori tradizionali, ma lontana dai numeri di Olbia e Porto Torres, totalmente assente nella movimentazione di merci solide non alla rinfusa, ancora debole nel settore del gas e ininfluente nel settore passeggeri. «Il recente attracco della Costa Diadema ha messo in luce, se mai ce ne fosse stato bisogno, le grandi potenzialità di questa infrastruttura per lo sviluppo del territorio, non solo oristanese ma di tutta l'isola. Serve però un'azione politica capace di sviluppare, attorno alla struttura, un sistema economico che permetta di dare finalmente slancio ad un'opera largamente sottoutilizzata», afferma il segretario provinciale della Cisl Alessandro Perdisci. Il sindacalista punta tutto sui trasporti intermodali, con l'obiettivo di creare una rete che comprenda treni, navi e aerei. Dall'acce-

lerazione sul raddoppio e l'elettificazione del binario fra Cagliari e Oristano al completamento del collegamento su rotaie fra il porto e il capoluogo, passando per il rilancio dell'aeroporto di Fenu, «ceduto ai privati - secondo Perdisci - senza valutarne le reali capaci-

Dal segretario della Cisl appello alle istituzioni per accelerare su progetti e interventi per potenziare lo scalo

tà di gestirlo». Il segretario Cisl chiede un'intesa tra le forze sociali e politiche dell'Oristanese per incentivare la Regione a concretizzare una serie di interventi, finanziari e progettuali, utili per lo sviluppo del sistema portuale: ferroviario ed intermodale del territorio.

«Le navi da crociera possono convivere con le attività industriali del retroporto - afferma il neo-presidente del Consorzio Industriale Gianluigi Carta -, ma è chiaro che sarebbe molto meglio se ne arrivassero tante e non solo una ogni tanto. Così, potrebbe attivarsi qualche forma di indotto». Secondo Carta, la priorità è stimolare gli investimenti: «Lo sviluppo vero, per il porto, arriva se si insediano nuove attività. Si possono fare delle migliorie sulle banchine, ma l'infrastruttura funziona: servono imprenditori». Un'opportunità potrebbe arrivare dalla Zona Economica Speciale, che offre sgravi e incentivi per i nuovi investimenti, ma per ora si muove ben poco: «Oristano ha a disposizione 219 ettari e ci sono molte aree libere ancora da insediare. Al momento, però, non ci sono tantissime richieste». (dat/pi)

Al centro Servizi Unla Esperienze e studi sul tema Rom e Sinti storie di vita e di integrazione a confronto

Durante l'incontro si è trattato anche della condizione nella quale si trovano a vivere le famiglie nell'ex mattatoio di via Rockefeller



Oristano La storia di quattro donne rom e sinti, per abbattere i pregiudizi attraverso il racconto delle esperienze di vita, spesso segnate dal pregiudizio e dalla discriminazione, ma anche da successi personali e realizzazioni. L'argomento è stato al centro di un partecipato dibattito venerdì sera al Centro Servizi Culturali di via Carpaccio, intitolato "Abitare, studiare, lavorare, vivere. Rom e Sinti si raccontano". Eva Rizzin, ricercatrice dell'Università di Verona, Susana Jovanovic, attivista per la scolarizzazione dei bambini rom e sinti, Senada Ramovsky, giovane studentessa dell'Università di Firenze e Sabrina Milanovic, attivista dell'Associazione Sarda contro l'Emarginazione proveniente da San Nicolò Arcidiano, hanno raccontato le loro esperienze di vita. Durante il dibattito, si è parlato anche della situazione delle cinque famiglie che da anni vivono nell'ex mattatoio di via Rockefeller. «È una situazione che si ripete in tante città italiane, derivante dal fatto che per decenni le amministrazioni pubbliche hanno sistemato le famiglie Rom all'interno di spazi invivibili. Il risultato è la segregazione di ragazzi e ragazze che vivono da sempre in questa città - ha affermato Luca Bravi, docente all'Università di Firenze e studioso della storia delle comunità rom e sinti - la soluzione è applicare i diritti di cittadinanza e all'abitare dignitoso: sono diritti che non hanno nulla a che fare con l'appartenenza, vanno garantiti a tutti». Da tempo si parla della necessità di trovare una soluzione abitativa per le famiglie rom di via Rockefeller, dove le condizioni igieniche e di tenuta statica dell'edificio sono molto preoccupanti. L'ultima ipotesi era quella di assegnare con procedura emergenziale alcuni alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma dopo le dimissioni dell'assessore ai Servizi sociali Giovanna Bonaglini, non si sono registrate novità. (dat/pi)

«Porto e aeroporto, è l'ora del rilancio»

L'appetito, si sa, vien mangiando. Ed è forse per quel retrogusto piacevole che il recente attracco della nave da crociera "Costa Diadema" ha lasciato in città, che a Oristano si riaccende il dibattito sulle due principali infrastrutture: porto e aeroporto. L'impatto che lo sbarco di 4mila turisti italiani e stranieri ha avuto in poche ore di permanenza, da un lato gratifica ma dall'altro evidenzia le potenzialità finora inesprese. Ne è convinto il segretario generale della Cisl oristanese Alessandro Perdisci che ritiene «essenziale un'azione politica capace di sviluppare, attorno alla struttura, un sistema economico che permetta di dare finalmente slancio ad un'opera sempre sotto utilizzata». La carenza Per il sindacalista il primo passo è il collegamento del porto con il Centro intermodale cittadino. In quest'ottica «non è più rinviabile il completamento del raddoppio ferroviario e della elettrificazione tra Oristano e Cagliari, che permetterebbe di dimezzare i tempi di percorrenza con il capoluogo».

Sulle opportunità di crescita del porto, concorda il neo presidente del Consorzio industriale Gianluigi Carta: «La posizione baricentrica lo rende il più votato al traffico delle merci nel panorama regionale. L'obiettivo è riuscire ad intercettare nuovi operatori per ampliare l'attività oggi caratterizzata dalla sola movimentazione delle rinfuse». Vertenza Fenusu Sulla "vertenza aeroporto", recentemente riaperta da un'interpellanza della maggioranza in Consiglio comunale, la Cisl chiama in causa la Regione. «Riteniamo fondamentale - spiega Perdisci - definire in tempi stretti un piano industriale che permetta di pianificare la crescita dello scalo e che garantisca che la sicurezza, la regolarità e l'economia siano integrate con le esigenze del territorio, dando quelle certezze e quei posti di lavoro che fino ad oggi non ha mai realizzato». L'Aeronike, che detiene il pacchetto di maggioranza della Sogeaor, la società di gestione dello scalo, assicura il massimo impegno per un imminente riavvio delle attività. «La scorsa settimana abbiamo incontrato l'Enac che ha richiesto qualche modifica ai manuali presentati due anni fa - afferma l'amministratore, Riccardo Faticoni - nei prossimi giorni li consegneremo, poi attendiamo il via per la riapertura». Aviazione generale, aerotaxi e Protezione civile le ipotesi su cui si lavora. E poi le scuole di volo. «C'è un'altissima richiesta di piloti - prosegue Faticoni - oggi la preparazione si svolge principalmente nel Nord Europa: in Sardegna c'è il vantaggio climatico che offre condizioni ideali per 360 giorni all'anno». Numerose scuole hanno già visitato e promosso lo scalo. «Ci chiedono infrastrutture di supporto, come un campus per gli allievi - conclude Faticoni - Lo spazio c'è, occorre investire». Marianna Guarna



OGLIASTRA ► BARONIA

Arbatax il Consorzio turistico chiede navi più grandi sulla linea

Meloni: «Benvenuta Grimaldi, ma il traghetto supera di poco i 900 posti...»

Il presidente del Consorzio turistico rilancia la questione trasporti

di **Lamberto Cugudda**

Arbatax «Ci ha fatto piacere sapere che almeno un armatore, ovvero Grimaldi, ha partecipato al bando, per una durata di tre anni, per l'affidamento in concessione del servizio pubblico di collegamento marittimo per il trasporto di passeggeri, veicoli e merci tra i porti di Arbatax, Civitavecchia e Cagliari. E questo con i previsti obblighi di servizio pubblico per la continuità territoriale marittima. Ma resta sempre insoluto il grave problema delle navi piccole utilizzate sulla linea».

A parlare è Rocco Meloni, presidente del Consorzio turistico ogliastrino Sardegna Costa Est (che conta 23 strutture ricettive associate), vice presidente del Consorzio industriale provinciale dell'Ogliastra (Cipo) e amministratore di AliArbatax, società proprietaria dell'aeroporto di di Tortolì (che ha come socio unico lo stesso Cipo).

«È da anni, ovvero da quando sulla tratta Arbatax-Civitavecchia-Cagliari non opera



più Tirrenia e Cin con le grandi navi da oltre 2,5 mila passeggeri - prosegue Meloni - che Grimaldi, in questa tratta, opera con navi traghetto non da poco più di 900 posti. Mentre servirebbero con una capienza trasporto passeggeri tripla. E chiaro che questo deve essere inserito nei bandi del ministero delle Infrastrut-

ture e dei trasporti per l'unica tratta (fra l'altro solo bisettimanale) rimasta allo scalo di Arbatax. Chiediamo che intervenga prontamente anche la Regione».

Il presidente del Consorzio turistico Sardegna Costa Est, snocciola numeri: «Sulla base di dati ufficiali, nella stagione turistica dello scorso an-

Trasporti
La Grimaldi al porto

no, in Ogliastra sono arrivati 250mila vacanzieri. Di questi, due terzi arrivano in aereo, mentre un terzo, cioè 83mila, utilizzano la nave. E allora, si capisce quanti problemi comporta, su Arbatax, l'utilizzo di una nave con una capacità di trasporto di poco più di 900 passeggeri».

Rocco Meloni ricorda che anche nel capitolato dell'ulti-

Il passaggio chiave
«Qui da noi l'anno scorso sono arrivati 250mila vacanzieri: servono più posti»

mo bando, fra i vari punti, viene rimarcato che la linea bisettimanale Civitavecchia-Arbatax-Cagliari e viceversa, dovrà essere operata con un traghetto ro-pax di non più di 30 anni, che abbia una capacità trasporto passeggeri non inferiore ai 900, di cui 500 in posti fissi (cabina o poltrona) e 1.200 metri lineari di corsia per auto e trailer.

Tortolì

Guardie mediche operative in dieci comuni

Tortolì In questo fine settimana, in Ogliastra, i punti di continuità assistenziale (guardie mediche) saranno pienamente operativi in 10 Comuni. Come è stato annunciato dai responsabili di tale importante servizio dell'Asl, in tutto il territorio ogliastrino (23 centri) 10 Comuni su 11, da venerdì sera fino alle 8 del mattino di domani (lunedì 29), avranno la copertura completa dei previsti turni delle guardie mediche.

L'Asl Ogliastra specifica che nelle sedi di Tortolì, Tertenia, Gairo, Barisardo, Jerzu, Perdasdefogu, Ilbono, Baunei Villagrande Strisali e Seui, il servizio viene assicurato dalle ore 20 di venerdì sino alle ore 8 di domani. Per quanto attiene la sede di Talana, il servizio è stato attivo dalle ore 20 di venerdì, sino alle 10 di ieri. E poi, dalle 20, sempre di ieri, sino alle ore 8 di domani. Per la giornata di ieri la direzione del Distretto sanitario ha disposto un'apertura straordinaria dalle ore 8 alle 10 negli ambulatori di Baunei, Jerzu, Perdasdefogu, Ilbono, e Villagrande Strisali. (l.c.u.)

L'incrocio emozionante tra l'Amerigo Vespucci e Luna Rossa

Si sono incrociate al largo di Cagliari, la nave scuola Amerigo Vespucci e Luna Rossa; e sono trascorsi oltre vent'anni dall'ultima volta, a Auckland. È l'incontro fra due eccellenze della tecnica e dell'inventiva italiana: quella di ieri, l'Amerigo Vespucci, che nonostante i 92 anni di storia, continua ad avere un ruolo chiave nell'addestramento degli uomini della nostra Marina Militare e la "nazionale della vela italiana", alla continua ricerca dell'innovazione tecnologica. Il Capitano di Vascello Luigi Romagnoli commenta: «Vogliamo ripercorrere l'incontro con Luna Rossa del 2002. Luna Rossa era un'altra imbarcazione, mentre l'Amerigo Vespucci è rimasta uguale. La nave più bella del mondo? È un grande onore ricevere questo titolo, dato dalla Marina Militare americana nel 1962. L'anno scorso abbiamo richiamato quell'evento dopo 60 anni. È un onore ma anche una responsabilità. Il giro del mondo è una sfida per una signora del mare di 92 anni: inizierà da Genova, da dove salperemo il 1 luglio e durerà fino a febbraio 2025, quando torneremo a La Spezia». Il comandante Romagnoli è anche salito su Luna Rossa: «È un sogno che si avvera». Per lo skipper del defender di Coppa America, Max Sirena, «incrociare l'Amerigo Vespucci e salirci a bordo è un'emozione forte, come lo è rifare qui la stessa foto che scattammo vent'anni fa dall'altra parte del mondo. Possiamo dire che la Vespucci è la nave più bella del mondo, per quanto riguarda l'eccellenza di Luna Rossa, devono parlare i risultati in mare». Marco Scano



Il 17 giugno arriva la Moby Fantasy gran galà a bordo della super nave

Giandomenico Mele Olbia Sta per cominciare l'avventura sulla rotta di Olbia della Moby Fantasy, il super traghetto di nuova generazione della flotta del gruppo Onorato armatori. Il Comune di Olbia con una delibera di giunta ha rivelato che sarà sabato 17 giugno la data del viaggio inaugurale e del varo dell'ammiraglia Moby. Il traghetto partirà da Livorno il giorno prima. Così la delibera: «La società Moby spa, nella giornata di sabato 17 giugno, intende organizzare una serata evento in occasione del viaggio inaugurale e varo della nuova ammiraglia Moby Fantasy - recita la delibera di giunta -. La nave partirà da Livorno il giorno precedente e dopo il suo arrivo nel porto di Olbia verrà visitata dagli ospiti invitati: dalle 19 in poi sono previsti la cena, il varo col tradizionale taglio della bottiglia e uno spettacolo pirotecnico con dj set a conclusione dei festeggiamenti. L'iniziativa di marketing e promozione commerciale è gratuita e non aperta al pubblico». Attualmente la Moby Fantasy sta terminando l'attraversamento del canale di Suez, dopo aver mollato gli ormeggi dal cantiere navale cinese Guangzhou Shipyard, prima tappa a Hong Kong, destinazione finale il porto di Livorno. È la nave che effettuerà i collegamenti con l'Isola Bianca di Olbia. Nella fiancata ritorna la balena blu, storico simbolo della flotta Moby. La nuova ammiraglia, al comando del capitano genovese Massimo Pinsolo, ha attraversato due oceani e il canale di Suez, mentre tra pochi giorni giungerà nel Tirreno e inizierà a operare da giugno sulla tratta Livorno-Olbia. Con i suoi 237 metri di lunghezza per 32 di larghezza e una stazza lorda di 69.500 tonnellate, la Moby Fantasy è il traghetto passeggeri più grande finora costruito a livello mondiale, con una capacità di 3.000 passeggeri e 3.850 metri lineari di carico rotabile. Gli elevati standard di sostenibilità adottati la rendono anche il traghetto più all'avanguardia e tecnologicamente sofisticato rispetto alla tutela dell'ambiente e alla riduzione delle emissioni. In arrivo c'è anche un secondo traghetto, commissionato dalla compagnia di navigazione al cantiere cinese: è la Moby Legacy, gemella della Fantasy, attualmente in costruzione con consegna prevista alla fine dell'estate, che potrebbe entrare in servizio sempre sulla linea Livorno-Olbia per l'autunno. Il gruppo Onorato armatori, dunque, affila le armi in vista della stagione turistica, con la rotta Livorno-Olbia-Livorno che sarà operativa tutto l'anno con quattro partenze al giorno, una diurna e una notturna in entrambe le direzioni, con l'entrata in linea delle nuove ammiraglie. La Genova-Olbia-Genova, invece, è operativa dallo scorso 18 maggio e allungherà la stagione fino al 22 ottobre, prolungando l'estate con un occhio alla destagionalizzazione con Moby Aki, Moby Wonder, Moby Otta e Moby Drea. Da fine luglio a inizio settembre, in particolare, ci saranno fino a sei partenze al giorno, tre in entrambe le direzioni. Anche la Civitavecchia-Olbia è operativa tutti giorni dell'anno con partenze notturne in entrambe le direzioni. E da domani fino al 17 settembre, le opportunità di viaggio raddoppiano sia verso la Sardegna sia verso il porto della Capitale: con quattro partenze al giorno, due notturne e due diurne. Dal 2 giugno al 10 settembre, infine, torna la linea Piombino-Olbia-Piombino, la linea più veloce per raggiungere la Sardegna, in appena cinque ore e 30 minuti di navigazione.

